



Wortprotokoll

Der 209. Sitzung vom 10. Juni 1993

Resoconto integrale

della seduta n. 209 del 10 giugno 1993

X. Legislatur
X. Legislatura
1988 - 1993



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO
SÜDTIROLER LANDTAG**

SEDUTA 209. SITZUNG

10.6.1993

INDICE

Mozione n. 330/93 del 16.3.1993, presentata dal consigliere Kußtatscher, riguardante il part-time per gli insegnanti delle scuole professionali – (continuazione). pag. 3

Mozione n. 326/93 dell'11.3.1993, presentata dai consiglieri Bolzonello, Holzmann, Montali e Benussi, riguardante il mantenimento attivo delle linee ferroviarie Merano-Bolzano e Fortezza-San Candido – (continuazione) e

Mozione n. 329/93 del 15.3.1993, presentata dai consiglieri Zendron e Tribus, riguardante il tema: la Provincia salvi la ferrovia locale – (continuazione). pag. 4

Mozione n. 331/93 del 19.3.1993, presentata dal consigliere Viola, riguardante l'organizzazione di un'Udienza conoscitiva sui problemi dell'immigrazione extracomunitaria e dei profughi in provincia di Bolzano. pag. 5

Mozione n. 328/93 del 12.3.1993, presentata dal consigliere Viola, riguardante la zona industriale di Bolzano. pag. 11

Mozione n. 337/93 del 25.3.1993, presentata dai consiglieri Viola, Klotz, Tribus e Zendron, riguardante un'Udienza conoscitiva sui problemi della condizione della donna in provincia di Bolzano. pag. 21

INHALTSVERZEICHNIS

Beschluantrag Nr. 330/93 vom 16.3.1993, eingebracht vom Abgeordneten Kutatscher, betreffend die Teilzeitbeschtigung fr Berufsschullehrer/innen – (Fortsetzung). Seite 3

Beschluantrag Nr. 326/93 vom 11.3.1993, eingebracht von den Abgeordneten Bolzonello, Holzmann, Montali und Benussi, betreffend die Beibehaltung der Eisenbahnlinien Meran-Bozen und Franzensfeste-Innichen - (Fortsetzung) und

Beschluantrag Nr. 329/93 vom 15.3.1993, eingebracht von den Abgeordneten Zendron und Tribus zum Thema: Das Land rette die lokalen Eisenbahnen – (Fortsetzung). Seite 4

Beschluantrag Nr. 331/93 vom 19.3.1993, eingebracht vom Abgeordneten Viola, betreffend eine Anhrung ber die Probleme der Einwanderung von Nicht-EG-Brgern und Flchtlingen in der Provinz Bozen.Seite 5

Beschluantrag Nr. 328/93 vom 12.3.1993, eingebracht vom Abgeordneten Viola, betreffend die Industriezone.Seite 11

Beschluantrag Nr. 337/93 vom 25.3.1993, eingebracht von den Abgeordneten Viola, Klotz, Tribus und Zendron, betreffend die Anhrung ber die Lage der Frau in Sdtirol. Seite 21

Disegno di legge provinciale n. 200/93: "Modificazione della legge provinciale 22 maggio 1980, n. 12, concernente l'istituzione di un fondo di rotazione per la zootecnica e la meccanizzazione agricola". pag. 27

Mozione n. 338/93 del 29.3.1993, presentata dai consiglieri Kußtatscher e Giacomuzzi, riguardante l'inquinamento causato dal traffico. pag. 30 + 106

Disegno di legge provinciale n. 197/93: "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci". pag. 38

Disegno di legge provinciale n. 171/92-bis: "Provvedimenti in favore delle persone non autosufficienti ospiti delle case di riposo". . . . pag. 96

Landesgesetzentwurf Nr. 200/93: "Änderung des Landesgesetzes vom 22. Mai 1980, Nr. 12, betreffend die Errichtung eines Rotationsfonds für die Viehzucht und für die Mechanisierung der Landwirtschaft". Seite 27

Beschlußantrag Nr. 338/93 vom 29.3.1993, eingebracht von den Abgeordneten Kußtatscher und Giacomuzzi, betreffend Umweltbelastung durch Transitverkehr. Seite 30 + 106

Landesgesetzentwurf Nr. 197/93: "Ordnung der Skischulen und des Skilehrerberufs". Seite 38

Landesgesetzentwurf Nr. 171/92-bis: "Maßnahmen zugunsten pflegebedürftiger Bewohner von Altersheimen". Seite 96

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.08 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

TRIBUS (Sekretär - GAF-GVA): *(Verliest das Sitzungsprotokoll - legge il processo verbale)*

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al verbale? Nessuna. Il verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza:

Sono state presentate le seguenti interrogazioni: Interrogazione n. 2221/93 (Klotz), riguardante la politica del personale; Interrogazione n. 2222/93 (Zendron), riguardante: Le Dolomiti diventano un autodromo; Interrogazione n. 2223/93 (von Egen), riguardante il trasferimento dei più importanti servizi statali da Bolzano a Trento.

Hanno ricevuto risposta scritta le seguenti interrogazioni: Interrogazione n. 2029/93 (Zendron/Tribus), riguardante la madrelingua degli insegnanti di inglese; risposta da parte dell'ass. Pellegrini; Interrogazione n. 2197/93 (Klotz), riguardante i campionati scolastici di atletica leggera tenutasi a Laces il 22.4.1993; risposta da parte dell'ass. Hosp.

Per l'intera seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Benedikter, Holzmann, Pahl ed il Presidente della Giunta provinciale, Durnwalder. Per la seduta pomeridiana si sono giustificati i consiglieri von Egen e Montali.

Punto 23) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 330/93 del 16.3.1993, presentata dal consigliere Kußtatscher, riguardante il part-time per gli insegnanti delle scuole professionali”** (continuazione).

Punkt 23 der Tagesordnung: **“Beschlüßantrag Nr. 330/93 vom 16.3.1993, eingebracht vom Abgeordneten Kußtatscher, betreffend die Teilzeitbeschäftigung für Berufsschullehrer/innen”** (Fortsetzung).

Riprendiamo i nostri lavori con la ripetizione della votazione sulla mozione presentata dal consigliere Kußtatscher e riguardante il part-time degli insegnanti.

Nella seduta di ieri era mancato il numero legale, quindi la pongo nuovamente

in votazione: approvata all'unanimità.

Ritorniamo alla trattazione delle mozioni n. 326/93 e 329/93 la cui trattazione era stata ieri sospesa su accordo dei presentatori e dei consiglieri di maggioranza che hanno elaborato insieme un emendamento sostitutivo.

Punto 19) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 326/93 dell'11.3.1993, presentata dai consiglieri Bolzonello, Holzmann, Montali e Benussi, riguardante il mantenimento attivo delle linee ferroviarie Merano-Bolzano e Fortezza-San Candido”**

Punto 22) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 329/93 del 15 marzo 1993, presentata dai consiglieri Zendron e Tribus, riguardante il tema: la provincia salvi la ferrovia locale”** (continuazione).

Punkt 19 der Tagesordnung: **“Beschlüßantrag Nr. 326/93 vom 11.3.1993, eingebracht von den Abgeordneten Bolzonello, Holzmann, Montali e Benussi, betreffend die Beibehaltung der Eisenbahnlinsen Meran-Bozen und Franzensfeste-Innichen”**

Punkt 22 der Tagesordnung: **“Beschlüßantrag Nr. 329/93 vom 15.3.1993, eingebracht von den Abgeordneten Zendron und Tribus zum Thema: Das Land rette die lokalen Eisenbahnen”** (Fortsetzung).

Do lettura di un emendamento sostitutivo, presentato dai consiglieri Frasnelli, Zendron, Tribus, Bolzonello, Benedikter, Bertolini, Kußstatscher, Bauer, Klotz e Brugger:

“A dibattito avvenuto, Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano invita la Giunta provinciale a proseguire con determinazione le trattative con la società delle Ferrovie per definire i termini di un accordo allo scopo di garantire il mantenimento ed il miglioramento della rete ferroviaria in Provincia di Bolzano, salvaguardando possibilmente i livelli occupazionali.”

“Nach Abschluß der Debatte fordert der Südtiroler Landtag die Landesregierung auf, die Verhandlungen mit der Eisenbahngesellschaft mit Entschlossenheit weiterzuführen, um ein auf die Beibehaltung und die Verbesserung des Eisenbahnnetzes in der Provinz Bozen abzielendes Abkommen abzuschließen, wobei die Beschäftigungslage möglichst beibehalten werden soll.”

La parola al consigliere Bolzonello per illustrare l'emendamento.

BOLZONELLO (MSI-DN): Come primo firmatario della mozione, che poi ha generato il dibattito e il documento presentato insieme ai colleghi del gruppo Verde, fino ad arrivare alla presentazione di un testo comune, devo dichiarare che evidentemente ritiriamo la nostra precedente mozione.

Riteniamo infatti che questo documento, come recita anche l'introduzione, sia sostitutivo anche della nostra mozione.

Desideravo solo fare questa precisazione.

ZENDRON (GAF-GVA): Voglio dire che di fronte a questo testo unificato, che emenda anche la nostra mozione, ritiriamo la mozione che avevamo presentato.

Siamo convinti, infatti, che un testo che riunisce una fascia più ampia di consiglieri sia più significativo per una questione che ha bisogno di tutto l'appoggio del Consiglio per chiedere un vero impegno alla Giunta su di un tema che sta a cuore a molti altri.

FRASNELLI (SVP): Ich möchte mich bei den Kolleginnen und Kollegen dafür bedanken, daß es möglich geworden ist, einen einheitlichen Text zu formulieren, angetrieben von der Notwendigkeit, daß das Hohe Haus in dieser wichtigen Frage seine Position möglichst einstimmig zum Ausdruck bringt. Danke!

PRESIDENTE: Pongo allora in votazione l'emendamento sostitutivo poc'anzi letto: approvato all'unanimità.

Passiamo alla trattazione del punto 24) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 331/93 del 19.3.1993, presentata dal consigliere Viola, riguardante l'organizzazione di un'Udienza conoscitiva sui problemi dell'immigrazione extracomunitaria e dei profughi in provincia di Bolzano”**.

Punkt 24 der Tagesordnung: **“Beschlüßantrag Nr. 331/93 vom 19.3.1993, eingebracht vom Abgeordneten Viola, betreffend eine Anhörung über die Probleme der Einwanderung von Nicht-EG-Bürgern und Flüchtlingen in der Provinz Bozen”**.

Il recente tragico rogo che ha visto la morte di cinque profughi slavi nella vicina città di Trento ha posto ancora una volta alla ribalta il problema rappresentato dai profughi e dagli immigrati extracomunitari.

Come è a tutti noto, questo problema esiste da tempo anche nella provincia di Bolzano e si è ormai posto come la questione umana e sociale più difficile e rilevante.

Per queste ragioni appare estremamente opportuno organizzare una Udienza conoscitiva del Consiglio provinciale di Bolzano con esperti del problema e rappresentanti dell'associazionismo e del volontariato sociale, al fine di esaminare organicamente l'intera tematica.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
incarica

il suo Presidente

di organizzare in tempi brevi per tutti i Consiglieri una Udienza conoscitiva sui problemi della immigrazione extracomunitaria e dei profughi in provincia di Bolzano, invitando esperti del problema e rappresentanti dell'associazionismo e del volontariato sociale.

L'Udienza conoscitiva si terrà nell'aula del Consiglio.

Durch die kürzliche tragische Feuersbrunst, bei der im benachbarten Trient fünf slawische Flüchtlinge den Tod gefunden haben, ist das Problem der Flüchtlinge und Zuwanderer aus Nicht-EG-Ländern wieder einmal aktuell

geworden.

Wie wir alle wissen, existiert dieses Problem seit geraumer Zeit auch in der Provinz Bozen, wo es inzwischen zur schwierigsten und relevantesten Problematik aus menschlicher und sozialer Sicht geworden ist.

Aus dieses Gründen erscheint es äußerst zweckmäßig, ein Hearing des Südtiroler Landtags mit einschlägigen Fachleuten und Vertretern von Vereinen und Freiwilligenorganisationen im sozialen Bereich zu organisieren, um die gesamte Problematik einer eingehenden Prüfung zu unterziehen.

Dies vorausgeschickt,

beauftragt

DER SÜDTIROLER LANDTAG

seinen Präsidenten,

demnächst für alle Abgeordneten ein Hearing über die Probleme der Zuwanderer aus Nicht-EG-Ländern und der Flüchtlinge in der Provinz Bozen zu organisieren und dazu einschlägige Fachleute und Vertreter von Vereinen und Freiwilligenorganisationen im sozialen Bereich einzuladen. Das Hearing soll im Landtagssaal stattfinden.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

ROBERT KASERER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Abgeordneter Viola, Sie haben das Wort.

VIOLA (PDS): La richiesta è quella di organizzare quella che io chiamo, ma sul termine si può discutere, un'Udienza conoscitiva. A differenza, però, di una normale Udienza conoscitiva che viene fatta solitamente dalle Commissioni consiliari, chiedo che questa Udienza conoscitiva abbia il carattere rappresentativo e anche la simbolicità che deriva da un'Udienza del Consiglio.

Ho scritto la mozione poco dopo - ma questo era soltanto l'evento drammatico appartenente alla cronaca - la tragedia che c'è stata a Trento, dove sono morti 5 profughi slavi.

Indipendentemente da questo, più volte siamo intervenuti e abbiamo affrontato in varie forme il problema dell'immigrazione extracomunitaria.

Sono state presentate da varie parti proposte. Presentai più volte l'idea di fare una legge provinciale sull'argomento e di organizzare dei convegni. La cosa fu sempre respinta. I colleghi Verdi hanno presentato un disegno di legge e apprendiamo dalla stampa che la Giunta ha approvato un suo disegno di legge analogo. Indipendentemente da questo, in molti Consigli regionali è prevista, già a norma di Regolamento, la cosiddetta Conferenza d'informazione o Udienza conoscitiva, ecc., fatta nel Consiglio, quindi dando all'udienza un significato particolare, con la presenza di tutti i consiglieri e di tutti coloro, chiaramente in un numero ristretto, che possano dare un contributo in questa direzione.

Vorrei ricordare che è già stata deliberata, e credo che si sia anche già svolta in Consiglio provinciale a Trento, una Conferenza d'informazione sulla tematica dell'immigrazione extracomunitaria.

Quello che chiedo, quindi, e lo chiedo dato che si tratta di un'iniziativa del Consiglio, è di fare una cosa analoga. Mi rivolgo evidentemente al Presidente del Consiglio stesso e qui poi c'è questa singolare coincidenza delle figure un po' come il romanzo di Stevenson, Dr. Jackil e Mr. Hyde, nella stessa persona che di giorno e di notte cambiano il ruolo. Chiedo comunque alla Presidenza del Consiglio se c'è l'accordo da parte del Consiglio stesso, di organizzare questo incontro.

E' la Presidenza stessa che dovrà invitare coloro che qui possono illuminare il Consiglio e possono dare dei pareri importanti. E' sottinteso, che quando parlo di esperti del problema, di rappresentanti dell'associazionismo e del volontariato sociale, i rappresentanti degli immigrati stessi. In questo modo, in un tempo accettabile il Consiglio provinciale riuscirebbe ad avere l'occasione di avere un quadro estremamente aggiornato, estremamente puntuale, estremamente preciso, da tutti coloro che sono coinvolti nel problema, a cominciare dai rappresentanti in primo luogo degli immigrati, esperti che già ci sono all'interno dell'amministrazione provinciale, dai rappresentanti del volontariato e dell'associazionismo che lodevolmente da anni si impegnano con grande determinazione in questo settore.

E' evidente, per concludere, che questa Conferenza oltre ad avere una funzione importante sul piano strettamente conoscitivo ed informativo, offrirebbe la possibilità di porre domande e di avere uno scambio serrato di opinioni.

La Conferenza si dovrebbe svolgere nei locali del Consiglio, con tutta l'ufficialità e la solennità del caso. Una cosa del genere ha già avuto un precedente, se ricordo bene proprio in questa legislatura. I rappresentanti della Provincia si sono infatti incontrati con i rappresentanti della Commissione dei 6, il dott. Magnago e l'assessore Sfondrini, che gentilmente si erano offerti di esporre i problemi della Commissione dei 6 stessa.

Ritengo che di fronte ad un problema di così importante e drammatica attualità questa prima innovazione e questo primo incontro abbiano sicuramente un'importanza particolare. Presentai, in fase di maratona durata ben 12 giorni sul Regolamento interno del Consiglio, la proposta di inserire un articolo che prevedeva espressamente le Conferenze di informazione o le Udienze conoscitive. Questa proposta fu respinta, come moltissime altre proposte che vennero dai banchi dell'opposizione, ma uno degli argomenti fu proprio che se si ritenesse importante un incontro di questo tipo, non c'era affatto bisogno di stabilirlo esplicitamente nel Regolamento del Consiglio, perché essendo in ogni caso il Consiglio sovrano, avrebbe sempre e comunque potuto decidere indipendentemente di organizzare questa forma di incontro.

Può essere questo o può riguardare altri settori. L'abbiamo fatto per la Commissione dei 6; credo che non ci nuocerà farlo anche in questo importante settore, con l'ufficialità e la solennità di un incontro fra tutto il Consiglio con i rappresentanti di tutto questo problema.

FRASNELLI (SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Ich

glaube, wir alle haben die Aggressionen gegenüber Ausländern, die uns in den letzten Tagen und Wochen über die Bildschirme vermittelt worden sind, mit Erschütterung zur Kenntnis genommen. Dies ist ein Phänomen, das wir europaweit feststellen können. Allzulange hat man die Notwendigkeit, daß die Auswanderungs- und Einwanderungspolitik nicht Sache der einzelnen Mitgliedsstaaten der EG sein kann, sondern daß es hier zu einer gemeinsamen politischen Linie kommen müsse, lediglich verbal unterstrichen. Erst in den letzten Tagen hat sich abgezeichnet, daß die letzten Hürden innerhalb der EG nach der Abänderung des Asylgesetzes in der Bundesrepublik Deutschland überwunden worden sind. Somit kann man jetzt schrittweise zu einer EG-einheitlichen Einwanderungspolitik und den entsprechenden Regelungen kommen. Dies vorausgeschickt - und wir begrüßen natürlich diese Entwicklung - möchten wir festhalten, daß das Thema viel zu heikel und sensibel ist, lieber Kollege Viola, als daß man im Vorfeld der Wahlen im Hohen Hause eine Plattform der parteipolitisch gefärbten Agitation anbietet. Im Vorfeld der Wahlen hat es absolut keinen Sinn, diese Veranstaltung abzuhalten. Wenn wir uns mit Fachleuten und Vertretern der Einwanderer auseinandersetzen können, dann bietet sich, so, wie bereits öfter geschehen, die Aussprache in den Gesetzgebungskommissionen an. In diesem Zusammenhang möchte ich die IV. Gesetzgebungskommission, die sich mit den Bereichen Arbeit, Soziales und Gesundheit beschäftigt, aber auch die I. Gesetzgebungskommission, die die Entwicklungskooperation in ihren Agenden hat, nennen. Wir sind daher der Meinung, daß man auch zum jetzigen Zeitpunkt in der Gesetzgebungskommission ein Gespräch abhalten kann. Wir sprechen uns aber ganz entschieden gegen eine großartig abgehaltene Tagung im Südtiroler Landtag aus, denn das Thema, werter Kollege Viola, ist viel zu heikel. Die SVP-Fraktion lehnt diesen Beschlußantrag also ab. Danke, Herr Präsident!

MONTALI (MSI-DN): Siamo favorevoli a questa audizione. Quello che ha detto il consigliere Frasnelli è però condiviso in gran parte dal nostro gruppo. Non vorremmo che un'audizione di questo genere fosse un'ammucchiata di chiacchiere con rappresentanti diversi. E' bene che il Consiglio, per le responsabilità e le decisioni che ha preso nella sua veste, ottenga le debite illustrazioni dei problemi da coloro che sono i responsabili di questi settori. Sarebbe importante sapere entro quali limiti il Comune di Bolzano, e con quali responsabilità, deve rispondere del ricovero degli extracomunitari, dei nomadi, delle situazioni che hanno dato luogo a gravi incidenti che hanno posto in essere un pericolo imminente per la cittadinanza in genere e per quella che abita ai margini di queste collocazioni. Dall'altra parte, poi, sentiremo il Commissario del Governo il quale ci dirà quali sono le competenze in questa materia. Si deve poi ricordare quanto sollevato ultimamente in Parlamento circa il ricovero e l'accettazione di obiettori di coscienza dalla Jugoslavia. Ripeto, questo non è un problema che riguarda le decisioni che potrà prendere la Caritas.

Si dovrebbe fare quindi un'Audizione seria, dove più che ascoltare i nostri commenti ci si dovrebbe informare esattamente su quelle che sono le responsabilità, i limiti e le capacità di intervento. Il Consiglio, e su questo mi trovo d'accordo, dovrà

discutere queste tematiche nell'ambito delle Commissioni legislative. In questo momento abbiamo bisogno di essere informati dai responsabili; in questo giro di responsabilità sapremo inserire la competenza e quindi le necessità di intervento che sono attribuibili alla Provincia di Bolzano.

Votiamo la mozione con questo spirito, con questa riserva, quindi, che si vada ad un incontro informativo con coloro che ci possono dire un qualcosa di concreto e non venire qui ad ascoltare i discorsi demagogici. In questo senso e con questa riserva noi voteremo a favore della mozione.

BOLOGNINI (Assessore al commercio, edilizia abitativa agevolata, trasporti e assistenza - DC): Il problema non mi turberebbe in fatto di realizzare una conferenza sui problemi degli immigrati extracomunitari, perché questo potrebbe rappresentare una positiva occasione di confronto, di scambio di valutazioni e soprattutto di apprendimento di elementi che possono essere importanti per tutti noi, per accostarci nella maniera più corretta ad un fenomeno di cui si parla molte volte dando peraltro la sensazione di non avere chiari i termini della questione.

Si tratta di una questione estremamente delicata e problematica, dove si oscilla regolarmente tra posizioni di eccessivo assistenzialismo e posizioni di rigidità pregiudiziale che non rappresentano, secondo me, un corretto modo di affrontare queste questioni.

Credo, però, collega Viola, che forse dovremmo cominciare a fare anche ragionamenti di economia di tempo a casa nostra. I tempi concessi ormai a questo Consiglio si stanno riducendo ad un lumicino; la Giunta è riuscita dopo dibattiti non semplici a produrre un disegno di legge che è stato approvato nella seduta di lunedì scorso sulla questione degli extracomunitari. Sarebbe importante, adesso, che questo disegno di legge approdasse alla competente commissione legislativa in tempo utile e in maniera tale da poter essere esaminato convenientemente dalla Commissione per essere trasferito in Consiglio.

Forse l'occasione dell'esame da parte della competente commissione legislativa di questo disegno di legge potrebbe anche essere utilizzata per un'audizione con esperti del settore.

Bene, mi pare di capire che l'audizione l'abbiate già fatta, non mi resta che dire che personalmente non avrei nulla contro. Mi andrebbe bene una seduta di questo genere. Ho l'impressione, però, che ragionamenti di economia sui tempi modesti a disposizione rendano difficile la realizzazione di questa iniziativa. Colgo l'occasione per ricordare che essendo arrivati ormai in possesso di un disegno di legge approvato dalla Giunta, faticosamente approvato dalla Giunta, sarebbe opportuno spingere perché questo disegno di legge approdasse rapidamente all'esame di merito da parte della competente commissione legislativa e da parte del Consiglio.

Sarei soddisfatto se la questione si risolvesse in una seduta straordinaria in Consiglio onde ulteriormente migliorare la qualità della nostra conoscenza.

VIOLA (PDS): Prendo atto della decisione. Non è il caso, ovviamente, di drammatizzare, nel senso che con questa proposta non si intendeva certo indicare la solu-

zione magica per risolvere il problema. Ritengo tuttavia che sarebbe stata un'occasione importante, perché avrebbe avuto le caratteristiche appunto di un esame complessivo del problema, che non avrebbe riguardato soltanto una commissione. E' giusto che le commissioni facciano audizioni, sono sempre stato a favore, ma questa mia proposta avrebbe riguardato i 35 consiglieri, l'insieme della Giunta e del Consiglio, e sarebbe stato particolarmente importante, proprio perché è in arrivo un disegno di legge della Giunta. Proprio in previsione della discussione di questo disegno di legge sulla tematica dell'immigrazione extracomunitaria, presentato dalla Giunta, mi sembra evidente che destinare un paio d'ore ad un incontro su questa tematica sarebbe stato uno strumento di estrema utilità, proprio per poter affrontare meglio il problema.

Noi consiglieri presenti potremmo trarre da questa Audizione delle indicazioni per degli eventuali emendamenti migliorativi al disegno di legge che discuteremo magari tra un mese, su consiglio magari del rappresentante della CARITAS, del giurista x, del rappresentante del Commissario del Governo, etc.

A mio avviso sarebbe stata una cosa estremamente utile. Vorrei dire che l'argomentazione presentata dal consigliere Frasnelli a nome del suo gruppo mi sembra particolarmente debole. Come si fa a dire che non discutiamo di una cosa perché è troppo delicata e sensibile, perché siamo di fronte alla campagna elettorale.

Direi, al contrario, usando sempre una congiunzione, ma non più concessiva, ma causale, non benché, ma proprio perché l'argomento è delicato e sensibile, è bene affrontarlo nell'ambito di un'udienza conoscitiva. Conoscere per deliberare è il detto. Proprio perché la questione è delicata è bene parlarne. Fra l'altro vorrei ricordare che in un'Udienza conoscitiva non si vota. Se poi qualcuno ha il cattivo gusto di fare della demagogia, padronissimo di farlo, ma questo è un incontro di conoscenza e di informazione, in cui hanno senso soprattutto le domande, le risposte, le controdomande, le controrisposte. Questo tipo di udienza ha solo la funzione di informare.

Vorrei concludere dicendo che la SVP su questo punto si chiude mentre l'assessore Bolognini dall'altra parte ha dimostrato maggiore apertura anche se poi ha sempre seguito la politica di maggioranza della Giunta, una politica che ritengo profondamente sbagliata.

La politica del meno se ne parla, meglio è, altrimenti la gente si allarma, è la politica del non adottiamo misure straordinarie, perché se le adottiamo tutti vengono qui. Ho sentito dire, consigliere Frasnelli - e posso citarlo in quanto si trattava di una pubblica riunione organizzata dal dott. Kripp, direttore della CARITAS di lingua tedesca - le seguenti cose: la logica del non parlare, soprattutto la logica di "non facciamo le leggi, altrimenti viene qui tanta gente", è non soltanto sbagliata, non soltanto discutibile sul piano generale, ma è addirittura controproducente.

Per quale ragione? Perché si è sparsa in giro la voce che qui a Bolzano la situazione è migliore, soprattutto per extracomunitari al limite della legalità, o proprio dentro l'illegalità, in quanto qui non c'è comunque una regolamentazione precisa; la strana situazione dell'immigrazione può essere mantenuta più a lungo in quanto non si sa dove metterli e, di conseguenza, qui la gente viene e resta più a lungo al di fuori di ogni controllo.

In altre regioni, dove ci sono strutture ben precise, meno persone vivono nell'illegalità.

Prendo comunque atto della cosa e con questo finisco.

PRÄSIDENT: Ich möchte eine Bemerkung machen. Es ist so, daß in der IV. Gesetzgebungskommission bereits eine Anhörung stattgefunden hat, wobei auch ein Bericht verfaßt worden ist. Vielleicht könnte man diesen Bericht an die Kollegen verteilen.

Wir stimmen über den Beschlußantrag des Kollegen Viola ab: bei 3 Ja-Stimmen, 1 Stimmenthaltung und dem Rest Nein-Stimmen abgelehnt.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Abbiamo saltato un punto all'ordine del giorno in quanto era richiesta la presenza dell'assessore competente, Sfondrini. Si trattava del punto 21) che siamo ora in grado di trattare.

Punto 21) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 328/93 del 12.3.1993, presentata dal consigliere Viola, riguardante la zona industriale di Bolzano”**.

Punkt 21 der Tagesordnung: **“Beschlußantrag Nr. 328/93 vom 12.3.1993, eingebracht vom Abgeordneten Viola, betreffend die Industriezone”**.

Le prospettive della zona industriale di Bolzano di fronte ai problemi sollevati dall'attuale situazione economica nazionale, internazionale e locale destano legittime preoccupazioni e richiedono con urgenza una iniziativa coordinata da parte degli Enti pubblici e delle parti sociali che sia in grado di affrontare tutti gli aspetti della questione. Questo appare ancora più necessario alla luce del fatto che nei prossimi mesi sono fissate importanti scadenze istituzionali legate all'elaborazione del Piano di sviluppo e coordinamento territoriale (LEROP) e alla seconda discussione del Piano urbanistico del Comune di Bolzano, scadenze decisive per definire le scelte relative al futuro della "Zona".

Tutte le proposte avanzate fino ad ora dalle parti sociali mirano ad una programmazione dei vari interventi che sia in grado di affrontare in modo coordinato i problemi economici, occupazionali, urbanistici e quelli relativi alle infrastrutture (trasporti e servizi). E' questa anche l'impostazione della proposta di "Master-Plan" avanzata dalla Associazione Industriali nel suo recente convegno.

Un progetto complessivo per la zona industriale di Bolzano, che sia organicamente inserito nelle scelte di politica economica della Provincia, non rappresenta soltanto una delle priorità fondamentali della politica locale, ma anche l'unico modo veramente efficace per proteggere la "Zona" da manovre speculative che da tempo si stanno registrando e comunque da pressioni di vario tipo tendenti a modificarne vocazione e ruolo produttivo. Per avviare una riflessione complessiva su tutta la problematica e per assicurare un rilancio tecnologico, produttivo ed occupazionale della Zona industriale appare allora opportuno organizzare un incontro comune fra la Provincia, il Comune di Bolzano e le parti sociali.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
impegna

la Giunta provinciale

ad avviare i contatti opportuni per giungere in tempi brevi ad un incontro fra la Giunta provinciale di Bolzano, la Giunta comunale di Bolzano, i Capigruppo consiliari del Consiglio provinciale, i Capigruppo del Consiglio comunale di Bolzano, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dell'Associazione industriali per un esame comune dei problemi economici, occupazionali, urbanistici e infrastrutturali della Zona industriale di Bolzano e delle relative possibili soluzioni.

Die Perspektiven der Bozner Industriezone geben angesichts der durch die derzeitige wirtschaftliche Situation auf gesamtstaatlicher, internationaler und lokaler Ebene Anlaß zu berechtigten Sorgen und erfordern koordinierte Maßnahmen seitens der öffentlichen Körperschaften und der Sozialpartner, mit denen alle Aspekte der Problematik angegangen werden können. Dies ist umso dringender angesichts der Tatsache, daß in den nächsten Monaten wichtige institutionelle Entscheidungen in Zusammenhang mit der Ausarbeitung des Landesraumordnungs- und Entwicklungsplanes (LEROP) und mit der zweiten Diskussion des Bauleitplanes der Gemeinde Bozen fallen werden, Entscheidungen, die für die Zukunft der "Zone" von ausschlaggebender Bedeutung sind.

Sämtliche bisher von den Sozialpartnern unterbreiteten Vorschläge zielen auf eine Programmierung der verschiedenen Maßnahmen ab, durch die die Probleme in bezug auf Wirtschaft, Beschäftigung und Urbanistik sowie auf die entsprechenden Infrastrukturen (Verkehr und Dienste) auf koordinierte Weise angegangen werden können. Dies ist auch die Ausrichtung des Vorschlags laut "Master Plan", der von der Industriellenvereinigung anlässlich ihrer kürzlichen Tagung unterbreitet wurde.

Ein umfassendes Projekt für die Bozner Industriezone, das in die wirtschaftspolitischen Entscheidungen des Landes organisch einfließen soll, stellt nicht nur eine der grundlegenden Prioritäten der Lokalpolitik, sondern auch die einzig effektiv wirksame Art und Weise dar, um die "Zone" vor seit lange zu beobachtenden Spekulationen und jedenfalls vor verschiedensten Pressionen zu bewahren, die auf eine Änderung ihrer Zweckbestimmung und ihrer Rolle als Produktionsstätte abzielen.

Um eine umfassende Auseinandersetzung mit der gesamten Problematik in die Wege zu leiten und um einen Aufschwung in bezug auf Technologie, Produktion und Beschäftigung in der Industriezone sicherzustellen, erscheint es zweckmäßig, ein Treffen zwischen Land, Gemeinde Bozen und den Sozialpartnern zu organisieren.

Dies vorausgeschickt,

verpflichtet

DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Landesregierung,

die nötigen Kontakte anzubahnen, um demnächst ein Treffen zwischen der Südtiroler Landesregierung, dem Gemeindevorstand von Bozen, den Fraktionssprechern des Südtiroler Landtags, den Fraktionssprechern des Gemeinderates von Bozen, den Vertretern der Gewerkschaften und der Industriellenvereinigung zu ermöglichen, um sich gemeinsam mit den Problemen in bezug auf Wirtschaft, Beschäftigung, Urbanistik und Infrastrukturen in der Bozner Industriezone und mit den entsprechenden möglichen Lösungen auseinanderzusetzen.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

ROBERT KASERER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Abgeordneter Viola, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

VIOLA (PDS): Desidero fare una breve illustrazione.

Abbiamo discusso più volte ed in maniera spesso accesa e serrata di un problema di indubbia importanza.

Questa mozione è una mozione di tipo metodologico, cioè non indica una soluzione concreta, anche perché le soluzioni concrete e la loro attuazione spetta all'esecutivo. Indica, come dicevo, una proposta di metodo.

Sappiamo i vari problemi inerenti alla zona, non c'è più bisogno che li illustri; sappiamo che di recente, dopo la chiusura della Magnesio, sono state avviate tutta una serie di procedure dal competente assessore attraverso delibere e leggi sulla destinazione delle aree. C'è poi il problema di trovare, e questo non è di facile soluzione, l'utilizzazione ottimale. Sappiamo che altre aziende hanno delle difficoltà, sappiamo anche, che, comunque sia, la nostra occupazione a livello provinciale, complessiva, è ancora in posizioni molto buone rispetto all'Italia e rispetto all'Europa. Siamo intorno a questo 3%, un po' più, un po' meno, che è sicuramente un dato estremamente positivo. Tuttavia, credo che la problematica complessiva della zona industriale di Bolzano richieda un particolare sforzo unitario e la capacità di coordinare tutti i soggetti che in questo settore hanno qualcosa da dire e tutti gli enti pubblici.

Di recente, l'assessore Sfondrini lo sa meglio di me, perché ovviamente era presente ed è intervenuto ufficialmente, anche le associazioni industriali hanno avanzato una proposta concreta di utilizzo dell'area che ritengo interessante, ma che non mi permetto di giudicare nel dettaglio, anche perché non ho gli strumenti conoscitivi. Che cosa propongo allora con questa mozione? Propongo di fare quello che finora, in fondo, con questa ampiezza non si è fatto o non è stato possibile fare, cioè di coordinare in un'unica istanza, in un unico momento, tutti i soggetti che qui sono coinvolti. Sono il primo a sapere - e la mia è una mozione costruttiva, non è una critica a qualcuno o a qualcosa - che da parte, ad esempio, della Giunta, e da parte del competente assessore sono stati presi innumerevoli contatti di vario tipo in un senso o nell'altro. Credo che in questo momento avere un incontro così concepito tra Giunta provinciale di Bolzano, Giunta comunale, i capigruppo del Consiglio provinciale e comunale, più i sindacati, i consigli di fabbrica direttamente interessati e l'associazione degli industriali, questo confronto preciso, ravvicinato, credo che sia una soluzione, non miracolistica, ma una soluzione utile che possa anche rappresentare un passo avanti per l'organicità e la completezza dei contraenti, o comunque di coloro che siedono al tavolo. Ripeto, sono il primo a sapere che questo non risolverà da solo il problema che qui stiamo discutendo, ma credo che sia un utile momento di confronto da un lato e che abbia anche un significato importante, perché dimostra la

piena volontà da parte di tutte le parti sociali, da parte delle pubbliche amministrazioni e delle varie forze politiche di incontrarsi, di scambiarsi opinioni, eventualmente anche di scontrarsi, se necessario, ma sempre in un'ottica estremamente costruttiva. Non va mai dimenticato, infatti, ma questo l'assessore lo sa meglio di me, che la soluzione dei problemi della zona, l'utilizzo ottimale delle aree in nuovi insediamenti dipendono direttamente da un progetto complessivo. Un progetto complessivo e una visione d'insieme è più facile da raggiungere partendo da un incontro formale e globale quale quello che ho qui proposto.

KLOTZ (UFS): Ich werde für diesen Beschlußantrag stimmen, obwohl das Problem mit einer solchen Aussprache nicht gelöst ist. Unsere Grundlinie bestand aber immer darin, daß wir für mehr Information sind, daß wir auch das eine oder andere Detail kennenlernen wollen und ein Anliegen von den verschiedensten Seiten beleuchtet haben möchten. Was nun diese Produktionsflächen in Bozen-Süd anbelangt ... Hier ist das ganz klar auf Bozen-Süd eingeschränkt, obwohl man eigentlich auch andere Produktionsflächen genauer unter Augenschein nehmen müßte. Gerade was Bozen-Süd anbelangt, ist es kein Geheimnis mehr, daß es Spekulationen größten Ausmaßes gegeben hat und immer noch gibt. Diese Spekulation hat jetzt offensichtlich einen Namen - Pietropoli -, aber viele andere werden wahrscheinlich erst im Laufe der Zeit herauskommen. Es ist bekannt, daß diese Firma ein Betriebsgebäude errichtet hat und nur noch eine sehr bescheidene Tätigkeit ausübt, dafür aber von mehr als einem Dutzend Mietern, die darin beherbergt sind, hohe Mieten kassiert. Das war aber nicht die Zweckbestimmung dieser Ausweisungen in der Zone Bozen-Süd, sondern ein wirtschaftlicher Aspekt, der zur Produktion gedacht war. Letzthin sollen solche Unternehmen sogar die Frechheit gehabt haben, diese Gebäude dem Land anzubieten, was ja eigentlich der Gipfel der Frechheit ist. Zuerst werden mit großzügigen Subventionen des Landes Gebäude errichtet, und dann haben sie auch noch die Frechheit, diese Gebäude dem Land zu einem hohen Mietzins zu vermieten. Da, glaube ich, wird auch die Landesregierung ein wenig zum Narren gehalten. Es ergibt sich die Grundfrage: Hat man überhaupt effizient kontrolliert, was dort geschieht? Hat es im Zusammenhang mit der Art und Weise, wie die Gebäude errichtet werden und im Zusammenhang mit der Frage, ob die Unternehmer eine Tätigkeit ausüben und was hinter dem Rücken der Landesregierung geschieht, nie effiziente Kontrollen gegeben? Das sind Fragen, die beantwortet werden müssen. Mit einer bloßen Aussprache werden sie sicher nicht gelöst werden können, aber vielleicht kommt dadurch noch Zusätzliches zutage. Also, wie gesagt, ich werde diesen Beschlußantrag auf jeden Fall unterstützen. Ich habe eine Anfrage dahingehend vorbereitet, daß entsprechende Sanktionen verlangt werden müssen, um der Spekulation endgültig einen Riegel vorzuschieben. Solche Sachen können wir uns nämlich nicht leisten, vor allen Dingen in Bozen, wo die zur Verfügung stehenden Flächen sowieso begrenzt und sehr kostbar sind. Daß dort etwas gänzlich anderes entsteht - ein Büroviertel -, ist auch nicht der Sinn der Sache gewesen. Herr Landesrat, es erhebt sich auch die Frage, ob hier eine falsche Planung zugrunde liegt oder was da geschehen ist. War es von vorneherein Spekulation der Unternehmer - mit dem Hintergedanken, Gebäude zu errichten, die Gelder

gewinnbringend anzulegen usw. - oder liegt eine falsche Planung zugrunde? Wurde vielleicht von vorneherein - aufgrund falscher Daten - ein falscher Plan erstellt? Haben die Unternehmer kein Geld mehr gehabt? Haben sie ihren Betrieb eingeschränkt? Das zu wissen, wäre schon wichtig, denn daß ein solches Ausmaß an Spekulation überhaupt möglich gewesen ist, ist kaum zu glauben. Danke!

FRASNELLI (SVP): Nur ganz wenige, kurze Überlegungen. Kollegin Klotz, es handelt sich nur um Bozen-Süd ...

KLOTZ (UFS): Nein, ich habe schon gesagt, daß auch andere ...

FRASNELLI (SVP): Du hast Deine Intervention aber in erster Linie in Richtung Bozen-Süd abgehalten. Bei diesem Beschlußantrag geht es um die Bozner Industriezone. Wir sind der Überzeugung, daß man, wenn man in der Industriezone von Bozen die Produktivität erhalten und Arbeitsplätze sichern will, in zunehmendem Maße von der Primärproduktion in Richtung Sekundär- und Tertiärverarbeitung vorankommen muß. Das ist eine Entwicklung, an der wir nicht herumkommen.

Nach diesem ceterum censeo nun zum beschließenden Teil des Beschlußantrages. Herr Landesrat, wir sind höchst erstaunt, daß die Opposition der Regierung vorgeschlagen hat, es möge zu Treffen mit Vertretern der Gewerkschaften und Vertretern der Industriellenvereinigung der Gemeinde Bozen kommen. Soweit wir informiert sind, geschieht dies ohnehin schon seit geraumer Zeit - in regelmäßigen oder unregelmäßigen Abständen. Das vernimmt man über Presseaussendungen des Landes, aber auch in den Zeitungen kann man davon lesen. Herr Landesrat, klären Sie uns auf! Wir sind der Ansicht, daß dies alles - besonders seit Sie dieses Assessorat übernommen haben - systematisch geschieht. Bedarf es da noch dieser Anregung, die vom Kollegen Viola in den Raum gestellt wird? Im Moment vertreten wir die Auffassung, daß es diese Anregung nicht braucht. Zunächst nehmen wir also eine abwartende Haltung ein, obwohl doch sehr deutlich zum Ausdruck gebracht werden kann, in welche Richtung wir tendieren. Es wäre ja in der Tat sträflich, wenn dies alles nicht permanent geschehen würde. Kollege Viola, ich verstehe die Welt nicht mehr, wieso Du zu diesem Vorschlag kommen kannst! Danke, Herr Präsident!

BOLZONELLO (MSI-DN): Devo dire che a mio avviso la mozione tocca un argomento che naturalmente merita estrema attenzione.

E' innegabile che l'industria, quantomeno quella pesante che riguarda il settore primario nella zona industriale di Bolzano, sia in questi ultimi anni in crisi. Questo naturalmente è dovuto ad una congiuntura che vi è a livello mondiale, all'apertura dei mercati all'est che applicano e hanno prezzi molto più bassi di quanto non abbiano i prodotti della zona di Bolzano o comunque dell'occidente europeo in genere, e quindi è una questione internazionale la crisi di questo tipo di industria.

Resta il fatto della questione politica. La zona industriale di Bolzano, meno in questi ultimi anni e sicuramente di più qualche anno fa, non ha avuto tutta l'attenzione che

secondo noi avrebbe dovuto avere. Ho detto meno in questi ultimi anni, quindi riconoscendo all'assessore che evidentemente qualcosa di positivo è stato fatto per recuperare i livelli occupazionali, anche andando alla ricerca di industrie, di aziende da fuori, per poter supplire con il terziario all'attività venuta a mancare in altro settore.

Credo che non vi sia comunque niente di male se anche l'organo legislativo, nella fattispecie i capigruppo, viene a contatto non solo così a livello informale, ma proprio in una seduta di commissione allargata, con le questioni che l'esecutivo tocca magari abitualmente, come ha detto Frasnelli. Ritengo doveroso che la Giunta periodicamente abbia audizioni e contatti con l'Associazione degli industriali, con le organizzazioni sindacali, ecc., ma rilevo anche che l'esecutivo ha un compito, il legislativo ne ha un altro, ma questo non toglie che, essendo proprio il legislativo ad approvare le leggi, anche a sostegno dell'industria, meriti attenzione la proposta del collega Viola che ci sottopone.

Ritengo di dare voto favorevole a questa mozione, proprio perché non è un qualcosa di negativo, credo, anzi, che sia un qualcosa di positivo per tutti noi.

SFONDRINI (Assessore all'industria, formazione professionale e sport - PSI): Non più di un mese fa abbiamo trattato questo tema, non possiamo quindi sostenere che il Consiglio non affronti queste questioni. Si era trovata una soluzione, attraverso una mozione, di riunire la commissione competente in questo Consiglio provinciale che si occupa di problemi economici e quindi anche dell'industria. Ho detto l'altra volta, lo ripeto oggi, la questione è ciclica.

Non mi rifiuto quindi di trattare questo argomento, perché partecipo a questi riunioni con i sindacati, con i rappresentanti politici, con gli industriali, direi quasi mensilmente. Il circolo culturale tal dei tali, l'organizzazione tal dei tali o la stessa Associazione industriali si trova spesso a discutere di questi problemi, in modo quasi accademico. Alla mensa spesso manca l'invitato giunto, l'industriale di una certa importanza che dovrebbe venire, ma non è presente.

Questo è il punto. La Giunta provinciale ha sviluppato una politica di recupero di aree, perché il presupposto per gli insediamenti industriali nuovi, a fronte di quelli che scompaiono per una serie di ragioni che sono state anche illustrate dai colleghi che sono intervenuti, è quello di trovare soluzioni produttive alternative.

Le soluzioni alternative e produttive le posso trovare in una certa misura da parte delle attività già esistenti che si intendono ampliare, ma queste non hanno bisogno né di convegni, né di incontri. Queste aziende propongono il loro progetto di insediamento, la loro attività produttiva qual è, il suo sviluppo, e l'investimento da destinarsi.

Per il caso del cotonificio, che si è definito come uno stabilimento storico che era già deceduto, con molte probabilità, con 99 probabilità su 100, subentra un'altra azienda che continuerà la produzione. Essa viene dall'Austria. Naturalmente abbiamo dovuto cercarle queste imprese, e, se faccio il convegno, non trovo le imprese che hanno intenzione di subentrare al cotonificio. Dovrei fare delle inserzioni sui giornali per dire che è disponibile un'area per un insediamento produttivo, oppure uno stabilimento, ecc., spiegare quali sono le condizioni agevolative e fare cose di questo genere per trovare soluzioni occupazionali alternative. Il problema è questo, tutto il resto sono chiacchiere, ma il

problema concreto rimane questo.

Quando la FIAT dichiara lo stato di crisi, non si riunisce il Consiglio comunale di Torino e la Giunta regionale di Torino. Si tratta di una situazione di crisi di quel settore produttivo e bisogna affrontarla in un certo modo.

Non si riuniscono gli estranei alla situazione di crisi, si riuniscono coloro i quali hanno qualche cosa da dire seriamente. Ho fatto un convegno due anni fa che è durato 4 giorni, non un giorno, dove si sono trattati con competenza tutte le tematiche immaginabili e possibili, tutte le tematiche che riguardano il sistema produttivo e le sue ricorrenti crisi. Qualcuno ha accennato, ad esempio prima, che c'è la crisi nel settore dell'industria di base, quindi l'Acciaio, l'Alluminio, ecc. Sono cose che ripeto continuamente, ma come posso dire altre cose, se le domande sono sempre le stesse, come faccio a rispondere in modo diverso se la domanda è sempre la stessa. Devo rispondere in maniera conseguente alle domande che mi vengono fatte. Si tratta di settori in cui la crisi è conclamata a livello internazionale e dove avvengono dei fatti economici che si risolvono in determinate aree e in determinate situazioni economiche.

Ieri era da me una cooperativa che qui dentro ha fatto discutere moltissimo, la cooperativa di Nave S. Felice. Ho avuto un colloquio con gli interessati, e non mi spiego come faccia a sopravvivere una cooperativa che lavora per conto terzi, perché non è in grado di produrre direttamente e il fatturato è inferiore del 20% ai costi. Come può andare avanti? Non sarà mica una soluzione economica questa? Con un'immagine abbastanza elementare dico che li abbiamo mandato a tirar fuori i sassi bagnati dal Talvera per buttarvi dentro quelli asciutti. Hanno lavorato come dannati per 10 ore, ma purtroppo dal punto di vista economico non ne è venuto fuori niente.

Come si può andare avanti così, quando mi dicono che le lavorazioni di questo tipo le trasferiscono nei paesi dell'est. Le aziende italiane trasferiscono certe lavorazioni nel settore dell'abbigliamento nei paesi dell'est, quindi vogliono essere vicini, perché arrivare a Praga ci si mette 5 ore, forse. Sono lì ad un tiro di schioppo e pagano, dico i salari, e continuo a ripeterlo, un decimo rispetto ai salari locali. Le aziende importanti di questo settore mettono in piedi in pochi giorni il capannone, addestrano il personale, importano macchinari dall'Italia e fanno funzionare quelle aziende in questa maniera. Come fanno a difendersi le aziende nel settore manifatturiero nazionale quando si trovano di fronte a questi problemi, ad esempio di fronte ad una situazione come quella dell'estremo oriente, dove ci sono qualche miliardo di persone disponibili a lavorare e dove i salari sono un 40° dei salari locali?

Non voglio svilire la proposta di questa mozione, ma mi chiedo che cosa si possa stabilire attraverso un incontro di questo tipo proposto nella mozione. Manca il cuoco in questo caso, mancano gli elementi naturali per fare il pranzo.

Cosa facciamo allora di concreto a Bolzano, dove il piano regolatore, se vi interessa, non ha previsto un metro quadrato per lo sviluppo del settore produttivo, visto che mi si tira per i capelli e dove la Provincia supplisce a questa carenza acquistando le aree dismesse del settore primario che è andato in crisi, cioè le aree dell'Alluminia e della Magnesio, e mette insieme 25 ettari per offrirli a chi intende fare investimenti o a chi intende ampliare le proprie aziende. Cosa si deve fare più che fare una legge per sostenere

la ricerca? Cosa si deve fare di più per sostenere le nuove tecnologie, cioè coloro i quali migliorano i processi produttivi per diventare competitivi a livello internazionale? Che cosa si deve fare più che di fornire sostegni a chi modernizza i propri impianti, sempre allo scopo di mantenere l'occupazione a questi livelli? Io non saprei cosa fare come assessore provinciale.

Teniamo allora presenti questi aspetti. Lei, collega Klotz, mi tira fuori sempre la stessa persona, un giorno dirò che la Giunta e la Provincia hanno fatto il loro dovere. Lei ha contestato per iscritto tutti coloro i quali hanno ritenuto che non avessero rispettato gli obblighi che si sono assunti quando hanno avuto in assegnazione un'area. Sta facendo il proprio dovere in questo senso, nel rispetto della legge, e lo ho già detto in altre occasioni. La legge prevede l'evolversi della situazione nel settore economico. Chi viene meno ad uno dei presupposti temporaneamente o per ragioni di economia e di carattere generale, non rispettando magari un certo patto fatto con la Giunta provinciale circa l'assegnazione di un'area a tasso agevolato, non viene automaticamente buttato fuori, perché non si possono mettere sulla strada gli operai che sono impiegati in questa o in quell'altra azienda. Sono temi che, se vuole, per l'ennesima volta discuteremo, ma dico che la Giunta provinciale ha fatto il suo dovere in questo senso.

Non conosco degli imprenditori così stupidi che fanno un investimento di miliardi, progettando una certa produzione per poi affittare una parte dei loro capannoni, perché non sono necessari alla propria produzione, ciò che la legge tra il resto consente.

Vede Presidente, non si riesce mai a completare il discorso, bisogna essere molto più succinti e quindi carenti.

Voglio ricordare ancora che gli uffici sono aperti e la Giunta è disponibile, ha i suoi strumenti di intervento che sono conosciuti. Le imprese che vogliono investire sanno a chi rivolgersi. Non è che riunendomi domani mattina con tutti i consiglieri comunali stabilisco che al posto dell'Alluminia mettiamo una fabbrica di gelati.

Devo trovare chi è disposto ad insediare una fabbrica di gelati, ma se ci fosse stato qualcuno che aveva questa intenzione, si sarebbe già fatto vivo. Non c'è bisogno di riunirsi per decidere questo. Bisogna entrare nel merito della politica e analizzare se è giusta o se è sbagliata, solo così il discorso è concreto. Le leggi hanno bisogno di un aggiornamento, gli interventi sono insufficienti, l'acquisizione delle aree da mettere a disposizione degli investitori sono insufficienti, non mi risulta che le domande di investimento esuberino la disponibilità. So che è un momento difficile questo, dove è difficile trovare spazi, nicchie produttive, che possano avere un futuro molto brillante, ma molte volte è difficile trovare coloro i quali hanno la voglia di investire. Questi sono i problemi concreti e non esistono altri problemi.

VIOLA (PDS): Come ha giustamente osservato l'assessore Sfondrini, c'è, soprattutto da parte mia, una ciclicità nel porre il problema. In genere, non potendo indicare soluzioni specifiche le mie richieste si orientano nella direzione di convegni, di analisi del piano industriale ed incontri. C'è anche, però, una risposta ciclica da parte dell'assessore Sfondrini che dice sempre che queste cose già si fanno e che pertanto non servono.

Non lo dicevo in termini polemici. La ciclicità della proposta non deriva da una mia particolare, insisto su questo, mania né da una volontà di disturbare un particolare assessore, dipende dalla ciclicità dei problemi che regolarmente arrivano, in un quadro del 3% di disoccupazione.

Ogni mese un'azienda ha un dato problema, quell'altra ne ha un'altro, si parla di cassa integrazione per le Acciaierie, chiusura della Magnesio annunciata peraltro da anni. I problemi sono vari.

Avevo anche premesso nell'illustrazione che non mi ripromettevo da questa proposta niente di miracoloso e avevo anche premesso che so benissimo, perché leggo i giornali - e poi sui giornali non esce nemmeno tutto quello che viene fatto - che da parte dell'assessorato e della Giunta sono stati fatti un numero notevole di incontri di vario tipo.

Ripeto che questa mia proposta non ha niente di speciale, però questo tipo di incontro non è mai avvenuto. Per questo posso mettere la mano sul fuoco.

Una volta la Provincia incontra i sindacati, una volta incontra il Comune, una volta incontra gli industriali, ma una cosa ove si faccia tutto insieme contemporaneamente è un po' un salto in avanti è una sorta di sinergia. Potrebbero essere invitate anche le opposizioni che poi sono 6 o 7 per assemblea, gli industriali e i sindacati. Questo, ripeto, non si è mai fatto e avrebbe avuto una sua utilità. Dopodiché sono il primo a riconoscere che da questo incontro non sarebbe potuta venire fuori la proposta, che quella tal ditta deve andare nel tal ettaro di terreno.

Vorrei ricordarLe un altro mio pallino circa la famosa questione del piano industriale che è stata approvata da questo Consiglio. Lei ha sempre detto che giustamente è collegato al LEROP. Il LEROP sta arrivando, lo approveremo magari in luglio, dopodiché ci vorrà il piano industriale, e questa era stata una deliberazione del Consiglio, Lei era stato d'accordo, benissimo. Siccome però la legislatura va morendo, non vorrei che poi, cambiando le cose, con la prossima legislatura tutto questo non avesse eco. In fondo si poteva anche avviarlo prima questo piano industriale.

Una piccola curiosità. Prendo atto del fatto che l'assessorato cerca in giro per l'Europa possibilità di insediamento, offre alternative, ma vorrei ricordare una curiosità. Di recente ho avuto una visita di cortesia da parte del console britannico di Milano; mi disse spontaneamente, che comunque sia, c'è un certo interesse da parte dell'industria britannica ad investimenti anche in Italia, e che dal suo punto di vista questa zona asse del Brennero, ecc., poteva essere di un certo interesse per eventuali investimenti di tipo qualificato, ecc. Ritengo che, comunque sia, anche questo atto, questa proposta che era scaturita poteva avere una sua autorità. Non avrebbe portato via troppo tempo e avrebbe dato una certa solennità ed ufficialità ad un eventuale incontro fra le rappresentanze del Consiglio provinciale e comunale di Bolzano. Sappiamo benissimo che poi in Consiglio comunale ci sono dei grossi problemi, ci sono forti divergenze di vedute. Quindi anche farle venire fuori in un contesto più ampio, alla presenza dei sindacati e degli imprenditori e di tutte le forze politiche, sarebbe stato utile, sarebbe stato un segnale di ulteriore buona volontà oltre a quelli già fatti.

PRÄSIDENT: Wir kommen zur Abstimmung.

KLOTZ (UFS): Ich beantrage die Feststellung der Beschlußfähigkeit.

FRASNELLI (SVP): Ich beantrage die namentliche Abstimmung.

PRÄSIDENT: Es ist die namentliche Abstimmung beantragt worden. Wir beginnen den Namensaufruf mit der Nummer 29:

PETERLINI (SVP): Nein.

SAURER (SVP): (Abwesend)

SFONDRINI (PSI): No.

TRIBUS (GAF-GVA): Enthalten.

VALENTIN (SVP): Nein.

VIOLA (PDS): Sì.

ZENDRON (GAF-GVA): Astenuta.

ACHMÜLLER (SVP): Nein.

ALBER (SVP): Nein.

BAUER (SVP): Nein.

BENEDIKTER (UFS): (Abwesend)

BENUSSI (MSI-DN): Sì.

BERTOLINI (SVP): Nein.

BOLOGNINI (DC): (Assente)

BOLZONELLO (MSI-DN): (Assente)

BRUGGER (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): (Abwesend)

von EGEN (SVP): Nein.

FEICHTER (SVP): Nein.

FERRETTI (DC): (Assente)

FRASNELLI (SVP): Nein.

FRICK (SVP): (Abwesend)

GIACOMUZZI (SVP): Nein.

HOLZMANN (MSI-DN): (Assente)

HOSP (SVP): Nein.

KASERER (SVP): Nein.

KLOTZ (UFS): Ja.

KOFLER (SVP): Nein.

KUSSTATSCHER (SVP): Nein.

MAYR (SVP): Nein.

MERANER (FDU): Ja.

MONTALI (MSI-DN): (Assente)

OBERHAUSER (SVP): (Abwesend)

PAHL (SVP): (Abwesend)

PELLEGRINI (DC): (Assente)

PRÄSIDENT: Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: bei 4 Ja-Stimmen, 2 Stimmenthaltungen und 16 Nein-Stimmen abgelehnt.

Punkt 30 der Tagesordnung: **“Beschlusantrag Nr. 337/93 vom 25.3.1993, eingebracht von den Abgeordneten Viola, Klotz, Tribus und Zendron, betreffend die Anhörung über die Lage der Frau in Südtirol”.**

Punto 30) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 337/93 del 25.3.1993, presentata dai consiglieri Viola, Klotz, Tribus e Zendron, riguardante un'Udienza conoscitiva sui problemi della condizione della donna in provincia di Bolzano”.**

Der "Landesbeirat zur Verwirklichung der Chancengleichheit zwischen Mann und Frau" hat im November 1992 eine wichtige Tagung veranstaltet, die dem Thema "Frauen suchen neue Wege" gewidmet war.

Bei dieser Tagung wurden viele Vorschläge zur Verbesserung der Lage der Frau vorgebracht. Der Landesbeirat für die Chancengleichheit hat den Landtagsabgeordneten bereits eine Zusammenfassung dieser Vorschläge zukommen lassen und auf die Notwendigkeit verwiesen, das L.G. vom 10. August 1989, Nr. 4, "Maßnahmen zur Verwirklichung der Chancengleichheit zwischen Mann und Frau" insofern abzuändern, als daß dem Landesbeirat weitreichendere Zuständigkeiten zuerkannt werden.

Es steht außer Zweifel, daß die vom Landesbeirat für die Chancengleichheit aufgeworfene Thematik eine zentrale Rolle für die gesamte Landespolitik einnimmt, weshalb es angebracht ist, diesbezüglich ein Treffen zwischen den Vertreterinnen des Beirates und dem Südtiroler Landtag zu veranstalten, damit es dem höchsten gesetzgebenden Organ unserer Provinz ermöglicht wird, sich ein vollständiges Bild über die Probleme in bezug auf die Lage der Frau in Südtirol und über mögliche Lösungsansätze zu verschaffen.

Dies vorausgeschickt,

beauftragt
DER SÜDTIROLER LANDTAG

seinen Präsidenten,

für alle Landtagsabgeordneten eine Anhörung über die Situation der Frau in Südtirol zu veranstalten, wozu der Landesbeirat für die Chancengleichheit sowie weitere gegebenenfalls vom Beirat vorgeschlagene Fachleute einzuladen sind.

Die Anhörung findet im Landtagssaal statt.

Il "Comitato per la realizzazione delle pari opportunità" fra uomo e donna ha tenuto nel novembre 1992 un importante Convegno dal titolo: "Donne alla ricerca di nuove vie".

Nel corso del convegno sono emerse molte proposte per migliorare la condizione femminile. Il Comitato per le pari opportunità ha già inviato una sintesi di queste proposte ai consiglieri provinciali di Bolzano, osservando inoltre come sia opportuno modificare la L.P. 10.08.1989, n. 4, "Interventi per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna", nel senso di prevedere maggiori competenze per il Comitato stesso.

Non può sfuggire a nessuno che la tematica sollevata dal Comitato per le pari opportunità riveste un'importanza centrale per tutta la politica provinciale. E' quindi opportuno organizzare a questo scopo un incontro fra le rappresentanti del Comitato e il Consiglio provinciale di Bolzano per consentire alla massima assemblea legislativa provinciale di acquisire un quadro organico dei problemi inerenti alla condizione femminile in provincia di Bolzano e delle relative possibili soluzioni.

Ciò premesso,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
incarica

il suo Presidente

di organizzare per tutti i Consiglieri una Udienza conoscitiva sui problemi della condizione della donna in provincia di Bolzano, invitando il Comitato per le pari opportunità, nonché altri eventuali esperti indicati dal Comitato. L'Udienza conoscitiva si terrà nell'aula del Consiglio.

Abgeordneter Viola, Sie haben das Wort zur Erläuterung.

VIOLA (PDS): Ho presentato questa mozione, ma, come è stato già specificato dal Presidente, ci sono anche le firme di altri colleghi consiglieri, la dott.ssa Klotz e i consiglieri del gruppo Verde, molto simile come idea, ma diversa per contenuto a quella che è stata testè respinta.

Chiedo di fare un'altra Udienza conoscitiva o Conferenza di informazione con l'ufficialità e la solennità, ma anche con l'utilità che può essere assicurata da un'udienza fatta in quest'aula fra il Consiglio ed i rappresentanti del Comitato per le pari opportunità.

Il comitato per le pari opportunità, istituito all'inizio di questa legislatura, si è rivelato un'organismo di 15 donne che ha dimostrato notevole vitalità e notevoli capacità di proposta. Noi, come consiglieri, e altrettanto, immagino, la Giunta, riceviamo spesso indicazioni, proposte, critiche, proteste dalla Presidenza del Comitato per quanto riguarda tutta la vastissima tematica femminile.

Ho partecipato di recente ad un convegno intitolato: "Donna alla ricerca di nuove vie", a cui erano presenti anche donne vicine al mondo della politica, provenienti dall'Austria, dalla Germania, ecc. Era addirittura presente la Presidente nazionale per il Comitato per le pari opportunità, l'ex onorevole Tina Anselmi, ed esperte locali e nazionali, e da questa interessantissima riunione sono anche lì emerse una serie di proposte non di tipo ribellistico in astratto, ma estremamente concrete e precise, per migliorare la condizione femminile nel suo complesso. E' questa una tematica che tutti conoscono per essere estremamente attuale, in continuo divenire, in fondo, il problema dei diritti della donna, c'è già una tematica che parla di politica della differenza, è una delle più notevoli acquisizioni della coscienza sociale a livello planetario, siamo proprio ad un ulteriore livello di diritti, e da parte del Movimento femminile è stata fatta una delle più importanti rivoluzioni pacifiche, ma non per questo meno importanti, di questo secolo. Lì si è cambiato moltissimo, molto più di quanto non si sia riusciti a cambiare, ma per quanto si sia cambiato moltissimo, si è cambiato ancora troppo poco.

Che cosa propongo, allora? Propongo, e incarico di nuovo il Presidente del Consiglio, di organizzare questa Udienza conoscitiva, con il Comitato, in primo luogo, in quanto sarebbe questa la prima volta, ma anche con chi altro o chi altra, a giudizio del comitato, potesse dare un utile contributo all'incontro.

Ricordo che in un'Udienza consultiva - e lo ho ricordato a proposito degli extra comunitari - non si vota, è solo un momento di informazione e di scambio reciproco, è un momento di dialogo, e spero che qui non venga ripetuto l'argomento con cui è stata respinta quella precedente, cioè che siamo in campagna elettorale, che la tematica è molto complessa e che pertanto sarebbe controproducente parlarne. Non ero d'accordo l'altra volta e sono d'accordo ancor meno in questo caso.

Il fatto che si sia respinta un'Udienza conoscitiva su di un certo argomento non deve essere un precedente per cui si debbano respingere tutte le proposte di udienze conoscitive consiliari che vengono successivamente.

KLOTZ (UFS): Ich habe diesen Beschlußantrag vor allem deshalb mitunterzeichnet, da ich der Meinung bin, doppelt - in diesem Fall dreifach - genäht, hält besser.

Wir weiblichen Abgeordneten des Südtiroler Landtages hatten bereits vor einigen Wochen eine Besprechung mit den Vertreterinnen des Landesbeirates für Chancengleichheit. Des weiteren hat mein Kollege Alfons Benedikter inzwischen einen Gesetzentwurf betreffend Maßnahmen zur Verwirklichung der Chancengleichheit zwischen Mann und eingbracht - ich habe ihn mitunterzeichnet -, der in der Kommission hoffentlich bald behandelt wird. Die dritte Naht wäre nun also die Anhörung des Landesbeirates für Chancengleichheit mit allen Abgeordneten des Landtages, und zwar hier im Sitzungssaal. Ich verspreche mir davon vor allen Dingen, daß die Landtagsabgeordneten - welcher Partei auch immer - Verständnis bekommen und vor allen Dingen auch unsere Gesetzesinitiative vertiefen und besser verstehen können. In dieser Gesetzesinitiative ist man nämlich dem ausdrücklichen Wunsch der Mitglieder dieses Beirates entgegengekommen und hat das, was dieser Landesbeirat im Dezember 1992 an alle Abgeordneten verschickt hat, in einen Gesetzentwurf gekleidet.

Es geht vor allen Dingen um die Aufwertung dieses Beirates, der bisher, im Grunde genommen, zur Untätigkeit verurteilt war, denn bis heute hat nicht recht viel herausgeschaut. Bereits bei der Behandlung des Gesetzentwurfes im Jahre 1989 waren wir gegenüber der Methode, wie dieses Gesetz gemacht worden ist, sehr kritisch, da dieser Beirat von der Landesregierung bezahlt wird, weshalb er auch mehr oder weniger dort angesiedelt ist. Das ist bereits bei der Behandlung in der Kommission ein großer Streitpunkt gewesen. Heute haben wir leider die Bestätigung dafür, daß wir mit unserer damaligen Kritik Recht gehabt haben. So geht es heute dem Landesbeirat für Chancengleichheit darum, daß im Landtag ein Ansprechpartner bzw. eine Ansprechpartnerin abgestellt wird. Es geht aber auch um mehrere Forderungen des Landesbeirates für Chancengleichheit, die nur zum Teil in die Zuständigkeit des Landes oder der Region fallen. Die Erwartungen, die sich an diesen Gesetzentwurf knüpfen - der Titel lautet ja "Maßnahmen zur Verwirklichung der Chancengleichheit zwischen Mann und Frau" -, haben zu großer Resignation und Enttäuschung geführt. Damit sich dieser hochtrabende Titel des Gesetzes letzten Endes nicht als Augenwischerei, das heißt als Vortäuschung falscher Tatsachen erweist, soll mit unserer Maßnahme wenigstens die praktische Bedeutung des Landesbeirates zur Verwirklichung der Chancengleichheit zwischen Mann und Frau rechtlich gefestigt werden. Dies soll dadurch gewährleistet werden, indem bestimmt wird, daß er über alle Gesetzentwürfe, Durchführungsverordnungen und Beschlüsse, die mit der Zielsetzung dieses Gesetzes zu tun haben, angehört werden muß. Weiters soll für die Zielsetzung des Gesetzes - es ist ja damals schon verabschiedet worden, hat bis heute aber keine großen Früchte getragen - ein eigenes Amt eingerichtet werden. Damit dies alles umgesetzt werden kann, braucht es die entsprechende Mehrheit im Landtag, womit ich wieder zum Beschlußantrag zurückkomme. Also, ich habe diesen Beschlußantrag aus diesem Grunde mitunterzeichnet. Ich hoffe nun, daß unsere männlichen Kollegen entsprechend sensibilisiert werden, daß sie aus der Anhörung dieses Landesbeirates einige notwendige Informationen sammeln und überzeugt werden können, das Gesetz von 1989 mit Inhalten zu füllen und vor allen Dingen in wesentlichen Punkten abzuändern und damit zu verbessern.

FRASNELLI (SVP): Die Antwort ist analog zu jener, die ich vorhin in Zusammenhang mit einem weiteren Beschlußantrag des Kollegen Viola gegeben habe. Wir erachten es als vernünftig, daß jene Kommission, die auch mit dem Gesetzesentwurf Nr. 204 konfrontiert ist, eine Plattform darstellt, die den Kontakt mit dem Landesbeirat für Chancengleichheit so fachspezifisch wie nur möglich anbietet. Wir sind aber auch der Meinung, daß es in dieser Vorwahlzeit wirklich auch ein Problem der Zeitökonomie ist. Wir sollten versuchen, die wichtigen Gesetzesentwürfe, die bereits auf der Tagesordnung sind, noch zu genehmigen. Es besteht die Sorge, daß das Ganze dann sozusagen zu einer rein verbalen, parteipolitischen Profilierung degeneriert, was natürlich nicht im Interesse einer progressiven Politik für Chancengleichheit ist. Viel mehr erachten wir es als notwendig, daß - ich wiederhole es noch einmal - die entsprechende Kommission den Meinungsaustausch mit dem Landesbeirat für Chancengleichheit so fachspezifisch wie nur möglich tätigt, wofür wir uns sehr verwenden würden. In diesem Sinne lehnen wir den Beschlußantrag ab. Danke!

ZENDRON (GAF-GVA): Anch'io, avendo firmato questa mozione, vorrei aggiungere una ragione o due per cui ritengo che sia opportuno votarla e voglio solo dire che mi dispiace solo che tra i firmatari non ci sia la collega Bertolini.

Diversamente da altre richieste di audizioni generiche, con le quali sono sempre perplessa, in questo caso mi pare che la Commissione per le pari opportunità dovrebbe essere sentita, perché la durata in carica dei membri della Commissione per le pari opportunità scade con la legislatura. Mi sembra, che dato che nella nuova legislatura dovrebbe essere eletta una nuova commissione che metterà in campo delle iniziative nuove, sarebbe opportuno avere un confronto finale con questa commissione che appunto poi verrà sostituita. Ho dei contatti piuttosto stretti con la Commissione, quindi probabilmente non direbbero niente di nuovo, però è vero quello che diceva la collega e cioè che i nostri colleghi maschi ne hanno bisogno. Questo Consiglio provinciale si è dimostrato fortemente nemico delle donne. Ogni volta che c'è stato un qualche cosa che le riguardava si è sempre deciso contro le donne. Mi ricordo la legge sulla dirigenza in cui l'assessore Achmüller ha detto che nella Provincia si fa carriera per meriti e quindi, se le donne non ci arrivano, sono fatti loro. Ricordo poi il Regolamento in cui non si è accettata la dizione doppia, anche se poi non si trattava di molti nomi. Abbiamo visto poi la legge sui masi chiusi. Anche lì una modifica che semplicemente introduceva il diritto riconosciuto a livello europeo in tutti i paesi civili è stata proprio cancellata per tenere una formulazione che non ha nessun vantaggio, nessun risultato concreto, ma semplicemente soddisfa una certa mentalità antiquata che qui impera.

Abbiamo avuto come consigliere un incontro con la Commissione per le pari opportunità anche qui nessuno ne ha dato notizia e non è stato fatto da parte della Giunta un comunicato, nonostante la Commissione per le pari opportunità sia presso la Giunta. Credo che tra le modifiche che dovremmo prendere in considerazione sarà quella di legare, di fare dipendere la Commissione per le pari opportunità dal Consiglio, per dare almeno una maggiore libertà di azione e anche un significato più vicino a quello che è, in quanto in questo consesso sono rappresentate donne di tutte le opinioni, di tutti i settori.

Un altro dei problemi che sicuramente ci verrebbero a dire e che sono importanti è la questione della continuità. La commissione per le pari opportunità scade alla fine della legislatura, essa verrà sostituita, e come andranno avanti gli impegni, i lavori che sono stati cominciati in questa legislatura? Loro chiedono che sia istituito, e mi sembra molto ragionevole, un ufficio donna, un posto che rimanga fisso e sia anche di riferimento per il pubblico, per l'esterno, e che assicuri in qualche maniera la continuità di questa attività.

Un'altra questione che non può essere sottovalutata è il fatto che effettivamente questa Commissione per due anni non ha potuto lavorare, perché non è stata dotata né d'ufficio, né di personale. Abbiamo dovuto fare una mozione di cui ci vergognavamo, e lo abbiamo detto, perché le venissero dati i tavoli, le sedie e la macchina da scrivere. Ora, tutto questo c'è, c'è da non molto tempo, hanno iniziato parecchie cose e questi lavori, non tutti, riusciranno ad essere portati a termine alla fine della legislatura. Effettivamente dare anche conoscenza del lavoro che è stato svolto è importante perché chi verrà eletta nella Commissione, nella prossima legislatura, può averne un'informazione più approfondita. Quindi credo che ci siano le ragioni per non considerare questa mozione un fatto solo elettorale, in cui uno cerca di profilarsi facendo vedere quanto è bravo rispetto alla Commissione. Penso che effettivamente, in questo caso, sia opportuno che il Consiglio ascolti e si informi su quanto avviene. Non lo dico tanto per me, e forse nemmeno per altre persone che hanno dimostrato una grande apertura. E' importante in ogni caso che sia il Consiglio ad esserne informato. Non si può insediare con grande solennità, come si è fatto, la Commissione, e poi fare finta che non esista, e soprattutto, considerando che siamo vicini alla scadenza della legislatura, è opportuno che ci siano dei contatti almeno in occasione della modifica. Invito tutti a votare quindi questa mozione.

BENUSSI (MSI-DN): Il mio parere nei confronti degli aiuti che doverosamente possiamo dare per ripagare quello che purtroppo in passato non è stato fatto, nei confronti della parità tra donne e uomini, è noto.

Ho sempre appoggiato tutte le richieste che ho ritenuto logico e che sono state avanzate da chiunque in questo settore. Non vado quindi a dilungarmi. E' logico che approverò questa mozione anche perché ritengo doveroso da parte di tutti essere informati in Consiglio di quelli che sono i problemi onde poter intervenire sia personalmente, sia collegialmente, in favore di nuove soluzioni che possano portare dei miglioramenti delle condizioni che ci sono. In occasione del dibattito sulla dirigenza alle donne mi ero espresso in maniera favorevole, facendo presente che la mia esperienza di lavoro manageriale mi aveva messo nella condizione di avvalermi di ottime collaboratrici che ho cercato in tutte le maniere non solo di tutelare, ma anche di farle avanzare di carriera, perché ho visto che la resa data individualmente era decisamente grande, notevole, e valida. Credo fermamente in questo nostro doveroso compito di mettere in condizione le donne di essere quanto noi facilitate per tutto quello che doverosamente loro spetta. E spetta esclusivamente una parità al massimo grado, tenuto poi conto che per quanto si faccia, le donne per un insieme di circostanze che dipendono da noi sono portate a dover fare ancora più di noi, perché, oltre a svolgere le mansioni impiegate, devono prestare anche la loro opera in famiglia. Per questo nell'essere doverosamente solidale e

perfettamente convinto di quelli che sono tutti nostri obblighi e doveri nei confronti di migliorare questa situazione, do il mio parere favorevole alla mozione.

VIOLA (PDS): Non c'è che da prendere atto del fatto che da parte della SVP non c'è disponibilità a fare quest'udienza conoscitiva con il Comitato per le pari opportunità che avrebbe avuto una grande importanza, proprio perché siamo verso la fine della legislatura. Ricordo che verso la fine della legislatura stanno arrivando disegni di legge molto importanti, ad esempio il LEROP, sullo sviluppo futuro, in cui credo che un'Audizione di fronte a tutto il Consiglio da parte del Comitato per le pari opportunità sarebbe stata opportuna.

Non posso evitare di notare, consigliere Frasnelli - ma non a lui come persona, ma come rappresentante del suo partito - che se nel vostro gruppo invece che 20 uomini e una donna ci fosse stato un rapporto come quello raccomandato dalle leggi elettorali sui comuni e sulle province, o prescritto nelle liste elettorali, probabilmente la risposta sarebbe stata diversa. Forse non ci sarebbe stato bisogno di fare questo, perché il comitato per le pari opportunità non avrebbe avuto bisogno di segnalare ripetutamente a tutti noi consiglieri, oltre che alla Giunta, che ha determinate esigenze, che ci sono determinati problemi, ecc. Vorrei ricordare che forse in quanto presentate dall'opposizione, ma altre volte abbiamo notato che all'interno di questo pur così grande partito, ha un atteggiamento al riguardo un tantino tradizionalista. Mi riferisco alla mia mozione sulla scuola materna, agli orari pomeridiani della scuola materna, sugli asili nido, sul fatto di assicurare i cosiddetti "Kinderecke" per le/i dipendenti provinciali, sul fatto di fare un'indagine per vedere come mai così poche donne siano dirigenti su oltre 200 dirigenti. C'è stata una certa sordità al riguardo, e quindi dire che non abbiamo tempo, quando magari a volte si perdono ore di tempo per mancanza del numero legale, soltanto risparmiando lì avremo avuto le due ore di tempo per fare questo. E' verissimo, hanno detto di farlo in commissione. Personalmente quando ero Presidente, lo ero da poco, l'8 marzo ho invitato il comitato per le pari opportunità per sentire i loro problemi e quindi anch'io sono abbastanza informato al riguardo. Sarebbe stato utile, prendiamo atto, però, che questa non è l'opinione della maggioranza.

PRÄSIDENT: Wir stimmen nun über diesen Beschlußantrag ab: bei 5 Ja-Stimmen, 1 Stimmenthaltung und 16 Nein-Stimmen abgelehnt.

Punkt 36 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 200/93: "Änderung des Landesgesetzes vom 22. Mai 1980, Nr. 12, betreffend die Errichtung eines Rotationsfonds für die Viehzucht und für die Mechanisierung der Landwirtschaft"*.

Punto 36) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 200/93: "Modificazione della legge provinciale 22 maggio 1980, n. 12, concernente l'istituzione di un fondo di rotazione per la zootecnica e la meccanizzazione agricola"*.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Prego l'assessore Mayr di dare lettura della relazione accompagnatoria.

MAYR (Landesrat für Landwirtschaft - SVP): Die Konkurrenz in der Vermarktung der landwirtschaftlichen Produkte, und das nicht nur auf nationaler Ebene, und die daraus erwachsenden Schwierigkeiten für landwirtschaftliche Betriebe, die sich in benachteiligten Gebieten befinden, sind allseits bekannt.

Die Senkung der Preise, die unter anderem auch von der Erscheinung auf dem europäischen Markt der billigen Produkte aus dem Osten hervorgerufen wird, bringt eine wesentliche Reduzierung der Einkommen für die Berghöfe mit sich. Die landwirtschaftliche Tätigkeit ist in unserem Gebiet aber auch wichtig für die Erhaltung der natürlichen Landschaft und vor allem für den Schutz gegen Erosion und gleichzeitig für die Erhaltung eines Minimums an Bevölkerung im Gebiet. Es erscheint also notwendig zugunsten der betroffenen Bauern Maßnahmen zu erlassen, die dazu beitragen ihre ohnehin schon schwierigen Arbeitsbedingungen zu bessern, die in manchen Gebieten bereits eine massive Auswanderung aus den ländlichen Gebieten mit sich gebracht hat. Dieses Phänomen bringt die Auffassung von bearbeiteten Nutzflächen mit sich und dies gefährdet wesentlich das Leben und den Bestand der Bevölkerung des Gebietes, nachdem die Bevölkerung vornehmlich von den Einkünften aus der Landwirtschaft lebt. Grundlegend in diesem Zusammenhang ist der Einsatz von landwirtschaftlichen Maschinen, die nicht nur die Erzeugung steigern und bessern, sondern auch die Lebensbedingungen und die Arbeit der Landwirte und deren Familien erleichtert. Bereits im Sinne des Landesgesetzes vom 22. Mai 1980, Nr. 12, können Agrarkredite gewährt werden für den Ankauf von Maschinen und landwirtschaftlichen Geräten inklusive die Transportmittel für landwirtschaftliche und forstwirtschaftliche Zwecke, unter Inanspruchnahme der finanziellen Mittel, die auf dem Rotationsfonds für die Viehzucht und die Mechanisierung in der Landwirtschaft zur Verfügung stehen. Aber die Dauer der Kredite und der angewandte Zinsfuß, der aufgrund der geltenden Gesetzesbestimmungen berechnet wird, berücksichtigen nicht die immer größer werdenden Absatzschwierigkeiten auf dem Markt wie bereits erwähnt wurde. Es erscheint deshalb notwendig, neue Bestimmungen zu erlassen, die dieser Tatsache Rechnung tragen und gleichzeitig auch die ständige Preissteigerung der Landwirtschaftlichen Maschinen und der Geräte in den letzten Jahren berücksichtigen bei gleichzeitiger Verringerung der Einkünfte aus der Landwirtschaft, die hauptsächlich vom Preisverfall von Vieh, Milch und Holz verursacht wurde. Der Artikel der im Gesetzentwurf enthalten ist, hat das Ziel dieser Sachlage Rechnung zu tragen und sei es einzelne landwirtschaftliche Betriebe - und nicht nur im Berggebiet - als auch die Bevölkerung, die auf dem Gebiet lebt, zu unterstützen.

Ormai è noto a tutti l'inasprimento della concorrenza sul mercato dei prodotti agricoli non solo a livello nazionale e le difficoltà che ne derivano nei confronti delle aziende agricole, che si trovano in zone svantaggiate. La diminuzione dei prezzi alimentari causata anche dall'immissione sul mercato europeo di prodotti a basso costo provenienti dall'est comportano una

sensibile riduzione del reddito dei masi situati in zone di montagna. L'attività agricola è peraltro necessaria per assicurare la conservazione dell'ambiente naturale, soprattutto per proteggere dall'erosione, ed il mantenimento, nel contempo, di un livello minimo di popolazione. Appare, quindi, necessario intervenire a favore degli agricoltori migliorando le condizioni di lavoro particolarmente difficili, che in certe zone hanno già dato origine ad un massiccio esodo agricolo e rurale. Questo fenomeno si traduce nell'abbandono delle terre precedentemente coltivate il che mette a repentaglio la vitalità medesima ed il popolamento delle zone, la cui popolazione dipende essenzialmente dall'agricoltura. Fondamentale in proposito è l'utilizzazione di macchine agricole che non solo incrementano e migliorano la produzione, ma consentono di migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli imprenditori agricoli e dei loro familiari.

Già ai sensi della legge provinciale 22 maggio 1980, n. 12, possono essere concessi prestiti agrari per l'acquisto di macchine ed attrezzi agricoli compresi i mezzi di trasporto per usi agrari e forestali utilizzando i mezzi finanziari disponibili sul fondo di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione agricola. Ma la durata dei prestiti ed il tasso d'interesse applicato vigente sulla base di questa normativa non tengono conto delle difficoltà sempre maggiori sul mercato alle quali si è accennato in precedenza, per cui appare necessario introdurre disposizioni, che tengono conto anche del crescente rincaro, nel corso degli ultimi anni, dei prezzi sul mercato delle macchine e delle attrezzature agricole e della contemporanea riduzione dei redditi agricoli causati dal crollo dei prezzi del bestiame, del latte e del legname. L'articolo unico contenuto nel disegno di legge in oggetto è diretto a soddisfare tali esigenze al fine di dare sostegno non solo alle singole aziende agricole di montagna, ma anche di tutta la popolazione e del territorio.

PRESIDENTE: Prego il Presidente della II. Commissione legislativa di dare lettura della relazione.

FEICHTER (SVP): Die zweite Gesetzgebungskommission hat in der Sitzung vom 30. März 1993 obgenannten Landesgesetzentwurf behandelt.

Der einzige Artikel und gleichzeitig der Entwurf in seiner Gesamtheit wurden einstimmig genehmigt.

Laut Art. 29 Absatz 7 der Geschäftsordnung nimmt die Kommission von der Ausarbeitung eines schriftlichen Berichtes Abstand.

La seconda Commissione legislativa ha trattato nella seduta del 30 marzo 1993 il disegno di legge sopraindicato.

L'articolo unico e contemporaneamente il disegno di legge nel suo complesso sono stati approvati all'unanimità.

La Commissione si astiene dal presentare una relazione scritta, ai sensi dell'articolo 29, comma 7, del regolamento interno del Consiglio.

PRESIDENTE: La discussione generale è aperta. Se nessuno chiede la parola, pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato con 1 astensione e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 1

1. Nell'articolo 1 della legge provinciale 22 maggio 1980, n. 12, dopo il com-

ma 4 sono aggiunti i seguenti:

"5. Per i titolari di aziende agricole non ortofrutticole che si trovano in zona svantaggiata ai sensi della direttiva 75/268/CEE del Consiglio del 28 aprile 1975, e le cui caratteristiche strutturali ed ambientali sono molto sfavorevoli, i prestiti agrari di cui al comma 3, lettera a), hanno durata decennale ed i tassi d'interesse a carico dei beneficiari sono quelli previsti dalle norme statali vigenti in materia, diminuiti di due punti percentuali.

6. Le condizioni di cui al comma 5 sono fissate dalla Giunta provinciale tenuto conto dei parametri contenuti nel catasto aziendale ed utilizzati per il calcolo del punteggio relativo all'indennità compensativa di cui agli articoli 30 e 31 della legge provinciale 19 dicembre 1988, n. 63, e successive modifiche ed integrazioni."

1. In Artikel 1 des Landesgesetzes vom 22. Mai 1980, Nr. 12, werden nach Absatz 4 folgende Absätze angefügt:

"5. Für die Inhaber von landwirtschaftlichen Betrieben - mit Ausnahme der Obst-, Wein- und Gartenbaubetriebe-, die sich in einem Gebiet befinden, das im Sinne der Richtlinie Nr. 75/268/EWG des Rates vom 28. April 1975 benachteiligt ist, und deren Struktur- und Umweltbedingungen besonders ungünstig sind, haben die unter Absatz 3 Buchstabe a) vorgesehene Kredite eine Laufzeit von zehn Jahren, und Zinsfuß zu Lasten der Begünstigten ist der von den einschlägigen staatlichen Bestimmungen vorgesehene, und zwar vermindert um zwei Prozentpunkte.

6. Die Bedingungen laut Absatz 5 werden von der Landesregierung festgelegt; diese hält sich dabei an die Parameter, die im Betriebskataster enthalten sind und für die Berechnung der Punktezahl für die Ausgleichszulage laut den Artikeln 30 und 31 des Landesgesetzes vom 19. Dezember 1988, Nr. 63, in geltender Fassung, herangezogen werden."

Chi desidera la parola? Nessuno. Prego distribuire le schede per la votazione.

(votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Rendo noto l'esito della votazione: con 26 schede consegnate, 22 voti favorevoli e 4 schede bianche, il disegno di legge è stato approvato.

Punto 34) dell'ordine del giorno: **“Mozione n. 338/93 del 29.3.1993, presentata dai consiglieri Kußtatscher e Giacomuzzi, riguardante l'inquinamento causato dal traffico”**.

Punkt 34 der Tagesordnung: **“Beschlüßantrag Nr. 338/93 vom 29.3.1993, eingebracht von den Abgeordneten Kußtatscher und Giacomuzzi, betreffend Umweltbelastung durch Transitverkehr”**.

Devo dire in via ufficiale che questo metodo di lavoro, per cui siamo in attesa di 4 assessori e di un Presidente della Giunta per consentire la prosecuzione su altri 15 punti, è una cosa che sicuramente non è commendevole.

Capisco che di volta in volta un assessore o un responsabile possano assentarsi, però così non si può proprio procedere.

La cosa va sicuramente condannata in quanto si tratta di riunioni convocate con un anno di anticipo e non è più nemmeno questione che l'assessore ha dovuto andare a Roma in quanto convocato dal ministro, ma addirittura si tratta di assessori che sono presenti e non possono uscire dalla riunione fatta in una saletta accanto.

Si nomina sempre il peccato, meno il peccatore. Mi pare in ogni caso che adesso sia disponibile l'assessore Achmüller.

Do lettura della mozione:

Alcuni anni or sono la comunità comprensoriale della Val d'Isarco ha commissionato uno studio avente per oggetto la rilevazione del grado di inquinamento acustico provocato dal traffico stradale e ferroviario tra Ponte Gardena e Varna. Al contempo vennero elaborate proposte riguardanti misure di contenimento dell'inquinamento acustico.

La comunità comprensoriale ha dovuto abbandonare per mancanza di fondi il progetto di eseguire una ricerca sull'inquinamento da gas di scarico derivante dal traffico stradale.

Il Land Tirolo ha svolto approfondite ricerche sui più diversi tipi di inquinamento derivante dal traffico di transito. Questi studi hanno fornito la base per il trattato sul traffico di transito tra l'Austria e la CEE.

Onde poter mettere in guardia la popolazione da eventuali ripercussioni sulla salute da un lato e evitare reazioni isteriche fondate solo su congetture dall'altro, occorrono dati certi.

Ciò premesso

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

chiede

alla Giunta provinciale di attuare quanto segue:

- Misurare le emissioni dei motori a scoppio delle vetture lungo la linea del Brennero.

- Esaminare in che misura vengono pregiudicate l'aria, gli alimenti e i mangimi lungo le principali arterie di comunicazione in Val d'Isarco.

- Elaborare proposte per la riduzione dell'inquinamento da sostanze nocive nonché misure per la tutela degli abitanti delle zone colpite e della natura, analogamente a quanto attuato nel Tirolo del nord.

Die Bezirksgemeinschaft Eisacktal hat vor einigen Jahren eine Studie erstellen lassen, in welcher die Lärmbelastung durch den Straßen- und Bahnverkehr zwischen Waidbruck und Vahrn festgehalten wurde. Gleichzeitig wurden Vorschläge für Lärmschutzmaßnahmen erarbeitet.

Eine beabsichtigte Untersuchung der Abgasbelastung durch den motorisierten Verkehr mußte von der Bezirksgemeinschaft aus Kostengründen fallen gelassen werden.

Das Bundesland Tirol hat die verschiedensten Belastungen durch den Transitverkehr gründlich untersucht. Diese Studien waren die wichtigste Unterlage für den österreichischen Transitvertrag mit der EG.

Um die Bevölkerung einerseits von gesundheitlichen Folgen warnen zu können und um andererseits jede Hysterie durch Vermutungen zu vermeiden, braucht es gesicherte Daten.

Dies vorausgeschickt,

fordert

DER SÜDTIROLER LANDTAG

von der Landesregierung:

- Die Emissionen aus den Verbrennungsmotoren der Kraftfahrzeuge längs der Brennerlinie sollen gemessen werden.*
- Es soll untersucht werden, wie stark die Luft, die Nahrungs- und die Futtermittel längs der Hauptverkehrsadern im Eisacktal belastet sind.*
- Vorschläge für eine Reduzierung der Schadstoffbelastung und Maßnahmen zum Schutz der Anrainer und der Natur sollen in Anlehnung an jene in Nordtirol ausgearbeitet werden.*

La parola al consigliere Kußstatscher.

KUSSTATSCHER (SVP): Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! In den Prämissen ist geschildert, warum Kollege Giacomuzzi und ich zu diesem Beschlußantrag gekommen sind. Die Bezirksgemeinschaft Eisacktal hat vor einigen Jahren eine recht interessante Studie anfertigen lassen, in welcher die Lärmbelästigung durch die Eisenbahn, Autobahn und Staatsstraße festgehalten wurde. Diese Studie hat nicht nur die Lärmquellen gemessen, sondern gleichzeitig auch Vorschläge gemacht, was man dagegen tun kann. Dabei sind eine Reihe von Verbesserungsvorschlägen vorgelegt worden. Wenn jetzt längs der Autobahn erste Lärmschutzmaßnahmen gemacht werden, so ist das eine konkrete Folge dieser Studie. Die Bezirksgemeinschaft wollte dann eine zweite Studie in Auftrag geben - diese hätte ungefähr 200 bis 300 Millionen Lire gekostet -, um die Emissionswerte, die durch Verbrennungen von Diesel- und Benzinmotoren entstehen, und deren Auswirkungen auf die Luft, auf die Futter- und Nahrungsmittel, auf die Anrainer bis hin zu den Abwässern zu messen. Diese Studie konnte aber nicht in Auftrag gegeben werden, da die Bezirksgemeinschaften bezüglich Finanzierung nicht mehr diesen freien Spielraum haben. Dieser Spielraum ist seitens des Landes sehr stark eingeschränkt worden, weshalb die Bezirksgemeinschaft Eisacktal die Landesregierung mit dieser Studie beauftragt hat. Ich glaube, daß es sinnvoll ist, daß diese Schadstoffe und deren Auswirkungen nicht nur zwischen Waidbruck und Vahrn gemessen werden, sondern daß wir diese Messungen längs der Haupttransitachse zwischen Salurn und Brenner durchführen. Diese Messungen scheinen mir auch deshalb sinnvoll zu sein, sind doch die Täler nördlich und südlich des Brenners die am meisten vom Transitverkehr geplagten Täler im gesamten Alpenraum. Gerade in diesem Tal - Eisacktal - wird jeder Zuwachs an Verkehr zusammengeleitet. Wenn die Tiroler Umweltschützer den Brenner deshalb als den Gully Tirols bezeichnet haben, so muß man dem einfach zustimmen, wenn man die politischen Entscheidungen der letzten Zeit hernimmt. Alle Verkehrsstransversalen rechts und links des Brenner werden teilweise zurecht abgewürgt, was aber die Konsequenz haben wird, daß wir am Brenner wahrscheinlich noch mehr Verkehr zu erwarten haben. Uns geht es auch darum, daß erhoben wird, wie der Zustand für die Bevölkerung und Natur dieser Täler südlich des Brenners aussieht. Es könnte sein, daß eine Hysterie vermieden werden kann, wenn die Werte, wie sie teilweise nördlich des Brenners festgestellt werden, gar nicht übertragbar sind. Ich befürchte aber, daß sie sehr wohl stimmen. Die

Umweltbelastung soll auf keinen Fall bagatellisiert werden, weshalb es objektive Daten braucht. In Nordtirol haben diese Messungen, die vor allem von der Universität Innsbruck durchgeführt worden sind, auch in den europäischen Transitvertrag mit Österreich Einfluß gefunden. Wenn wir uns in Zukunft stärker gegen den wachsenden Transitverkehr wehren wollen, ist es wichtig, daß diese Daten objektiviert werden. Ich ersuche deshalb um die Zustimmung zu diesem Beschlußantrag. Also, in erster Linie geht es uns darum, daß die Emissionen aus den Verbrennungsmotoren der Kraftfahrzeuge gemessen werden. Weiters soll untersucht werden, wie stark Luft, Nahrungs- und Futtermittel längs dieser Hauptverkehrsadern belastet sind. Wir haben uns als politische Vertreter des Eisacktales nur auf das Eisacktal bezogen, aber wir sind selbstverständlich einverstanden, wenn die Messungen entlang der gesamten Transitstrecke zwischen dem Brenner und Salurn durchgeführt werden. Wichtig ist aber, daß es nicht nur bei den Messungen bleibt, sondern in Anlehnung an Nordtirol sollen auch Vorschläge erarbeitet werden, wie die Schadstoffbelastung reduziert und die Anrainer und die Natur geschützt werden können. Dankeschön!

KLOTZ (UFS): Der Ersteinbringer dieses Beschlußantrages hat um die Zustimmung gebeten, und von meiner Seite wird er sie sicher bekommen. Die Meldungen der letzten Tage betreffend die Ozonbelastung unterstreichen die Notwendigkeit solcher Maßnahmen, wie sie im Beschlußantrag vorgesehen sind. Ich finde es richtig, Kollege Kußstatscher, daß Ihr Euch nicht nur auf das Eisacktal beschränkt, sondern Euch auf die gesamte Brennerlinie bezieht. Schließlich haben wir aus den letzten Rundfunkmeldungen gehört, daß Sterzing beispielsweise in den letzten Tagen die höchsten Ozonwerte zu verzeichnen hatte. Daß das mit dem verstärkten Verkehr in Sterzing zu tun hat, liegt sicher auf der Hand. Besonders wichtig erscheinen mir aber nicht nur die Messungen der Emissionen aus den Verbrennungsmotoren, sondern auch die Untersuchung der Giftanteile in den Futter- und Nahrungsmitteln längs dieser Hauptverkehrsadern. Längs dem Streckenverlauf zwischen Salurn und Brixen befinden sich ja sehr viele Obstwiesen, und mich würde wirklich einmal interessieren, was mit den Äpfeln ist, die am Autobahnrand gedeihen, geerntet und dann verkauft werden. Wenn die Messungen seriös durchgeführt werden, dann geben sie sicher Aufschluß über den Gesamtzustand der Luft, aber auch der Nahrungs- bzw. Futtermittel, was sicherlich notwendig ist. Ich glaube, daß wir uns immer mehr mit dem Gedanken vertraut machen müssen, die Bevölkerung auch in diesem Zusammenhang mit der Wahrheit zu konfrontieren. Ich habe oft den Eindruck, daß gewisse Dinge verharmlost werden, daß man sehr viele Informationen für sich behält, da man zurecht befürchtet, daß das in der Bevölkerung für den entsprechenden Alarm sorgen würde. Also, auch in diesem Falle geht es um die Kostenwahrheit. Je eher wir unseren Leuten diesbezüglich reinen Wein einschenken, umso eher werden wir auch zur Einsicht gelangen, daß grundsätzliche Maßnahmen notwendig sind. Messungen sind ein erster Schritt. Die konkreten Entscheidungen haben aber nicht nur auf politischer Ebene zu erfolgen, sondern sicherlich darüber hinaus in allen Wirtschaftsbereichen. Auch die Folgen gesundheitlicher, aber auch wirtschaftlicher Art - erhöhte Krebsraten müssen schließlich auch bezahlt werden - werden wieder zu einem Kernpunkt führen, nämlich zur

Kostenwahrheit. Was wird insgesamt verursacht, was ist der Gewinn? Da wird sich sicher herausstellen, daß dieser Gewinn der Kostenwahrheit nicht standhalten kann.

ZENDRON (GAF-GVA): Sono d'accordo con la mozione dei colleghi Kußtatscher e Giacomuzzi. Vorrei fare solo qualche precisazione. E' vero che gli studi che sono stati fatti nel Tirolo del Nord sono stati molto importanti per l'elaborazione della politica di questa Regione nel campo del traffico che ha influenzato e cambiato completamente la politica dei trasporti in Austria. Tuttavia ci sono delle cose che vorrei precisare, tipo lo studio che è stato affidato dalla comunità comprensoriale della Valle d'Isarco, che ho avuto modo di vedere. Era molto interessante come contenuto per le rilevazioni dei danni acustici, tuttavia non ne condivido affatto poi la parte riguardante le misure di contenimento, in quanto lì, praticamente, si proponeva di ridurre o di contenere l'inquinamento attraverso l'edificazione di una serie di opere così imponenti che avrebbero cambiato in modo completo l'immagine della valle. Ci devono essere altri tipi di intervento. Non sarei d'accordo se le misure per il contenimento acustico fossero del tipo adottato a "Schönberg", dove addirittura è stato costruito un tunnel artificiale. Proporre che in tutta la valle d'Isarco vengano costruiti tunnel di questo genere, mi sembra un'esagerazione.

Vorrei chiedere anche al collega Giacomuzzi o ai colleghi di togliere questa indicazione "Valle d'Isarco", perché mi sembra che sarebbe utile che la cosa riguardasse tutte le località e non solamente quella che loro rappresentano. Qui poi rappresentiamo tutti i cittadini, e quindi sarebbe giusto che lo si prevedesse per tutto il territorio. Volevo poi dire alla collega Klotz che c'è stato qualche studio. Un anno e mezzo fa, a Laimburg, è stato fatto uno studio sull'inquinamento da traffico, e i risultati erano così impressionanti che dopo una prima pubblicazione non si è più riusciti ad avere il testo dello studio che spero di ottenere con il nuovo testo sulla trasparenza. L'inquinamento non arriva solamente nella fascia dei 16 metri che sono quelli normalmente previsti di distanza, ma fino a 50 metri non c'è differenza. Le mele sono quindi tremendamente inquinate. Se si fossero dovute prendere le misure conseguenti, si sarebbe dovuta fare una raccolta separata per le mele avvelenate fino a 50 metri vicino alla strada. Questi erano studi che erano stati fatti anche al Bivio Bolzano-Merano, quindi non solo nei pressi dell'autostrada, ma anche su strade normali. Ci sono parecchi posti dove, anche non essendoci un'autostrada, ci sono delle concentrazioni di traffico che fanno preoccupare, ad esempio in via Marconi, tanto per andare lontani.

Questa mattina è arrivata la notizia dell'arresto di Pancheri, dei dirigenti dell'autostrada. Credo che si dimostri una volta di più che una politica fatta contro il cittadino è legata ad una mancanza di trasparenza nella gestione delle cose. Con la gestione Willeit non è cambiata molto la politica dell'autostrada ed è sempre una politica che non tiene conto degli interessi della gente. I cittadini avrebbero il diritto di sapere certe cose. In questo consesso e in quello regionale abbiamo approvato una mozione che chiede l'apertura di un'uscita a Laives che toglierebbe moltissimo traffico ed impedirebbe di costruire delle nuove strade, ecc. La politica dell'autostrada, che è di proprietà dei cittadini di questa provincia e regione, comunque viene fatta come se fosse un feudo

personale di quelli che la dirigono. Tutti, compreso chi la dirige oggi, non danno la minima apertura rispetto alle gestioni precedenti. Su questo dobbiamo riflettere, perché non è una cosa così automatica, così semplice, ed è una cosa profondamente ingiusta. Questo lo dico in margine a questa cosa, perché è chiaro che questa mozione riguarda specialmente una zona dove passa l'autostrada. Dico che problemi dello stesso tipo ce ne sono anche in altre zone. La concentrazione di traffico provoca inquinamento anche da altre parti, però per l'autostrada bisogna fare un discorso separato.

Voterò questa mozione e chiedo appunto ancora ai colleghi Kusstatscher e Giacomuzzi se sono d'accordo di togliere le parole "in Valle d'Isarco" in maniera che la richiesta alla Giunta di effettuare controlli, di dotarsi delle informazioni indispensabili ad una politica della viabilità, vengano fatti ovunque e non solo in una zona.

BOLZONELLO (MSI-DN): Devo dare atto innanzitutto ai presentatori di questa mozione della serietà di alcuni passi nella parte introduttiva. La Comunità di valle avrebbe voluto compiere quello sforzo che invece la carenza di fondi non le ha consentito e questo credo che sia un'omissione da parte di chi deve sostenere finanziariamente la comunità. Questi studi non possono essere pensati, avviati, per anni e anni causa la mancanza di fondi. Questo è incomprensibile al nostro modo di vedere le cose.

L'altro aspetto positivo nelle premesse riguarda il fatto che il tema è talmente importante che va affrontato senza allarmismi.

Peraltro ricordo che tre o quattro anni fa è stata discussa una nostra mozione e credo che si sia arrivati ad un certo accordo con l'assessore il quale ha dato il via allo studio sull'inquinamento dei prodotti agricoli lungo l'arteria Merano-Bolzano. Questo studio ha prodotto quello che noi tutti ci aspettavamo e che purtroppo non è stato né divulgato, né applicato, cioè quanto ha detto poco fa la collega Zendron, che l'inquinamento di questi prodotti è serio e non dico che addirittura si potrebbe arrivare alla non commercializzazione di determinati prodotti, però la realtà per alcuni appezzamenti potrebbe anche essere questa.

Per quanto riguarda poi la mozione stessa, il discorso della valle d'Isarco la penalizza. Questa valle vede sul suo alveo la presenza dell'Autobrennero con il suo carico di traffico, generato sia dal commercio che dal turismo. Credo sia giusto andare a compiere quelle misurazioni delle emissioni dei motori a scoppio, perché tra l'altro l'Austria lo fa e lo fa in particolare soprattutto per il traffico commerciale di paesi con targa comunitaria. Forse è giusto, quindi, anche per dare un segnale di attenzione anche nel versante italiano andare a verificare la rispondenza di questi veicoli alle norme in materia di emissioni sia acustiche che di inquinamento da combustione. Ritengo che sarebbe interessante, sempre che sia ammissibile, fare questo tipo di rilevamento, anche perché poi bisogna che produca un qualcosa, cioè che produca la coercizione da parte del proprietario del veicolo nell'adeguarsi, cosa che dubito fortemente sia possibile effettuare allo stato attuale.

Credo che sia importante effettuare questo tipo di studio, sempre che la Provincia, da sempre lungimirante ed attenta a queste cose, non l'abbia già prodotto.

Una mappa di questo tipo, una radiografia del tessuto provinciale con l'individuazione dei punti, credo sia importante averla e non da oggi. Mi permetto di buttare lì

una proposta per ridurre l'inquinamento emesso proprio da veicoli. Voi sapete meglio di me che il combustibile per eccellenza che produce meno inquinamento è il GPL, però la politica italiana, fino ad un mese fa, ha penalizzato in maniera estremamente grave l'utilizzo di questo combustibile. Forse spetterebbe alla Provincia impegnarsi proprio a favore dell'utilizzo di questo combustibile. Questo è un suggerimento che sottopongo all'attenzione dell'assessore, e credo che gli strumenti si possano trovare, non a livello di sgravi fiscali, ma certamente a livello di incentivo per utilizzare veicoli con questo tipo di combustibile, con impianti adattati. Resta poi il discorso dell'importanza e anche della fretta che ci deve essere per porre in opera determinate barriere, come ad esempio al centro di Fortezza penalizzata dall'autostrada e dalla ferrovia dove a fronte di impegni che ha assunto sia la ferrovia che l'autostrada per l'installazione di barriere antirumore, siamo ancora lontani anni prima che queste barriere vengano messe in sede. Mi pare invece che si tratti di opere che sono rapidamente installabili. Credo che con buona volontà e anche proprio tenuto conto che nella fattispecie dell'Autobrennero, pur al di là delle sue vicende penali, nate questa mattina o che possono avere altri sviluppi, bisogna che l'Autobrennero e la Regione si facciano carico delle sollecitazioni che pervengono dalla popolazione dell'Alto Adige, e giustamente citava la collega Zendron l'apertura del casello a Laives, perché è una cosa importante. Altrettanto importante è la messa in opera di barriere antirumore lungo non solamente la valle d'Isarco, ma anche la valle dell'Adige. Vi sono dei centri abitati che sono proprio sull'orlo dell'Autobrennero e che con una spesa largamente sostenibile dalla società possono essere dotati di queste barriere. Concludo dicendo che approveremo questa mozione.

MERANER (FDU): Ich bin immer dagegen, wenn nur geredet wird und Vermutungen angestellt werden, ohne daß man belegen kann, daß das, was behauptet wird, auch stimmt. Daraus folgt klarerweise, daß ich diesem Beschlußantrag zustimmen werde. Schließlich geht es um eine Objektivierung, wobei ich von vorneherein keineswegs das eine oder andere Ergebnis vorwegnehmen oder mir irgendwie herbeiwünschen möchte, ausgenommen, daß alles hundertprozentig in Ordnung ist. Das wäre natürlich optimal. Ich muß aber den Verdacht äußern, daß dem nicht so sein wird. Ich hoffe, daß wir zu weniger schlimmeren Daten kommen, als es der eine und andere von uns vermutet. Aber gerade wenn sie schlimm sind, sollen wir sie haben, damit wir uns entsprechend darauf einstellen können. Allerdings muß ich sagen, Herr Kollege Kußtatscher, daß ich mit dem, was in der Präambel gesagt wird, nicht hundertprozentig einverstanden bin, weshalb ich den Wunsch nach einer Abstimmung nach getrennten Teilen äußern möchte. Ich würde mich bei der Präambel der Stimme enthalten, dem beschließenden Teil aber von Herzen gerne zustimmen.

ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP): Ich möchte meine Stellungnahme in der Nachmittagssitzung abgeben, da ich noch

einige Punkte vertiefen müßte. Ich habe, so glaube ich zumindest, zwanzig Minuten Zeit für die Replik und müßte auch ...

PRESIDENTE: Mi sono sbagliato, assessore, ma sono 10 minuti. Se però Lei ritiene, per potersi preparare, possiamo interrompere la seduta fino alle ore 15.00.

ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP): Ich muß die ersten beiden Punkte des beschließenden Teiles vertiefen und möchte die Mittagspause dazu nützen, mit dem Einbringer ein Gespräch zu führen.

PRESIDENTE: Sono le ore 12.47, propongo quindi di riprendere i lavori alle ore 15.00 con la replica dell'assessore Achmüller, e poi inviterei l'assessore Frick a prepararsi in quanto tratteremo la sua legge.

La seduta è interrotta.

ORE 12.47 UHR

ORE 15.13 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Eravamo d'accordo di passare alla replica dell'assessore Achmüller, ne ha facoltà.

ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Wenn man den beschließenden Teil des vorliegenden Beschlußantrages durchliest, dann könnte man zur Überzeugung kommen, daß die Landesregierung bisher im Bereich der Messungen untätig war. Dem ist aber nicht so, denn hinsichtlich der Luft- bzw. Bodenqualität sind doch einige Messungen durchgeführt worden. In diesem Zusammenhang verweise ich auf die seit Jahren vom chemischen Landeslaboratorium durchgeführten Immissionsmessungen. Das chemische Landeslaboratorium hat in Brixen eine fixe Meßstation installiert, in der die wichtigsten Luftschadstoffe - Schwefeldioxid, Stickoxide, Kohlenmonoxid, Staub, Ozon - sowie verschiedene meteorologische Daten erfaßt werden. Eine weitere Meßstation wird demnächst in Sterzing in Betrieb genommen werden. Außerdem verfügt das chemische Landeslaboratorium über einen mobilen Meßwagen, mit welchem auch im Eisacktal Messungen durchgeführt worden sind. So wurde dieser Meßwagen zum Beispiel in der Zollstation Sadobre in Sterzing besonders nach Inkrafttreten der Nachtfahrverbotes für Lkw's in Österreich eingesetzt. Bezüglich der Ermittlungen der Bodenbelastung sei außerdem an eine im Jahre 1991 veröffentlichte Studie des agrokulturchemischen Laboratoriums Laimburg hingewiesen. Im Zuge dieser Studie wurden in ganz Südtirol

Bodenproben auf ihre Schadstoffbelastung hin untersucht, darunter auch in einigen Standorten im Eisacktal, zum Beispiel in der Nähe der Autobahnausfahrt Vahrn, entlang der Südspur der Autobahn kurz vor Freienfeld, und an der Staatsstraße in Sterzing. Diese Studie ist seinerzeit auch der Öffentlichkeit vorgestellt worden. Ich gehe davon aus, daß auch alle Landtagsabgeordneten eine Kopie davon erhalten haben. Die damalige Pressekonferenz wurde ja vom Landeshauptmann einberufen. Alle an den erwähnten Stationen des chemischen Landeslaboratoriums ermittelten Werte sowie die Ergebnisse der Studie des agrarkulturchemischen Laboratoriums Laimburg stehen im Amt für Luftreinhaltung zur Verfügung. Ich möchte auch an die Studie erinnern, die im Auftrag der Bezirksgemeinschaft Eisacktal durchgeführt worden ist. Auch diese beinhaltet eine Reihe von Daten, die natürlich zur Verfügung stehen. Aus diesen Gründen bin ich der Meinung - und ich bitte die Antragsteller um ihr Einverständnis -, daß man diesen Tatbeständen Rechnung tragen muß. Wenn hinsichtlich der Reduzierung der Belastungen für Mensch und Natur entlang der Brennerstrecke Maßnahmen gefordert werden, dann muß man diesen Tatbeständen Rechnung tragen. Deshalb schlage ich vor, den beschließenden Teil so zu formulieren, daß die Landesregierung beauftragt wird, auf der Grundlage dieser erhobenen Daten entsprechende Vorschläge auszuarbeiten. Ich möchte noch darauf verweisen, daß der Aktionsradius der Landesregierung eigentlich beschränkt ist, denn sie ist ja nicht Inhaber der Autobahn. Die Autobahn befindet sich im Besitz einer eigenen Körperschaft, weshalb die Maßnahmen vom Autobahninhaber durchgeführt werden müssen. Es sind ja eine Reihe von Maßnahmen im Gange - Drainageasphalt, Lärmschutzwände usw. -, die sicher anerkennenswert sind. In nächster Zeit soll auch die Begrünung entlang der Autobahn in Angriff genommen werden, wobei schon erste positive Beispiele sichtbar werden. Durch die Beauftragung der Wildbachverbauung - Dr. Florineth - kann sicher einiges in Bewegung gebracht werden, so daß es auch hinsichtlich der Begrünung schon bald solche Ergebnisse geben wird, wie es sie im nahen Ausland - Nordtirol -, aber auch in Deutschland und der Schweiz schon seit längerem gibt. Natürlich werden diese Bepflanzungen nicht von heute auf morgen ihre Auswirkungen zeigen, denn die Pflanzen brauchen ja auch ihre Zeit zum Wachsen. Es wird schon noch etwas dauern, bis alle Böschungen bewachsen sind, aber das wird die Autobahn, die nun einmal durch unser Land führt, erträglicher machen. Schließlich können wir sie nicht von heute auf morgen zusperren! Das war auch nicht die Absicht der Einbringer. Ihr Anliegen ist es, diese Transitstrecke für die Bevölkerung möglichst erträglich zu machen. Das ist sicherlich auch das Anliegen der Landesregierung, für das wir gemeinsam arbeiten müssen.

PRESIDENTE: Direi di sospendere momentaneamente la trattazione di questa mozione, in quanto dopo la replica non è più possibile presentare emendamenti o nuovi testi. La proposta di emendamento è in fase di traduzione e nel frattempo passiamo alla trattazione del punto 39) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 197/93: "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci"*.

Punkt 39 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 197/93: "Ordnung der*

Skischulen und des Skilehrerberufs”.

Prego l'assessore Frick di dare lettura della relazione accompagnatoria.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Gastgewerbe - SVP): Der Skisport in unserem Land hat sich nach den ersten Anfängen um die Jahrhundertwende sprunghaft zu einem Massensport entwickelt. Mit der steigenden Nachfrage nach Skiunterricht entstand das Berufsbild des modernen Skilehrers.

Eine erste Regelung des Skilehrerberufes, im Sinne der öffentlichen Sicherheit, wurde durch den Art. 123 des Einheitstextes der Gesetze über die öffentliche Sicherheit (G. 18.6.1931, Nr. 773) getroffen und nach der Übertragung der Befugnisse in diesem Fachbereich auf die Autonome Provinz Bozen-Südtirol wurde das L.G. Nr. 12 vom 22.10.1984 erlassen.

Durch das Inkrafttreten des G. vom 8.3.1991 Nr. 81 "Rahmengesetz für den Skilehrerberuf und weitere Bestimmungen im Bereich der Bergführer-Berufsordnung" sind auf gesamtstaatlichem Gebiet einige grundlegende und wesentliche Änderungen im Berufsskilehrerwesen eingeführt worden. Das Rahmengesetz selbst sieht zwar vor, daß das Land Südtirol, welches ja primäre Gesetzgebungsbefugnis im Bereich Skilehrerwesen hat, nur die im Rahmengesetz als Mindestanforderung vorgesehenen Kursprogramme und die sogenannten technisch-didaktisch-kulturellen Prüfungsfächer zur Erlangung der Lehrbefugnis zwingend anzuwenden hat und der Verfassungsgerichtshof hat diesen Rechtsstandpunkt ausdrücklich in zwei gleichlautenden Urteilen (Nr. 245/1990 und Nr. 360/1991) bestätigt.

Um unseren Skilehrern nicht den Anschluß an das nationale Geschehen im Skilehrerwesen abzuschneiden und auch im Hinblick auf die Liberalisierung der Freiberufler im europäischen Wirtschaftsraum ist eine Änderung unserer Skilehrerordnung notwendig, welche am zielführendsten durch eine Novellierung des gesamten Gesetzestextes vorzunehmen ist.

Das Skilehrerrahmengesetzes setzt eine Reihe neuer Prinzipien fest, die im vorliegenden Landesgesetzentwurf schwerpunktmäßig folgenden Niederschlag finden:

1. Durch die Aus- und Fortbildungsordnung wird Bestand und zeitgemäße Erneuerung eines qualifizierten Lehrkörpers garantiert.
2. Qualifizierte Lehrkräfte und gut organisierte Skischulen gewährleisten einen optimalen Schutz des Gastes und der öffentlichen Sicherheit.
3. Die Unterbindung der Schwarzarbeit gibt einerseits dem Gast die Sicherheit, daß er nur von qualifizierten Lehrkräften unterrichtet wird und schützt andererseits die Skilehrer vor unlauterem Wettbewerb.
4. Die Regelung der Organisation der Skischulen und deren Aufgaben und Pflichten muß einem besonderen Augenmerk unterzogen werden und die Führungsgenehmigung nur nach eingehender Bedarfsprüfung aufgrund von sachgerechten Kriterien erteilt werden.

Damit der Skischulbetrieb mit seinem ganzen organisatorischen und bürokratischen Aufwand auch reibungslos funktionieren kann und der bestmögliche Einsatz auch im Zusammenwirken mit den Fremdenverkehrsorganisationen und den anderen Gastgewerben im Ort und den zuständigen Landesstellen gewährleistet wird, sollen nur qualifizierte und speziell ausgebildete und geschulte Kräfte mit der Führung einer Skischule betraut werden können. Spezialisierungskurse mit abschließender Prüfung und eine weitergehende Verpflichtung zum Besuch von Fortbildungskursen für Skischulleiter sollen zwingend vorgesehen werden.

Die in der geltenden Skilehrerordnung vorgesehenen zwei

Ausbildungsgrade für Alpinskilehrer werden abgeschafft. Das Rahmengesetz sieht nur eine einzige Skilehrerqualifikation vor und zur Erlangung der Lehrbefugnis ist der effektive Besuch eines 90 Tage dauernden Ausbildungskurses vorgeschrieben. Die in Südtirol bisher gehandhabte Ausbildungsordnung mit zwei Qualifikationsstufen hat neben wenigen negativen Einflüssen, welche durch die neue Regelung behoben werden, für die Kandidaten selbst den Vorteil, daß sich die Kurse auf zwei Jahre erstrecken und der Kandidat nach dem Bestehen einer praktisch-theoretisch-didaktischen Prüfung schon im ersten Jahr in das Skischulgeschehen als sogenannter Skischulassistent eingegliedert werden kann. Dieser darf unter Aufsicht des jeweiligen Skischulleiters Skiunterricht erteilen.

Die Forderung einiger Skischulen zu einer gesetzlichen Regelung und Einführung einer eigenen Berufskategorie von Hilfskräften, welche dem Skilehrer bei Unterrichtserteilung oder Skibegleitung manuell assistieren und unter direkter Aufsicht des Skilehrers stehen, kann keine Berücksichtigung finden, da die Einstellung derartiger Hilfskräfte im Rahmen der bereits bestehenden gesetzlichen Vorschriften gegeben ist.

Es ist die Einsetzung von Prüfungskommissionen für Alpinskilehrer und Langlaufskilehrer vorgesehen, innerhalb der Kategorie jedoch einheitlich für deutsch- und italienischsprachige Kandidaten wie bisher. Die Wahl der deutschen oder italienischen Ausbildungs- und Prüfungssprache ist dem Kandidaten überlassen.

Die vorgesehenen Spezialisierungs- und Qualifikationskurse werden mit einer Prüfung abgeschlossen, bei deren Bestehen der Skilehrer einen Befähigungsnachweis erhält. Aus- und Fortbildungskurse sowie Spezialisierungs- und Qualifikationskurse können voll vom Land Südtirol finanziert werden, da es sich um eine Pflichtausgabe des Landes handelt. Die finanzielle Belastung des Landeshaushaltes bleibt im selben Ausmaß wie bisher.

Die Führung des Berufsverzeichnisses wird vom Land auf die Landesberufskammer übergehen. Sämtliche Obliegenheiten die mit der Eintragung der ansässigen Skilehrer, Übertragung und zeitweise Aufnahme von Skilehrern anderer Regionen in das Landesverzeichnis zusammenhängen, sowie Disziplinarmaßnahmen, fallen in die Zuständigkeit der Landesberufskammer.

Durch die neue Skilehrerordnung wird im Sinne der EWG-Verträge eine größere Durchlässigkeit für Skilehrer aus anderen Regionen und autonomen Provinzen, dem EG-Raum, aber auch den Ländern welche Gegenseitigkeit garantieren, erreicht.

Durch eine organische Angleichung der Skilehrerordnung einerseits an die vorgegebene technische und praktische Entwicklung auf diesem Gebiet, an die Erfordernisse der Liberalisierung der Berufszulassungsvorschriften innerhalb des europäischen Wirtschaftsraumes und andererseits die notwendige Anpassung und Koordinierung mit den gesamtstaatlichen Normen müßte sowohl den Erwartungen der Berufsgruppe und den allgemeinen Fremdenverkehrsinteressen entsprechen, als auch die öffentlichen Interessen in bezug auf die Sicherheit im Skisport und Vermeidung von Umweltgefahren Genüge leisten.

Lo sport dello sci ha subito nel nostro paese, dopo gli inizi del secolo, una forte evoluzione verso uno sport di massa. Con la crescita della domanda per l'insegnamento allo sci si sviluppò la professione del maestro moderno di sci.

Un primo intervento normativo volto a disciplinare la professione di maestro di sci, in armonia con l'esigenza di salvaguardare la sicurezza pubblica, è rappresentato dall'articolo 123 del Testo Unico delle leggi in materia di

pubblica sicurezza (L. 18.06.1931, n. 773). In un secondo tempo e precisamente in seguito al trasferimento della competenza in materia alla Provincia Autonoma di Bolzano, venne emanata la L.P. n. 12 del 22.10.1984.

Con l'entrata in vigore della L. n. 81 del 8.3.1991, "legge quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina" sono stati introdotti alcuni fondamentali e sostanziali mutamenti su scala nazionale. La stessa legge-quadro prevede che per la Provincia Autonoma di Bolzano - che ha competenza legislativa primaria in materia di ordinamento di maestri e scuole di sci - sia vincolante soltanto l'obbligo di conformarsi ai programmi previsti per i corsi, nonché alle materie d'esame del cosiddetto contenuto tecnico-didattico-culturale, per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento. La Corte Costituzionale ha espressamente confermato questo assunto giuridico con due pronunce conformi (n. 245/1990 e n. 360/1991).

Al fine di non isolare i nostri maestri di sci dagli sviluppi del settore a livello nazionale nonché in vista della liberalizzazione delle attività libero-professionistiche nell'area economico-europea, si rende indispensabile una modifica dell'ordinamento dei maestri di sci, che può essere realizzata al meglio mediante una rielaborazione dell'intero testo legislativo.

La legge-quadro per la professione di maestro di sci stabilisce una serie di principi nuovi, che trovano riscontro in questo disegno di legge provinciale nel modo seguente:

1. La disciplina dei corsi di formazione e aggiornamento consente di creare e rinnovare un corpo insegnante altamente qualificato e sempre al passo con i tempi.
2. Personale di insegnamento qualificato e scuole di sci ben organizzate garantiscono una tutela ottimale del cliente e della sicurezza pubblica.
3. Il divieto dell'abusivismo risponde alla duplice esigenza di garanzia del cliente, che può avvalersi dell'insegnamento di personale qualificato, e di eliminazione della concorrenza sleale.
4. Particolare attenzione va rivolta agli aspetti organizzativi delle scuole di sci, ai loro compiti ed obblighi; lo stesso rilascio dell'autorizzazione alla gestione di una scuola di sci, richiede un attento e oggettivo esame in relazione all'effettivo fabbisogno.

Affinché siano garantiti il buon funzionamento delle scuole di sci con tutti gli annessi organizzativi e burocratici e una collaborazione ottimale con le varie organizzazioni turistiche ed esercizi alberghieri autoctoni, nonché con gli uffici provinciali competenti, deve essere preposto alla gestione di una scuola di sci solo personale qualificato e all'uopo appositamente istruito. Il direttore della scuola di sci è tenuto alla frequenza di corsi di specializzazione con il relativo sostenimento di un esame finale, nonché alla partecipazione in seguito a seminari e corsi di aggiornamento.

La duplice qualifica di primo e secondo grado per il maestro di sci alpino previsto a norma dell'ordinamento dei maestri di sci vigente verrà abolita; la legge-quadro infatti prevede un'unica qualifica di maestro di sci. Per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento è richiesta la frequenza di un corso di formazione della durata di 90 giorni. In Alto Adige la disciplina fino ad ora in vigore in materia di formazione che prevede le qualifiche di maestro di sci alpino presenta per i candidati - accanto ad alcuni effetti negativi, per altro eliminati con la nuova regolamentazione - il vantaggio che i corsi si estendono su un arco di tempo di due anni. Ciò consente al candidato, previo superamento di un apposito esame pratico-teorico-didattico di integrarsi entro un'anno nell'ambito della scuola di sci come assistente di scuola di sci. Questo può sotto sorveglianza del rispettivo direttore della scuola di sci, impartire lezioni di sci.

Della richiesta avanzata da alcune scuole di sci concernente la regolamentazione legislativa ed introduzione di una propria categoria professionale di aiutanti, quali assistano manualmente il maestro di sci nell'accompagnamento o insegnamento dello sci, posti sotto la sorveglianza del maestro di sci, non può essere tenuto conto in quanto l'assunzione di tali aiutanti rientra già nell'ambito delle disposizioni legislative vigenti.

E' previsto l'insediamento di commissioni d'esame per maestri di sci alpino e di sci di fondo, uniche nell'ambito di ciascuna categoria per i candidati di madrelingua tedesca ed italiana.

La formazione e gli esami si tengono in lingua tedesca o italiana, a scelta del candidato.

I corsi di specializzazione e di qualificazione vengono conclusi con il sostenimento di un esame, al superamento del quale il maestro di sci ottiene la relativa abilitazione. Il finanziamento dei corsi di formazione, aggiornamento, specializzazione e qualificazione è ad intero carico della Provincia, trattandosi di una spesa obbligatoria. Lo stanziamento di bilancio non è soggetto a modifiche.

La tenuta dell'albo professionale viene demandata dalla Provincia al collegio professionale provinciale. Al collegio professionale provinciale spettano tutte le competenze connesse con l'iscrizione all'albo professionale dei maestri di sci residenti, nonché con l'iscrizione temporanea dei maestri di sci residenti, nonché con l'iscrizione temporanea dei maestri di sci provenienti da altre regioni. Il suddetto collegio è altresì competente in materia di comminatoria di provvedimenti disciplinari.

Il nuovo ordinamento dei maestri di sci è finalizzato in conformità alle disposizioni CEE in materia, anche al conseguimento di una maggiore mobilità per i maestri di sci provenienti da altre regioni, province autonome, dall'area della CEE, ma anche da stati che garantiscono la reciprocità.

L'adeguamento organico dell'ordinamento dei maestri di sci allo sviluppo tecnico e pratico in questo campo, nonché all'esigenza di liberalizzazione delle norme sull'accesso alla professione nell'ambito dell'area economico-europea da un lato, l'adeguamento e il coordinamento con la normativa nazionale dall'altro, dovrebbe rispondere non solo alle aspettative della categoria e degli interessi generali del turismo ma anche garantire il soddisfacimento dell'interesse pubblico, in particolar modo sotto il profilo della sicurezza dello sport sciistico e della salvaguardia dell'ambiente naturale.

PRESIDENTE: Prego il Presidente della III. Commissione legislativa di dare lettura della relazione.

PETERLINI (SVP): *Die III. Gesetzgebungskommission ist am 26. März und 13. April 1993 zusammengetreten, um obigen Gesetzentwurf zu behandeln.*

An den Sitzungen nahmen auch der zuständige Landesrat für Fremdenverkehr, Dr. Werner Frick, und zwei Beamte des Amtes für Sport, Dr. Dissertori und Dr. Unterkircher, teil.

Landesrat Frick erklärte, daß sich der Skisport in unserem Land nach den ersten Anfängen um die Jahrhundertwende sprunghaft zu einem Massensport entwickelt hat. Mit der steigenden Nachfrage nach Skiunterricht entstand der Beruf des modernen Skilehrers. Aus diesem Grund hat man sich sehr bemüht, den Skifahrern qualitativ hochstehende Skischulen anzubieten. Der Gesetzentwurf fußt auf dem Staatsgesetz vom 8. März 1991, Nr. 81: "Rahmengesetz für den Skilehrerberuf und weitere Bestimmungen im Bereich der Bergführer-Berufsordnung" und auf dem Lan-

desgesetz vom 13. Dezember 1991, Nr. 33: "Berg- und Skiführerordnung". Nach langen Verhandlungen wurde dem vorliegenden Gesetzentwurf auch von der Vereinigung der Skilehrer die Zustimmung erteilt. Nach Ansicht des Landesrates ist es richtig, daß es weiterhin dem Land zusteht, neue Skischulen ins Leben zu rufen. Um unseren Skilehrern nicht den Anschluß an das nationale Geschehen im Skilehrerwesen abzuschneiden und auch im Hinblick auf die Liberalisierung der freiberuflichen Tätigkeit im europäischen Wirtschaftsraum ist eine Änderung unserer Skilehrerordnung notwendig geworden. Dem Gast werden höchste Effizienz und Seriosität zugesichert und den Skischulen wird es strengstens untersagt, nicht qualifiziertes Personal einzusetzen. Neben den Gastwirten spielen die Skilehrer im Fremdenverkehr eine primäre Rolle, weshalb der Gesetzentwurf darauf abzielt, die entsprechenden Dienste weiter zu verbessern. Abschließend kündigte der Landesrat an, daß man in der Folge eine Durchführungsverordnung verabschieden wird.

Abg. Kußstatscher zeigte sich erfreut über die Tatsache, daß im Gesetzentwurf der Liberalisierung der freiberuflichen Tätigkeit im europäischen Wirtschaftsraum Rechnung getragen wurde. Er erklärte jedoch, daß die Regelung zu detailliert sei und jede Kleinigkeit berücksichtigt wurde, weshalb der gesamte Sachbereich der Skikurse nun übermäßig geregelt ist.

Abg. Benussi hingegen erachtete die Regelung für zu streng, was seiner Ansicht nach dazu führt, daß es in einem so wichtigen Bereich wie der Fremdenverkehrswirtschaft nicht mehr möglich ist, eigenständige Initiativen zu ergreifen. Er sprach sich jedenfalls für jegliche Maßnahme aus, die darauf ausgerichtet ist, die Entwicklung des Fremdenverkehrs zu fördern und eine mißbräuchliche Ausübung der Berufe zu verhindern. Abg. Bertolini sprach sich für den Gesetzentwurf aus, da eine Regelung des Bereiches seit langem überfällig sei: zahlreiche Skilehrer seien unqualifiziert und inkompetent, während die Anzahl der Skifahrer ständig ansteigt. Ihrer Meinung nach müßten die Skilehrer vor allen Dingen geschickt und verantwortungsvoll im Umgang mit ihren Schülern sein, deren Alter und deren Skifahrerkenntnisse ganz unterschiedlich seien.

In seiner Replik erklärte Landesrat Frick, daß es sich um einen umfangreichen und einheitlichen Gesetzentwurf handelt, weil auch der einzelne Bürger die darin enthaltenen Bestimmungen kennen sollte; da es sich um einen Gesetzentwurf handelt, der die gesamte Materie neu regelt, geht auf den ersten Blick vielleicht nicht ganz klar hervor, welche Bestimmungen neu sind und welche von der früheren Regelung übernommen wurden. Was die Kritik an der klaren Unterscheidung zwischen den Berufen des Bergführers und des Skilehrers betrifft, wies der Landesrat darauf hin, daß das staatliche Rahmengesetz vom 8. März 1991, Nr. 81, präzise Bestimmungen über die Unterscheidung zwischen Bergführern und Skilehrern enthält. Die genaue Regelung des Skiunterrichts verbietet es jedenfalls keinem Vater, seinem Kind das Skifahren beizubringen, so der Landesrat, da sich der Gesetzentwurf einzig und allein auf den berufsmäßig erteilten Skiunterricht bezieht. Bezüglich der Meinungsverschiedenheiten zwischen der Vereinigung der Skilehrer und dem Assessorat für Fremdenverkehr in bezug auf diesen Gesetzentwurf, erklärte der Landesrat, daß der Gesetzentwurf nach Ansicht der Vereinigung der Skilehrer noch immer zu liberal sei. Jedenfalls sei eine Einigung erzielt worden, so daß sich besagte Berufsgruppe für die vorliegende Fassung der Gesetzesvorlage ausgesprochen hat.

Der Übergang zur Sachdebatte wurde einstimmig genehmigt.

Die einzelnen Artikel sowie die Änderungsanträge, die aus dem diesem Bericht beigelegten Text ersichtlich sind, wurden folgendermaßen genehmigt:
Artikel 1: einstimmig genehmigt.

Artikel 2: Mit einer sprachlichen Korrektur am italienischen Text des 2. Absatzes wurde der Artikel einstimmig genehmigt.

Artikel 3: stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 4: Mit einer sprachlichen Korrektur am italienischen Text des 1. Absatzes wurde der Artikel stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 5: Der von Abg. Kußstatscher eingebrachte Änderungsantrag, wonach die Skilehrer ein Minimum an Allgemeinbildung besitzen sollten, wurde - ebenso wie der gesamte Artikel - einstimmig genehmigt.

Artikel 6: stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 7: Die drei von Landesrat Frick vorgelegten Änderungsanträge zu Absatz 1 Buchstabe a) (Streichung der Worte "dem zuständigen Landesrat oder"), zu Absatz 2 und Absatz 3 wurden einstimmig genehmigt. Mit dem gleichen Abstimmungsergebnis genehmigte die Kommission auch den so abgeänderten Artikel in seiner Gesamtheit.

Artikel 8: stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 9: einstimmig genehmigt.

Artikel 10: stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Die Artikel 11 und 12 wurden einstimmig genehmigt.

Artikel 13: stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 14: Mit einer sprachlichen Korrektur am deutschen Text des 2. Absatzes wurde der Artikel einstimmig genehmigt.

Artikel 15: stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 16: dank der ausschlaggebenden Stimme des Vorsitzenden mit 2 Ja-Stimmen bei 2 Gegenstimmen genehmigt.

Artikel 17: stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 18: Der von Landesrat Frick vorgelegte Änderungsantrag zu Absatz 2 (das Wort "Alpinskilehrer" ist durch das Wort "Skilehrer" zu ersetzen und die Worte "Langlaufskilehrer und Alpinskilehrer II. Grades" sind zu streichen) wurde einstimmig genehmigt, während der so abgeänderte Artikel stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt wurde.

Artikel 19: stimmenmehrheitlich bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 20: Der von Landesrat Frick vorgelegte Änderungsantrag, der darauf abzielt, dem zuständigen Landesrat die Möglichkeit zu geben, andere Personen zur Ermittlung der Übertretungen zu ermächtigen, wurde stimmenmehrheitlich bei 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt. Mit dem gleichen Abstimmungsergebnis genehmigte die Kommission auch den so abgeänderten Artikel.

Die Artikel 21, 22, 23, 24, 25 und 26 wurden stimmenmehrheitlich bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 27: stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 28: stimmenmehrheitlich bei 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 29: Der vom Kommissionsvorsitzenden vorgelegte Änderungsantrag zu den Absätzen 1 und 2 der Finanzbestimmung wurde stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt, während der so abgeänderte Artikel stimmenmehrheitlich bei 2 Stimmenthaltungen genehmigt wurde.

Anlässlich der Erklärungen zur Stimmabgabe kündigte Abg. Bolzonello an, daß er sich bei der Endabstimmung der Stimme enthalten werde, da er den Gesetzentwurf für äußerst kompliziert und schwer durchführbar erachte; zudem sei er mit der Entscheidung nicht einverstanden, daß die Skischulen von der Baukostenabgabe befreit werden sollen.

Abg. Kußstatscher kündigte an, daß er für diesen Gesetzentwurf stimmen werde, auch wenn bei der darin enthaltenen Regelung zu sehr ins Detail gegangen wurde.

Abg. Meraner kündigte an, daß er sich bei der Endabstimmung der Stimme enthalten werde, da er mit der übertriebenen Art und Weise, mit der der Beruf des Skilehrers geregelt wird, nicht einverstanden sei. Zudem kritisierte er die Tatsache, daß die in Art. 16 enthaltenen Bestimmungen jegliche Konkurrenz ausschalten, die jedoch unerlässlich ist, um gerade im Fremdenverkehr die bestmöglichen Dienste zu gewährleisten.

Der Kommissionsvorsitzende erklärte, daß er für den Gesetzentwurf stimmen wird. Die Kritik an der zu starken Regelung des Sachbereichs ist seiner Ansicht nach sicher begründet, nur sind es in diesem Fall die Skilehrer selbst, die eine einheitliche und detaillierte Regelung fordern und vorschlagen. Grundlegend bleiben die von dieser Gesetzesvorlage angestrebten Zielsetzungen: die Aus- und Weiterbildung der Skilehrer, eine Verbesserung der Führung und der Qualität der Skischulen sowie der Kampf gegen die Schwarzarbeit.

Auch Abg. von Egen kündigte seine Jastimme an, da er es bei diesem für den Fremdenverkehr in unserem Land so wichtigen Bereich vorteilhaft erachte, wenn dieser genau und detailliert geregelt ist.

Der Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit wurde stimmenmehrheitlich bei 3 Ja-Stimmen (der Abgeordneten Kußstatscher, von Egen und Peterlini) und 2 Enthaltungen (der Abgeordneten Bolzonello und Meraner) genehmigt.

La III Commissione legislativa si é riunita i giorni 26 marzo e 13 aprile 1993 per trattare il succitato disegno di legge.

Alle sedute hanno preso parte anche il competente assessore al turismo, dott. Werner Frick e due funzionari dell'Ufficio Sport, il dott. Dissertori e il dott. Unterkircher.

L'ass. Frick ha spiegato che la pratica dello sci ha subito nel nostro paese, dopo gli inizi del secolo, una forte evoluzione verso uno sport di massa. Con la crescita della domanda per l'insegnamento allo sci si é sviluppata la professione del moderno maestro di sci. Perciò è stato fatto il massimo sforzo per garantire agli utenti la qualità dei servizi delle scuole di sci. Il disegno di legge muove dalla legge 8 marzo 1991, n. 81: "Legge-quadro per la professione di maestro di sci e ulteriori disposizioni in materia di ordinamento della professione di guida alpina" e dalla legge provinciale 13 dicembre 1991, n. 33: "Ordinamento delle guide alpine - Guide sciatori". Dopo lunghe trattative, il presente disegno di legge ha ottenuto il consenso anche dell'associazione dei maestri di sci. L'assessore trova che sia giusto mantenere la prerogativa della Provincia di creare nuove scuole di sci. Al fine di non isolare i maestri di sci locali dagli sviluppi del settore a livello nazionale nonché in vista della liberalizzazione delle attività libero-professionistiche nell'area economico-europea, si rende indispensabile una modifica dell'ordinamento della professione dei maestri di sci. Saranno garantite al cliente la massima efficienza e serietà, e non sarà in nessun modo permesso alle scuole di sci di avvalersi di personale non qualificato. Accanto agli albergatori, i maestri di sci svolgono un ruolo primario nell'assistenza turistica e per questo motivo il disegno di legge mira a qualificarne ulteriormente i servizi. L'assessore ha infine preannunciato che in seguito verrà emanato un regolamento d'esecuzione.

Il cons. Kußstatscher si é dichiarato compiaciuto del fatto che nel disegno di legge sia stato tenuto conto della liberalizzazione delle attività libero-professionistiche nell'area economico-europea. Lo stesso ha però rilevato che la normativa é troppo dettagliata e approfondita nei minimi particolari e che tutto il settore dei corsi di sci viene così ad essere eccessivamente regolamentato.

Il cons. Benussi ha a sua volta espresso la propria perplessità circa una re-

golamentazione troppo rigida, ritenendo che in tale modo si vieti la libertà d'iniziativa in un settore così importante dell'economia turistica. Lo stesso ha comunque espresso il proprio consenso per ogni misura diretta ad incrementare lo sviluppo del turismo e ad impedire l'esercizio abusivo delle professioni.

La cons. Bertolini ha espresso parere favorevole sul disegno di legge, ritenendo che la regolamentazione del settore fosse da tempo necessaria: molti maestri di sci sono impreparati e incompetenti, mentre il numero degli sciatori aumenta in continuazione. Gli insegnanti devono essere a suo parere soprattutto abili e responsabili nel trattare con i clienti, che variano a seconda dell'età e del grado di istruzione già acquisito nella pratica di tale sport. Nella replica, l'ass. Frick ha spiegato che si tratta di una proposta di legge estesa ed organica, perché anche il singolo cittadino possa conoscere l'ordinamento in essa contenuto; comprende che, trattandosi di una proposta di legge che ridisciplina organicamente l'intera materia, può non apparire immediatamente con chiarezza ciò che essa introduce di nuovo e ciò che invece riproduce di quanto già in vigore. Riguardo alla critica sulla netta divisione tra le figure professionali della guida alpina e del maestro di sci, l'assessore ha fatto presente che la legge quadro statale, e precisamente la legge 8 marzo 1991, n. 81, contiene precise disposizioni riguardo alla distinzione tra guide alpine e maestri di sci. L'approfondita regolamentazione del settore dell'insegnamento dello sci non impedirà comunque ad un padre - ha aggiunto - di insegnare a sciare al proprio figlio, poiché le norme contenute nel disegno di legge si riferiscono solo all'insegnamento professionale dello sport. L'assessore ha inoltre precisato che secondo l'associazione dei maestri di sci il disegno di legge è ancora troppo liberale; comunque si è raggiunta un'intesa con la categoria, che oggi si è dichiarata favorevole al disegno di legge nel testo presentato.

Il passaggio alla discussione articolata è stato approvato all'unanimità.

I singoli articoli, nonché gli emendamenti risultanti dal testo allegato alla presente relazione, sono stati approvati come segue:

Articolo 1: approvato all'unanimità.

Articolo 2: con una correzione linguistica al testo italiano del comma 2, l'articolo è stato approvato all'unanimità.

Articolo 3: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Articolo 4: con una correzione linguistica al testo italiano del comma 1, l'articolo è stato approvato a maggioranza con 1 astensione.

Articolo 5: L'emendamento presentato dal cons. Kußstatscher, volto a garantire che i maestri di sci abbiano un minimo di cultura generale, è stato approvato all'unanimità, così come l'intero articolo.

Articolo 6: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Articolo 7: I tre emendamenti presentati dall'ass. Frick, rispettivamente alla lettera a) del comma 1 (stralcio delle parole "dall'assessore provinciale competente in materia o"), nonché al comma 2 e al comma 3, sono stati approvati all'unanimità. Con lo stesso esito la Commissione ha approvato l'intero articolo emendato.

Articolo 8: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Articolo 9: approvato all'unanimità.

Articolo 10: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Gli articoli 11 e 12 sono stati approvati entrambi all'unanimità.

Articolo 13: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Articolo 14: con una modifica linguistica al testo tedesco del comma 2, l'articolo è stato approvato all'unanimità.

Articolo 15: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Articolo 16: approvato con 2 voti favorevoli e 2 contrari, grazie al voto decisi-

vo del presidente.

Articolo 17: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Articolo 18: L'emendamento al comma 2 presentato dall'ass. Frick (diretto a stralciare, dopo le parole "i maestri di sci" le seguenti "alpino, i maestri di sci di fondo, i maestri di sci alpino di II grado") è stato approvato all'unanimità, mentre l'articolo emendato è stato approvato a maggioranza con 1 astensione.

Articolo 19: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Articolo 20: l'emendamento al comma 3 presentato dall'ass. Frick, volto ad ammettere l'assessore competente ad autorizzare altre persone all'accertamento delle violazioni, è stato approvato a maggioranza con 1 voto contrario ed 1 astensione. Con lo stesso esito la Commissione ha approvato l'articolo emendato.

Gli articoli 21, 22, 23, 24, 25 e 26 sono stati approvati a maggioranza con 2 astensioni. Articolo 27: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Articolo 28: approvato a maggioranza con 1 voto contrario ed 1 astensione.

Articolo 29: L'emendamento ai commi 1 e 2 della norma finanziaria, presentato dal presidente della commissione, è stato approvato a maggioranza con 1 astensione, mentre l'articolo emendato è stato approvato a maggioranza con 2 astensioni.

In sede di dichiarazioni di voto, il cons. Bolzonello ha preannunciato la propria astensione nella votazione finale, ritenendo il disegno di legge assai macchinoso e di difficile applicazione; inoltre ha dichiarato di non condividere la scelta di esonerare le scuole di maestri di sci dal contributo sul costo di costruzione.

Il cons. Kußstatscher ha preannunciato il proprio voto a favore di questo disegno di legge, sottolineando però l'eccessiva regolamentazione in esso contenuta.

Il cons. Meraner ha preannunciato la propria astensione nella votazione finale, non condividendo il modo esagerato in cui viene regolata la professione dell'insegnamento dello sci. Ha inoltre lamentato che le disposizioni di cui all'articolo 16 mettono al bando la concorrenza, elemento vitale per offrire servizi migliori soprattutto nel settore turistico.

Il presidente della commissione ha preannunciato il proprio voto a favore del disegno di legge. La critica all'eccessiva regolamentazione del settore è a suo parere senz'altro fondata, ma in questo caso sono gli stessi maestri di sci a richiedere e proporre una normativa organica e dettagliata. Restano fondamentali i fini perseguiti dalla presente proposta di legge, i quali sono la formazione e l'aggiornamento professionale dei maestri di sci, il miglioramento dell'organizzazione e della qualità delle scuole di sci nonché la lotta all'abusivismo.

Anche il cons. von Egen ha preannunciato il proprio voto a favore, condividendo, nel caso di questo settore così importante per l'economia turistica della nostra provincia, una regolamentazione precisa e dettagliata.

Il disegno di legge nel suo complesso è stato approvato a maggioranza con 3 voti favorevoli (conss. Kußstatscher, von Egen, Peterlini) e 2 astensioni (conss. Bolzonello e Meraner).

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

ROBERT KASERER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer wünscht das Wort?

Niemand. Wir stimmen über den Übergang zur Sachdebatte ab: bei 2 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 1

Gegenstand des Gesetzes

1. Dieses Gesetz regelt den Skilehrerberuf und die Tätigkeit der Skischulen.

Oggetto della legge ed ambito d'applicazione

1. La presente legge disciplina la professione di maestro di sci e l'attività delle scuole di sci.

Wer wünscht das Wort zum Artikel 1? Niemand. Somit stimmen wir ab: einstimmig genehmigt.

Art. 2

Berufsbild des Skilehrers

1. Skilehrer ist, wer erwerbsmäßig, wenn auch nicht unbedingt ausschließlich und dauernd, einzelne oder jeweils mehrere Personen in den Fertigkeiten des Skilaufs in allen seinen Erscheinungsformen und mit jeder Art von skiähnlichem Sportgerät unterweist, und zwar auf Skipisten, auf Skirouten und auf Abfahrten außerhalb der Skipisten sowie auf Skiausflügen, welche nicht solche Schwierigkeitsgrade aufweisen, daß sie den Einsatz technischer und alpinistischer Hilfsmittel wie Steigfelle, Seil, Pickel und Steigeisen erfordern.

2. Der Skilehrertätigkeit gleichgestellt ist die entgeltliche Begleitung von Gästen auf Skiern.

Oggetto della professione del maestro di sci

1. E' maestro di sci chi insegna professionalmente anche in modo non esclusivo e non continuativo, a persone singole ed a gruppi di persone, le tecniche sciistiche in tutte le loro specializzazioni, esercitate con qualsiasi tipo di attrezzo su piste da sci, itinerari sciistici, percorsi di sci fuoripista ed escursioni con gli sci che non comportino difficoltà richiedenti l'uso di tecniche e materiali alpinistici quali pelli di foca, corda, piccozza e ramponi.

2. L'accompagnamento retribuito di clienti sugli sci é equiparato all'attività di maestro di sci.

Wer wünscht das Wort zum Artikel 2? Niemand. Wir stimmen darüber ab.

PETERLINI: Namentliche Abstimmung, bitte!

PRÄSIDENT: Es ist die namentliche Abstimmung beantragt worden. Wir beginnen den Namensaufruf mit der Nummer 23:

MAYR (SVP): (Abwesend)

MERANER (FDU): Nein.

MONTALI (MSI-DN): (Assente)

OBERHAUSER (SVP): Ja.

PAHL (SVP): (Abwesend)

PELLEGRINI (DC): Sì.

PETERLINI (SVP): Ja.

SAURER (SVP): (Abwesend)

SFONDRINI (PSI): Sì.

TRIBUS (GAF-GVA): Ja.

VALENTIN (SVP): (Abwesend)

VIOLA (PDS): Sì.

ZENDRON (GAF-GVA): Sì.

ACHMÜLLER (SVP): Ja.

ALBER (SVP): Ja.

BAUER (SVP): Ja.

BENEDIKTER (UFS): (Abwesend)

BENUSSI (MSI-DN): (Assente)

BERTOLINI (SVP): Ja.

BOLOGNINI (DC): (Assente)

BOLZONELLO (MSI-DN): Sì.

BRUGGER (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): (Abwesend)

von EGEN (SVP): (Abwesend)

FEICHTER (SVP): Ja.

FERRETTI (DC): Sì.

FRASNELLI (SVP): Ja.

FRICK (SVP): Ja.

GIACOMUZZI (SVP): Ja.

HOLZMANN (MSI-DN): (Assente)

HOSP (SVP): Ja.

KASERER (SVP): Ja.

KLOTZ (UFS): Enthalten.

KOFLER (SVP): Ja.

KUSSTATSCHER (SVP): Ja.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO

VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Do lettura dell'esito della votazione: approvato con 21 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Art. 3

Categorie professionali e livelli di formazione

1. Per l'esercizio della professione di maestro di sci sono previste due abilitazioni:

- a) maestro di sci alpino;*
- b) maestro di sci di fondo.*

2. Gli aspiranti maestri di sci alpino conseguono, dopo il superamento di un esame pratico teorico e didattico sui primi moduli della formazione, la qualifica di assistenti di scuola di sci e, previa iscrizione nell'elenco speciale dell'albo professionale, sono ammessi, per un periodo complessivo non superiore a cinque anni, ad impartire, nell'ambito di una scuola di sci e sotto la vigilanza del direttore della stessa, sistematica istruzione tecnica nello sci; i maestri di sci della scuola di sci hanno precedenza occupazionale nei confronti degli assistenti di scuola di sci.

3. L'iscrizione nell'elenco speciale degli assistenti di scuola di sci perde automaticamente la sua efficacia con decorso dal quinto anno dalla prima iscrizione.

Berufskategorien und Ausbildungsgrade

1. Für die Ausübung des Skilehrerberufs sind zwei Arten von Befähigung vorgesehen:

- a) zum Alpinskilehrer;*

b) zum Langlaufskilehrer.

2. Die Alpinskilehreranwärter erlangen, sobald sie die praktisch-theoretisch-didaktische Prüfung über den ersten Ausbildungsabschnitt bestanden haben, die Qualifikation als Skischulassistenten. Nach Eintragung in das Sonderverzeichnis des Landesberufsverzeichnisses sind sie befugt, für einen Zeitraum von nicht mehr als fünf Jahren, im Rahmen einer Skischule und unter Aufsicht des Skischulleiters systematischen Fachunterricht im Skilauf zu erteilen. Die Skilehrer der Skischule haben in der Beschäftigung Vorrang gegenüber Skischulassistenten.

3. Die Eintragung ins Sonderverzeichnis der Skischulassistenten verliert nach Ablauf von fünf Jahren ab der ersten Eintragung von Rechts wegen ihre Wirksamkeit.

Chi desidera la parola sull'articolo 3? Nessuno. Lo pongo in votazione.

KLOTZ (UFS): Ich ersuche um die Feststellung der Beschlußfähigkeit.

FRASNELLI (SVP): Namentliche Abstimmung, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la votazione per appello nominale. Prego procedere all'estrazione del numero con il quale iniziare l'appello. E' stato estratto il numero 7:

BOLOGNINI (DC): (Assente)

BOLZONELLO (MSI-DN): Sì.

BRUGGER (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): (Abwesend)

von EGEN (SVP): (Abwesend)

FEICHTER (SVP): Ja.

FERRETTI (DC): Sì.

FRASNELLI (SVP): Ja.

FRICK (SVP): Ja.

GIACOMUZZI (SVP): Ja.

HOLZMANN (MSI-DN): (Assente)

HOSP (SVP): Ja.

KASERER (SVP): Ja.

KLOTZ (UFS): Enthalten.

KOFLER (SVP): Ja.

KUSSTATSCHER (SVP): Ja.

MAYR (SVP): (Abwesend)

MERANER (FDU): Enthalten.

MONTALI (MSI-DN): (Assente)

OBERHAUSER (SVP): Ja.

PAHL (SVP): (Abwesend)

PELLEGRINI (DC): (Assente)

PETERLINI (SVP): Ja.

SAURER (SVP): (Abwesend)

SFONDRINI (PSI): Sì.

TRIBUS (GAF-GVA): Nein.

VALENTIN (SVP): (Abwesend)

VIOLA (PDS): Astenuto.

ZENDRON (GAF-GVA): No.

ACHMÜLLER (SVP): Ja.

ALBER (SVP): Ja.

BAUER (SVP): Ja.

BENEDIKTER (UFS): (Abwesend)

BENUSSI (MSI-DN): (Assente)

BERTOLINI (SVP): Ja.

PRESIDENTE: Do lettura dell'esito della votazione: approvato con 17

voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 astensioni.

Art.4

Albo professionale provinciale dei maestri di sci

1. *L'esercizio stabile dell'attività di maestro di sci in Alto Adige è subordinato all'iscrizione nell'albo professionale provinciale tenuto, sotto la vigilanza dell'assessore provinciale competente in materia, dal collegio provinciale di cui all'articolo 12.*
2. *L'albo provinciale dei maestri di sci è suddiviso nei seguenti elenchi:*
 - a) *elenco dei maestri di sci alpino e dei maestri di sci di fondo;*
 - b) *elenco dei maestri di sci di II° grado, ad esaurimento;*
 - c) *elenco speciale degli assistenti di scuola di sci.*
3. *L'iscrizione nell'albo provinciale viene disposta dal collegio provinciale.*
4. *L'iscrizione nell'albo ha efficacia per tre anni ed è rinnovata previo accertamento dell'idoneità psicofisica ai sensi della lettera b) del comma 1 dell'articolo 5, e a seguito di frequenza effettiva del corso di aggiornamento professionale di cui all'articolo 11.*

Landesberufsverzeichnis der Skilehrer

1. *Die ständige Ausübung der Skilehrtätigkeit in Südtirol setzt die Eintragung ins Landesberufsverzeichnis voraus, welches unter Aufsicht des zuständigen Landesrates von der Landesberufskammer laut Artikel 12 geführt wird.*
2. *Das Landesberufsverzeichnis der Skilehrer ist in folgende Unterverzeichnisse gegliedert:*
 - a) *Verzeichnis der Alpinskilehrer und der Langlaufskilehrer,*
 - b) *Auslaufverzeichnis der Alpinskilehrer II. Grades,*
 - c) *Sonderverzeichnis der Skischulassistenten.*
3. *Die Eintragung ins Landesberufsverzeichnis wird von der Landesberufskammer verfügt.*
4. *Die Eintragung ins Verzeichnis hat eine Geltungsdauer von drei Jahren; sie wird nach Feststellung der psychischen und physischen Eignung gemäß Artikel 5 Absatz 1 Buchstabe b) und nach dem Besuch des Fortbildungskurses laut Artikel 11 erneuert.*

Chi desidera la parola? Il consigliere Ferretti, ne ha facoltà.

FERRETTI (DC): Volevo chiedere alcune cose, premettendo che sono d'accordo nell'insieme su questo disegno di legge. Come diceva, però, il collega Kußstatscher nella Commissione legislativa, mi pare che sia un disegno di legge molto dettagliato, molto analitico, quasi un regolamento.

Do ragione al consigliere Kußstatscher, e ritengo che quando si scende in questi dettagli può accadere che si abbiano le sviste o si commettano gli errori che adesso dirò.

All'articolo 2 che abbiamo già approvato si dice: *“E' maestro di sci chi insegna professionalmente anche in modo non esclusivo e non continuativo ...”* In poche parole, quando ha voglia va a fare scuola di sci.

All'articolo 4, poi, nella parte italiana che mi sembra diversa da quella tedesca dice: *“L'esercizio stabile dell'attività di maestro di sci in Alto Adige è subordinato ...”*. Non è possibile tradurre “stabile” con “ständige”. “Stabile” può avere

due accezioni, assessore Frick, stabile nel senso che è sempre lì a Corvara, e non andrebbe bene, perché il maestro di sci può anche sciare a Falzes. Magari al nostro Presidente qualche volta gli piace sciare, gli piace il maestro di sci di Corvara, lo può chiamare. Quindi la parola “stabile” non va bene, ma sono certo che siamo d'accordo tutti su questo. Se invece vuole dire “continuativo”, allora andiamo contro quanto ho letto prima. Si parlava infatti di “modo non continuativo e non esclusivo”. Allora ci dobbiamo mettere d'accordo. Se “ständig” vuol dire “continuativo”, dobbiamo correggere l'articolo 3, ma se l'articolo 3 è già stato approvato e non può essere corretto, dobbiamo sistemare allora l'articolo 4 togliendo l'aggettivo dall'italiano e anche dal tedesco.

Il secondo problema possiamo definirlo una questione nominalistica, che non è molto chiara. Si parla di elenco di maestri di sci-alpino e dei maestri di sci da fondo.

Sono due gli elenchi, l'elenco dei maestri di sci alpino alla lettera a) e dell'elenco dei maestri di sci di fondo alla lettera b).

Non può essere che un maestro di sci alpino sia nel medesimo elenco dei maestri di sci di fondo. A mio avviso, Lei voleva dire, anche per quello che c'era nel precedente articolo, che c'è un albo professionale apposito dei maestri di sci alpino e un albo professionale apposito dei maestri di sci di fondo. Qui nasce un dubbio atroce, al di fuori dell'ironia questa volta. Quelli che fanno sci d'alpinismo, che cosa sono? Perché non possono essere messi negli elenchi quelli che girano per le montagne, che è la cosa più bella, più appassionata, la più ecologica, la più corrispondente al movimento della persona, non aiutata dai mezzi? Quelli con le pelli di foca, piccozza e ramponi sono esclusi, quindi nasce il problema di chi accompagna questa gente e se il solo accompagnatore viene già considerato maestro di sci. Frasnelli, se tu prendi me ad accompagnarti in giro per le montagne, mi devi pagare come un maestro di sci. Mi pare un pochino esagerato.

Un'ultima osservazione. E' evidente che l'albo dei maestri di sci vale per l'Alto Adige. Mi chiedo allora se un maestro di sci del Trentino può venire in Alto Adige e uno dell'Alto Adige può andare in Abruzzo, se uno dell'Abruzzo o dell'Alto Adige può andare dove ci sono delle piste di sci in Sardegna. In poche parole, questa legge, sotto il profilo della compatibilità nazionale ed europea, può creare dei problemi. Vorrei essere certo che questa legge dei maestri di sci, che nelle grandi linee sarà corrispondente anche alle leggi che regolamentano a livello nazionale ed internazionale la materia, non sia una legge attraverso la quale noi impediamo ad altri professionisti, qualificati sul piano dell'insegnamento, di poter operare solo perché siamo in Alto Adige. Non vorrei che diventi insomma un “ortus conclusus” dove si arriva solamente attraverso la scuola dell'Alto Adige. Lei sa che c'è stata una sentenza della Corte Costituzionale che ha detto che all'attività di maestro artigiano questa legge sui maestri di sci molto si avvicina. Non è valido, che a differenza di quello che accade in Germania, in Alto Adige, che si trova in Italia, dobbiamo dimostrare una professionalità attraverso l'esercizio della professionalità stessa e non l'esibizione di un apposito diploma.

Quindi non vorrei che accadesse che attraverso questo albo noi impediamo a chicchessia, che magari ha anche le qualità, di esercitare questa professione.

MERANER (FDU): Herr Landesrat Frick, als Ihr Vorgänger, Dr. Franz Spögler, dieses Gesetz in die Kommission gebracht hatte, war es das beste Europas. Inzwischen stellen wir fest - und ich bitte die Übersetzer um Verzeihung, denn so genau müssen sie das nicht übersetzen -, daß wir das allerbeste Gesetz haben. Schließlich ist es schon einige Male abgeändert worden. Jetzt möchte ich mir schon die Frage erlauben, ob diese Landesregierung willens und fähig ist, uns endlich einen Gesetzentwurf vorzulegen, der länger als von Mittag bis Abend hält. Wir sind einfach nicht gewillt, alle vierzehn Tage so komplizierte Gesetzeswerke aufliegen zu lassen bzw. zu überarbeiten. Überlegt Euch endlich, was Ihr wollt! Aus meiner Sicht möchte ich sagen, daß wir es hier mit einem total überbürokratisierten Gesetzentwurf zu tun haben. Es kann doch nicht angehen, daß wir den Skilehrern allmählich vorschreiben, ob sie sich ...

FRICK (SVP): *(unterbricht)*

MERANER (FDU): Ja, das ist ja egal. Ich spreche über das ...

FRICK (SVP): *(unterbricht)*

MERANER (FDU): Von dem rede ich ja! Horch mir endlich einmal zu! Das ist einfach eine Überbürokratisierung sondersgleichen. Wir tun hier, als ob wir den Weltfrieden organisieren müßten. Hier geht es an und für sich um ein kleines Problem, wobei einige wenige Artikel ausreichen müßten, dieses Problem zu regeln. Bitte denken Sie darüber nach und legen Sie uns nicht ständig solche Gesetzeswerke vor, mit denen wir und später auch die Konsumenten nichts anfangen können!

KLOTZ (UFS): Im nächsten Artikel wird die physische und psychische Eignung geregelt. Ich bitte um eine Erklärung, warum ein Zeugnis der psychischen Eignung erforderlich ist. Welcher Art?

MERANER (FDU): Sonst würde auch der Armin Benedikter Skilehrer machen dürfen!

KLOTZ (UFS): Also, ich bitte um nähere Erläuterungen, denn so, wie es hier steht, kommt es mir wie eine mittelalterliche Zeremonie, wie ein Hexenprozeß vor. Ich würde den Beruf der Skilehrerin wahrscheinlich nicht ausüben dürfen.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Gastgewerbe -

SVP): Ich möchte mit den Einwänden des Kollegen Meraner beginnen, da er während der Verlesung des Berichtes offensichtlich nicht ganz aufmerksam war. Im Grunde genommen hätte er das, was ich jetzt sagen werde, schon dem Bericht entnehmen können. Es geht nicht darum, daß man ständig erneuert, sondern daß es in einem Berufssektor Notwendigkeiten und Entwicklungen gibt. Als Landesabgeordneter solltest Du uns eigentlich helfen, diese neuen Dinge aufzunehmen und durch eine Gesetzesänderung in entsprechender Form zu ermöglichen. Weiters geht es auch darum, daß es in der Zwischenzeit ein für uns rechtsverbindliches Staatsgesetz gegeben hat. In diesem Zusammenhang hat es dann zwei Verfassungsgerichtsurteile gegeben, die wir jedenfalls aufzugreifen hatten. Alle diese Dinge, lieber Kollege Meraner, sind Dir als Mitglied der III. Gesetzgebungskommission bekannt. Wir hatten ja auch Gelegenheit, uns dort mit dieser Frage eindringlich zu beschäftigen. Die allgemeine Problemstellung der Kompliziertheit des Gesetzestextes könnte folgende Antwort erhalten: Mit diesem Gesetzestext halten wir uns in etwa an den Umfang und Detailliertheitsgrad dessen, was es bisher gegeben hat - der Detailliertheitsgrad wurde also nicht geändert -, um ...

MERANER (FDU): Nein, der ist geblieben!

FRICK (Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Gastgewerbe - SVP): Ja, genau! Also, ... um die Qualitätssicherung des Unterrichtes und die Garantie für die Sicherheit und Gesundheit der Betreuten zu gewährleisten.

Nun zum Kollegen Ferretti, der eine ganze Reihe von Fragen aufgeworfen hat. Ich möchte Ihnen diese Fragen kurz beantworten. Der Begriff "ständig" muß bleiben, da es auch eine nicht-ständige Ausübung gibt, welche keine Eintragung erfordert. Es ist also in der Tat so, wie es im ersten Absatz des Artikels 4 steht, das heißt, daß die Eintragung nur bei ständiger Ausübung notwendig ist. Du könntest für Dein quesitum die entsprechende Lösung finden, indem Du die Absätze 5 und 6 des Artikels 8 liest.

Dein Vorschlag in bezug auf Artikel 3 Absatz 2, Buchstabe a) ist nicht notwendig. Punkt a) umfaßt die Skilehrer. Die Punkte b) und c) umfassen etwas anderes. Ich glaube, daß es nicht notwendig ist, innerhalb des Punktes a) noch eine Unterscheidung vorzusehen.

Sie haben auch den "sci alpinismo" angesprochen. Hier, werter Kollege Ferretti, handelt es sich um einen Bereich, der nicht mit diesem Gesetz geregelt wird. Aufgrund des staatlichen Rahmengesetzes unterliegt dieses Thema nämlich der Regelung aus dem Bereich des Bergführerwesens. Das haben wir bereits bei der Behandlung des entsprechenden Gesetzes besprochen. Der Bereich der Skitourengänger und der entsprechenden Führung hat mit diesem Gesetz eigentlich nichts zu tun.

Weiters haben Sie den "accompagnatore" erwähnt. Achtung, Kollege Ferretti! Hier handelt es sich natürlich nur um die gewerbsmäßige Begleitung. Für Dich und Deine Freunde ist es frei, eine Begleitung mitzunehmen. Hier geht es ausschließlich darum, daß diese Tätigkeit des Begleitens - etwa auf der Sellaronda -, wenn sie gewerbsmäßig und entsprechend honoriert ist, unter die Regelung dieses Skilehrergesetzes fällt.

Dein letzter Gedanke ist aus unserer Sicht sehr wichtig. Mit diesem Gesetz-

entwurf versuchen wir, die Mobilität unserer eigenen Skilehrer und jener aus anderen Provinzen, aber auch jener aus dem EG-Raum und Nicht-EG-Raum - beispielsweise Schweiz und Österreich - zu verbessern. Ich glaube, daß es richtig war, dies durchzusetzen. Ich darf mitteilen, daß sich auch die Berufsvereinigung diesem modernen Prinzip der europäischen Öffnung gegenüber solidarisch erklärt hat.

Kollegin Klotz, was die psychisch-physische Eignung angeht - vielleicht könnte man eine adäquatere Formulierung finden - ... Es geht ganz einfach darum, daß es sich beim Skilehrer um eine Lehrperson handelt. Im Rahmen der Kolloquien und der praktischen Prüfungen wird versucht, zu verifizieren, ob der entsprechende Bewerber bzw. die Bewerberin für den Unterricht geeignet ist. Hier geht es also darum, ob die Voraussetzungen der Kommunikation, der Sprache usw. bestehen ...

KLOTZ (UFS): *(unterbricht)*

FRICK (Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Gastgewerbe - SVP): Wenn Du einen entsprechenden Abänderungsantrag einreichst, dann wird die Regierung sicher auch damit einverstanden sein. Da gibt es sicher keine Schwierigkeiten!

PRESIDENTE: Sospendiamo un attimo la trattazione degli articoli 4 e 5 in attesa di un emendamento, presentato dalla collega Klotz, e passiamo alla trattazione dell'articolo 6.

Art. 6

Corsi di formazione ed aggiornamento professionale

- 1. L'abilitazione all'esercizio della professione di maestro di sci si consegue attraverso l'effettiva frequenza di un corso di formazione professionale ed il superamento dei corrispondenti esami finali.*
- 2. La Provincia organizza sia direttamente che tramite il collegio provinciale dei maestri di sci, organizzazioni qualificate o associazioni di categoria, i seguenti corsi teorici e pratici:*
 - a) corsi introduttivi per l'esame di idoneità;*
 - b) corsi di prima formazione;*
 - c) corsi di promozione;*
 - d) corsi di specializzazione;*
 - e) corsi di aggiornamento.*
- 3. I requisiti di ammissione all'esame di abilitazione, la durata, i programmi e lo sviluppo dei corsi, nonchè i criteri ed i programmi degli esami per il conseguimento dell'abilitazione professionale sono stabiliti nel regolamento di esecuzione, nell'osservanza delle disposizioni dell'articolo 22, comma 2, della legge 8 marzo 1991, n. 81.*
- 4. I candidati possono frequentare i corsi e sostenere gli esami in lingua italiana o tedesca.*
- 5. Gli esami di abilitazione sono sostenuti innanzi alle commissioni d'esame previste nell'articolo 7; sono ammessi agli esami i candidati che hanno frequentato regolarmente i corsi.*

Berufliche Aus- und Fortbildungskurse

- 1. Die Lehrbefähigung für den Skilehrerberuf erlangt man durch den Besuch des Ausbildungskurses und das Bestehen der entsprechenden*

Abschlußprüfungen.

2. Das Land veranstaltet sowohl direkt als auch über die Landesberufskammer der Skilehrer, über qualifizierte Organisationen oder einschlägige Vereinigungen folgende theoretische und praktische Kurse:

- a) Kurse zur Vorbereitung auf die Eignungsprüfung,*
- b) Grundkurse,*
- c) Aufstiegskurse,*
- d) Spezialisierungskurse,*
- e) Fortbildungskurse.*

3. Die Zulassungsvoraussetzungen für die Eignungsprüfung, die Dauer, die Programme und die Art der Abwicklung der Kurse sowie die Kriterien und die Programme der Prüfungen zur Erlangung der Lehrbefähigung werden unter Beachtung von Artikel 22 Absatz 2 des Gesetzes vom 8. März 1991, Nr. 81, in der Durchführungsverordnung festgelegt.

4. Die Kandidaten können zwischen italienischer und deutscher Kurs- und Prüfungssprache wählen.

5. Die Befähigungsprüfungen werden vor den in Artikel 7 vorgesehenen Prüfungskommissionen abgelegt. Zugelassen werden jene Kandidaten, die die Kurse regelmäßig besucht haben.

Chi desidera la parola sull'articolo 6. Nessuno. Lo pongo in votazione.

FRASNELLI (SVP): Namentliche Abstimmung, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la votazione per appello nominale. Prego procedere all'estrazione del numero con il quale iniziare l'appello. E' stato estratto il numero 21:

KOFLER (SVP): Ja.

KUSSTATSCHER (SVP): Ja.

MAYR (SVP): (Abwesend)

MERANER (FDU): Enthalten.

MONTALI (MSI-DN): (Assente)

OBERHAUSER (SVP): Ja.

PAHL (SVP): (Abwesend)

PELLEGRINI (DC): (Assente)

PETERLINI (SVP): Ja.

SAURER (SVP): (Abwesend)

SFONDRINI (PSI): Sì.

TRIBUS (GAF-GVA): Enthalten.

VALENTIN (SVP): (Abwesend)

VIOLA (PDS): Astenuto.

ZENDRON (GAF-GVA): Astenuta.

ACHMÜLLER (SVP): Ja.

ALBER (SVP): Ja.

BAUER (SVP): Ja.

BENEDIKTER (UFS): (Abwesend)

BENUSSI (MSI-DN): Astenuto.

BERTOLINI (SVP): Ja.

BOLOGNINI (DC): Sì.

BOLZONELLO (MSI-DN): Astenuto.

BRUGGER (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): (Abwesend)

von EGEN (SVP): (Abwesend)

FEICHTER (SVP): Ja.

FERRETTI (DC): Sì.

FRASNELLI (SVP): Ja.

FRICK (SVP): Ja.

GIACOMUZZI (SVP): Ja.

HOLZMANN (MSI-DN): (Assente)

HOSP (SVP): (Abwesend)

KASERER (SVP): Ja.

KLOTZ (UFS): Enthalten.

PRESIDENTE: Do lettura dell'esito della votazione: approvato con 16 voti favorevoli e 7 astensioni.

Poiché è stato distribuito l'emendamento, che riguarda sia l'articolo 4 che l'articolo 5, ne do lettura dopo aver letto anche il testo dell'articolo 5.

Art.5

Condizioni per l'iscrizione all'albo provinciale

1. Possono essere iscritti all'albo provinciale dei maestri di sci coloro che siano in possesso della relativa abilitazione e dei seguenti requisiti:

- a) maggiore età;*
- b) idoneità psicofisica all'attività agonistica a livello dilettantistico, attestata da certificato medico;*
- c) possesso del diploma della scuola media inferiore;*
- d) non aver riportato condanne penali che comportino l'interdizione, anche temporanea, dall'esercizio della professione, salvo che non sia intervenuta la riabilitazione;*
- e) residenza, domicilio o recapito in un comune dell'Alto Adige.*

Bedingungen für die Eintragung ins Landesverzeichnis

1. Die Eintragung ins Landesverzeichnis der Skilehrer kann erlangen, wer die entsprechende fachliche Befähigung besitzt und folgende Voraussetzungen hat:

- a) Volljährigkeit,*
- b) psychische und physische Eignung für den Amateurskiwettkampfsport, die mit einem ärztlichen Zeugnis nachzuweisen ist,*
- c) Besitz des Abschlußzeugnisses der Mittelschule,*
- d) Unbescholtenheit in dem Sinne, daß er frei von strafrechtlichen Verurteilungen ist, die ein, wenn auch nur zeitweiliges, Berufsverbot nach sich ziehen, ausgenommen der Fall, daß inzwischen die Rehabilitierung erfolgt ist,*
- e) Wohnsitz, Domizil oder Zustelladresse in einer Südtiroler Gemeinde.*

Leggo il testo dell'emendamento: "Cancellare le parole "fisico e psichico".

"Die Worte "physisch und psychisch" streichen".

Chi desidera la parola sull'emendamento? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento per quanto riguarda l'articolo 4: approvato con 1 astensione e i rimanenti voti favorevoli.

Metto in votazione l'articolo 4 nel suo complesso: approvato con 5 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Metto in votazione l'emendamento testé letto riguardo l'articolo 5: approvato all'unanimità.

Metto in votazione l'articolo 5 nel suo insieme.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 19 voti favorevoli e 4 astensioni.

Art. 7

Commissioni d'esame

- 1. Le commissioni d'esame, distinte per lo sci alpino e per lo sci di fondo, sono composte:
 - a) da un funzionario della ripartizione provinciale competente, di qualifica funzionale non inferiore alla settima, con funzioni di presidente;*
 - b) da un rappresentante del collegio provinciale dei maestri di sci, con funzioni di vicepresidente;*
 - c) da tre istruttori per lo sci alpino o rispettivamente per lo sci di fondo;*
 - d) da tre maestri di sci con particolari esperienze tecniche e didattiche nello sci alpino o rispettivamente nello sci di fondo, tra cui il direttore dei corsi di formazione, designati dal collegio professionale provinciale;*
 - e) da quattro esperti nelle materie oggetto del programma d'esame.**
- 2. La valutazione tecnica e didattica dei candidati è demandata ad una sottocommissione, composta dai membri della commissione di cui alle lettere c) e d) del comma 1, e dal presidente o dal vicepresidente di cui alle lettere a) e b), che la presiede.*
- 3. La composizione della commissione deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti in provincia di Bolzano, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione. Deve essere garantita la rappresentanza del gruppo linguistico ladino. Per ogni membro effettivo è nominato un supplente.*
- 4. Le commissioni d'esame sono nominate con decreto dell'assessore provinciale competente in materia e rimangono in carica per due sessioni. I membri della commissione possono essere riconfermati.*
- 5. Ai membri della commissione sono corrisposti, in quanto spettino, i compensi ed il trattamento economico di missione secondo la normativa provinciale vigente.*
- 6. Con il decreto di cui al comma 4, le funzioni di segretario effettivo e supplente delle commissioni d'esame sono affidate ad impiegati addetti alla ripartizione provinciale competente.*

Prüfungskommissionen

- 1. Die Prüfungskommission für Alpinski- und Langlauf bestehen aus:
 - a) einem Beamten der zuständigen Abteilung der Landesverwaltung, der mindestens der siebten Funktionsebene angehören muß, als Vorsitzendem,*
 - b) einem Vertreter der Landesberufskammer der Skilehrer als stellvertretendem Vorsitzendem,*
 - c) drei Skilehrerausbildern für den Alpinski- beziehungsweise für den Skilanglauf,*
 - d) drei Skilehrern mit besonderer fachlicher und didaktischer Erfahrung im Alpinski- beziehungsweise Langlauf, unter denen sich der Ausbildungsleiter befindet und die von der Landesberufskammer namhaft gemacht werden,*
 - e) vier Fachleuten auf den Gebieten, die Gegenstand des Prüfungsprogrammes sind.**
- 2. Die technische und didaktische Bewertung der Kandidaten obliegt einer Unterkommission, die aus den Mitgliedern der Kommission laut Absatz 1*

Buchstaben c) und d) und aus dem Präsidenten bzw. Vizepräsidenten laut Buchstaben a) und b) als Vorsitzendem besteht.

3. Die Zusammensetzung der Kommission muß dem Sprachgruppenverhältnis in Südtirol nach der letzten allgemeinen Volkszählung entsprechen. Die Vertretung der ladinischen Sprachgruppe muß gewährleistet sein. Für jedes effektive Mitglied wird ein Ersatzmitglied ernannt.

4. Die Prüfungskommissionen werden mit Dekret des zuständigen Landesrates ernannt und bleiben für zwei Sessionen im Amt. Die Kommissionsmitglieder können in ihrer Funktion bestätigt werden.

5. Die anspruchsberechtigten Mitglieder der Kommission erhalten die von den einschlägigen Bestimmungen des Landes vorgesehenen Außendienst- und anderen Vergütungen.

6. Mit Dekret laut Absatz 4 werden die Funktionen eines Sekretärs und die eines Ersatzsekretärs Angestellten der zuständigen Abteilung der Landesverwaltung übertragen.

Chi desidera la parola sull'articolo 7? Prego, consigliere Ferretti.

FERRETTI (DC): Desidero sapere dall'assessore se questi membri supplenti possono operare sempre. Supponiamo che si riunisca la Commissione con i suoi 12 membri titolari, 3 o 4 di lingua italiana, un ladino, gli altri tedeschi. Hanno i supplenti, cominciano la sessione d'esame, un giorno c'è da fare l'esame al signor Tschurtschenthaler, il signor Rossi non c'è e al suo posto viene il signor Negri. Quando il signor Rossi è guarito, ritorna. Gradirei sapere come funziona la regolamentazione della presenza dei supplenti.

A mio avviso la regolamentazione è la seguente. Nel momento in cui la Commissione inizia ad operare, chi c'è, c'è. Se ci sono gli effettivi bene, se ci sono effettivi e supplenti bene, ma quei supplenti diventano per quella tornata effettivi e gli effettivi non hanno più diritto ad esserci. Una delle valenze tipiche delle Commissioni d'esame è la omogeneità, la continuità, la stabilità di comportamento, in maniera tale che tutti i responsabili partecipino a tutto e non che accada, come potrebbe accadere, sicuramente non è mai accaduto, che la Commissione, a seconda degli esaminandi, abbia degli esaminatori o a seconda della vicinanza o della lontananza, della comodità o della prossimità alle feste, abbia degli esaminatori.

A mio avviso si dovrebbe mettere un'aggiunta, ma mi accontento della spiegazione che mi darà l'assessore, che la Commissione che si costituisce nella sua pienezza nella prima riunione tale deve rimanere. Qualora i membri non possano partecipare, i membri vengono attesi. Non è più possibile sostituirli con un supplente, perché potrebbe accadere che due supplenti al colpo vengono sostituiti e la commissione non è mai sé stessa, perché si continua a mutare, e quindi in effetti l'esame sostenuto da Tschurtschenthaler non è uguale a quello sostenuto da Pichler o da Rossi. Questa è la situazione. Siccome è stato introdotto questo, che vorrebbe essere forse una facilitazione, vorrei capire se questo supplente è un supplente iniziale o meno. Oggi manca Pinco Pallino, vieni tu. Domani manca Pinco Pallone, vieni tu. Gradirei un chiarimento in quanto da questo dipende anche il mio voto.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Gastgewerbe - SVP): Wenn Du sagst, daß die Einheit der Bewertungsgrundlage vorhanden sein muß, dann kann ich Dir nur zustimmen. Das ist im wesentlichen ein Prinzip, das im Verwaltungsrecht für alle Prüfungskommissionen zur Anwendung kommt. Ich bin überzeugt, daß es insofern auch für diese Skilehrerkommissionen gilt. Ich würde allerdings davon absehen, diese allgemeine Regelung zusätzlich in das Gesetz aufzunehmen. Konkret gesagt: Eine Prüfungseinheit muß von ein und derselben Kommission durchgezogen werden.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 7.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

FRICK (SVP): Namentliche Abstimmung, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la votazione per appello nominale. Prego estrarre il numero con il quale iniziare l'appello. E' stato estratto il numero 2:

BOLOGNINI (DC): (Assente)

BOLZONELLO (MSI-DN): (Assente)

BRUGGER (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): (Abwesend)

von EGEN (SVP): (Abwesend)

FEICHTER (SVP): Ja.

FERRETTI (DC): Sì.

FRASNELLI (SVP): Ja.

FRICK (SVP): Ja.

GIACOMUZZI (SVP): Ja.

HOLZMANN (MSI-DN): (Assente)

HOSP (SVP): Ja.

KASERER (SVP): Ja.

KLOTZ (UFS): Enthalten.

KOFLER (SVP): Ja.

KUSSTATSCHER (SVP): Ja.

MAYR (SVP): (Abwesend)

MERANER (FDU): (Abwesend)

MONTALI (MSI-DN): (Assente)

OBERHAUSER (SVP): Ja.

PAHL (SVP): (Abwesend)

PELLEGRINI (DC): (Assente)

PETERLINI (SVP): Ja.

SAURER (SVP): (Abwesend)

SFONDRINI (PSI): Ja.

TRIBUS (GAF-GVA): Enthalten.

VALENTIN (SVP): (Abwesend)

VIOLA (PDS): Astenuto.

ZENDRON (GAF-GVA): Astenuta.

ACHMÜLLER (SVP): Ja.

ALBER (SVP): Ja.

BAUER (SVP): (Abwesend)

BENEDIKTER (UFS): (Abwesend)

BENUSSI (MSI-DN): (Assente)

BERTOLINI (SVP): Ja.

PRESIDENTE: Do lettura dell'esito della votazione: approvato con 15 voti favorevoli e 4 astensioni.

Art. 8

Maestri di sci extraprovinciali

1. I maestri di sci, iscritti all'albo professionale dei maestri di sci di altre regioni o della Provincia autonoma di Trento, che intendano esercitare stabilmente la professione in Alto Adige, devono richiedere l'iscrizione all'albo provinciale dei maestri di sci dell'Alto Adige.

2. L'iscrizione è disposta dal consiglio direttivo del collegio provinciale dei maestri di sci, qualora il richiedente possieda i requisiti di cui all'articolo 5, comma 1, e abbia conseguito l'attestato di conoscenza del territorio provinciale, per quanto attiene alla geografia dell'ambiente montano e alle condizioni climatiche dell'Alto Adige, nonché della specifica legislazione vigente in materia di maestri e scuole di sci, attraverso il superamento di un esame orale da sostenersi innanzi ad una sottocommissione, composta da tre membri della commissione di cui alle lettere a), b) ed e) del comma 1 dell'articolo 7.

3. Il consiglio direttivo del collegio provinciale dispone d'ufficio la cancellazione dall'albo dei maestri di sci che abbiano ottenuto l'iscrizione all'albo professionale di un'altra regione o della Provincia autonoma di Trento.

4. L'esercizio temporaneo dell'attività di maestro di sci in Alto Adige, per una durata complessiva non superiore a quindici giorni all'anno, da parte di maestri di sci iscritti negli albi professionali di altre regioni o della Provincia autonoma di Trento o provenienti da altri Stati della Comunità europea, è subordinato a preventiva comunicazione al consiglio direttivo del collegio provinciale, contenente l'indicazione della località sciistica, della durata dell'attività e del recapito in Alto Adige nonché del codice fiscale. Il maestro di sci è tenuto a praticare tariffe non inferiori a quelle delle scuole di sci operanti nella località prescelta.

5. L'esercizio dell'attività di maestro di sci per un periodo di tempo complessivamente non superiore a quindici giorni all'anno, da parte di maestri di sci provenienti con propri clienti da altri Stati, regioni o dalla Provincia autonoma di Trento, è soggetto all'obbligo di comunicazione alla scuola di sci territorialmente competente entro il giorno di inizio dell'attività. La scuola di sci deve trasmettere copia della comunicazione dei maestri di sci ospiti, al collegio provinciale ed alle organizzazioni turistiche locali entro il giorno successivo.

6. L'esercizio stabile dell'attività di maestro di sci da parte di maestri stranieri comporta l'obbligo dell'iscrizione all'albo professionale provinciale. L'iscrizione è disposta dal collegio professionale provinciale a condizione che l'abilitazione all'insegnamento conseguita dal richiedente nel paese di provenienza, risulti inclusa nell'elenco predisposto dalla Federazione italiana sport invernali d'intesa con il collegio nazionale dei maestri di sci e comprendente i titoli equivalenti alle qualificazioni italiane, ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 81/1991, che sussista la reciprocità, che il richiedente abbia superato l'esame di cui al comma 2 del presente articolo e che sussistano gli altri presupposti soggettivi richiesti per l'iscrizione.

Landfremde Skilehrer

1. Skilehrer, die im Berufsverzeichnis der Skilehrer einer anderen Region oder der Autonomen Provinz Trient eingetragen sind und beabsichtigen, den Beruf ständig in Südtirol auszuüben, müssen die Eintragung in das

Landesberufsverzeichnis beantragen.

2. Die Eintragung wird vom Vorstand der Landesberufskammer der Skilehrer verfügt, wenn der Antragsteller die Voraussetzungen laut Artikel 5 Absatz 1 erfüllt und in einer mündlichen Prüfung nachgewiesen hat, daß er die erforderlichen Kenntnisse über die Geographie der Südtiroler Berge und über die dortigen Klimabedingungen sowie über die Rechtsvorschriften in bezug auf Skischulen und Skilehrer besitzt; die Prüfung ist vor einer Unterkommis-sion abzulegen, die sich aus drei Mitgliedern laut Artikel 7 Absatz 1 Buchstaben a), b) und e) zusammensetzt.

3. Der Vorstand der Landesberufskammer der Skilehrer verfügt von Amts wegen die Löschung jener Skilehrer aus dem Berufsverzeichnis, die in das Berufsverzeichnis einer anderen Region oder der Autonomen Provinz Trient aufgenommen worden sind.

4. Die zeitweise Ausübung der Skilehrtätigkeit in Südtirol für eine Dauer von insgesamt nicht mehr als fünfzehn Tagen im Jahr durch Skilehrer, die in den Berufsverzeichnissen anderer Regionen oder der Autonomen Provinz Trient eingetragen sind oder aus EG-Ländern kommen, muß dem Vorstand der Landesberufskammer vorher gemeldet werden; diese Meldung muß die Angabe des Skigebietes, der Aufenthaltsdauer und der Zustelladresse in Südtirol sowie der Steuernummer beinhalten. Der Skilehrer ist verpflichtet, die Tarife der am jeweiligen Ort tätigen Skischulen nicht zu unterbieten.

5. Die Ausübung der Skilehrtätigkeit für insgesamt höchstens fünfzehn Tage im Jahr durch Skilehrer, welche mit eigenen Gästen aus dem Ausland, aus anderen Regionen oder aus der Autonomen Provinz Trient kommen, muß innerhalb des ersten Tages effektiver Tätigkeit der örtlich zuständigen Skischule gemeldet werden. Diese muß eine Kopie der Meldung der Gastskilehrer spätestens am darauffolgenden Tag der Landesberufskammer und den örtlichen Tourismusorganisationen übermitteln.

6. Die ständige Ausübung der Skilehrtätigkeit durch ausländische Skilehrer setzt die Eintragung in das entsprechende Landesberufsverzeichnis voraus. Die Eintragung wird von der Landesberufskammer unter der Bedingung verfügt, daß die im Herkunftsland des Antragstellers erworbene Lehrbefähigung in dem vom italienischen Wintersportverband in Einvernehmen mit der gesamtstaatlichen Skilehrerberufskammer erstellten Verzeichnis aufscheint, welches die den italienischen Qualifikationen gleichwertigen Titel gemäß Artikel 12 des Gesetzes Nr. 81/1991, enthält, daß weiters Gegenseitigkeit vorliegt und daß schließlich der Antragsteller die Prüfung laut Absatz 2 dieses Artikels bestanden hat und die anderen subjektiven Eintragungsvoraussetzungen gegeben sind.

E' stato presentato un emendamento del quale do lettura:

“Nel testo italiano sostituire le parole “Alto Adige” con le parole “Provincia di Bolzano”.

“Im italienischen Text werden statt “Alto Adige” die Worte “Provincia Autonoma” eingefügt.”

Chi desidera la parola sull'emendamento? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 1 astensione e i rimanenti voti favorevoli.

Chi desidera la parola sull'articolo così emendato? Nessuno. Lo pongo in votazione.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 19 voti favorevoli e 4 astensioni.

Art. 9

Doveri del maestro di sci

1. I maestri di sci, gli assistenti di scuola di sci e i maestri di sci di II° grado, iscritti all'albo professionale, debbono esercitare la loro professione in modo corretto, nel rispetto delle norme di deontologia professionale e di comportamento previste dalla presente legge, contribuire allo sviluppo turistico, nonché prestare soccorso in caso di incidenti sciistici.

Pflichten des Skilehrers

1. Die im Berufsverzeichnis eingetragenen Skilehrer, Skischulassistenten und Alpinskilehrer II. Grades müssen ihren Beruf korrekt und unter Achtung der Standespflichten und der Maßregeln, die dieses Gesetz festlegt, ausüben, zur Förderung der touristischen Entwicklung beitragen sowie bei Skiunfällen Hilfe leisten.

Chi desidera la parola sull'articolo 9? La consiglia Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ (UFS): Herr Landesrat, ich möchte nur wissen, ob diese Standespflichten irgendwo aufgelistet sind. Was sind diese Standespflichten?

FRICK (Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Gastgewerbe - SVP): Verehrte Kollegin Klotz, wir haben vorher zurecht gesagt, daß das Gesetz ziemlich detailliert ist. Ich gehe davon aus, daß es nicht zweckmäßig wäre, noch zusätzliche Präzisierungen zu machen. Evidenterweise geht es darum, daß man auch in diesem Bereich eine gewisse Berufsethik haben wird, die darin besteht, daß man sich bemüht, den Zweck des Berufes bestmöglich zu erfüllen. Man soll sich engagieren, zur Verfügung stehen, menschlich sein, merken, daß man in einer Fremdenverkehrswirtschaft eingebaut ist, auf die subjektiven Problemstellungen der Menschen, insbesondere der Kinder eingehen - ich möchte lobend hervorheben, daß das in Südtirol besonders faszinierend und toll gemacht wird - und den Hilfebedürftigen - Verletzten usw. - zur Seite stehen. Ich spreche hier als Nicht-Pädagoge gegenüber einer Pädagogin, die entsprechende Erfahrung hat. Du kannst das also aus Deiner Berufserfahrung übertragen.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 9.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

FRICK (SVP): Namentliche Abstimmung, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la votazione per appello nominale.

Prego procedere all'estrazione del numero con il quale iniziare l'appello.
E' stato estratto il numero 17:

HOLZMANN (MSI-DN): (Assente)

HOSP (SVP): Ja.

KASERER (SVP): Ja.

KLOTZ (UFS): Ja.

KOFLER (SVP): Ja.

KUSSTATSCHER (SVP): Ja.

MAYR (SVP): (Abwesend)

MERANER (FDU): Enthalten.

MONTALI (MSI-DN): (Assente)

OBERHAUSER (SVP): Ja.

PAHL (SVP): (Abwesend)

PELLEGRINI (DC): (Assente)

PETERLINI (SVP): Ja.

SAURER (SVP): (Abwesend)

SFONDRINI (PSI): Sì.

TRIBUS (GAF-GVA): Nein.

VALENTIN (SVP): (Abwesend)

VIOLA (PDS): Astenuto.

ZENDRON (GAF-GVA): (Assente)

ACHMÜLLER (SVP): Ja.

ALBER (SVP): (Abwesend)

BAUER (SVP): Ja.

BENEDIKTER (UFS): (Abwesend)

BENUSSI (MSI-DN): Astenuto.

BERTOLINI (SVP): Ja.

BOLOGNINI (DC): Sì.

BOLZONELLO (MSI-DN): (Assente)

BRUGGER (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): (Abwesend)

von EGEN (SVP): (Abwesend)

FEICHTER (SVP): Ja.

FERRETTI (DC): Sì.

FRASNELLI (SVP): Ja.

FRICK (SVP): Ja.

GIACOMUZZI (SVP): Ja.

PRESIDENTE: Do lettura dell'esito della votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astensioni.

Art. 10

Qualificazioni e specializzazioni

1. I maestri di sci possono conseguire attraverso la frequenza di appositi corsi di formazione organizzati dalla Provincia o dal collegio professionale nazionale dei maestri di sci, o da altre organizzazioni o associazioni di categoria, e previo superamento dei relativi esami, le seguenti qualificazioni e specializzazioni:

a) direttore di scuola di sci;

b) istruttore di maestri di sci;

c) allenatore;

d) abilitazione all'insegnamento con attrezzi sostitutivi degli sci;

e) specializzazione per l'insegnamento dello sci ai bambini;

f) specializzazione per l'insegnamento dello sci a persone portatrici di handicap;

g) specializzazione all'insegnamento dello sci, in lingue straniere.

2. Nel regolamento di esecuzione sono stabiliti i requisiti per il conseguimento delle specializzazioni e qualificazioni di cui al comma 1, o di eventuali

ulteriori, nonchè i programmi dei corsi e degli esami relativi, ed i requisiti per il riconoscimento di specializzazioni o qualificazioni conseguite presso altre organizzazioni.

3. Le commissioni per gli esami di specializzazione e di qualificazione sono composte da almeno tre membri, scelti ai sensi dell'articolo 7, e sono nominate di volta in volta, con il decreto di indizione dei corsi, dall'assessore provinciale competente in materia.

Qualifizierungen und Spezialisierungen

1. Die Skilehrer können durch den Besuch eigener Ausbildungskurse, welche vom Land, von der gesamtstaatlichen Berufskammer der Skilehrer oder von anderen Organisationen oder Berufsvereinigungen organisiert werden, und nach Ablegung der entsprechenden Prüfungen folgende Qualifikationen und Spezialisierungen erlangen:

- a) Befähigung zum Skischulleiter;*
- b) Befähigung zum Skilehrerausbilder;*
- c) Befähigung zum Trainer;*
- d) Befähigung zum Unterricht in der Verwendung von skiähnlichen Sportgeräten;*
- e) Spezialisierung für den Kinderskiunterricht;*
- f) Spezialisierung für den Skiunterricht für Behinderte;*
- g) Spezialisierung für fremdsprachlichen Skiunterricht.*

2. In der Durchführungsverordnung werden die Voraussetzungen für die Erlangung der Spezialisierungen und Qualifikationen laut Absatz 1 oder allfälliger weiterer bestimmt und die Programme für die Kurse und die entsprechenden Prüfungen sowie die Bedingungen für die Anerkennung der Spezialisierungen oder Qualifikationen, die bei anderen Organisationen erworben wurden, festgesetzt.

3. Die Prüfungskommissionen für die Ablegung der Spezialisierungs- und Qualifikationsprüfungen bestehen aus jeweils mindestens drei Mitgliedern, die gemäß Artikel 7 ausgewählt werden; sie werden jeweils mit dem Dekret zur Ausschreibung des entsprechenden Kurses vom zuständigen Landesrat ernannt.

Chi desidera la parola sull'articolo 10? Nessuno. Lo pongo in votazione.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 14 voti favorevoli e 6 astensioni.

Art. 11

Aggiornamento professionale

1. I maestri di sci, i maestri di sci alpino di II° grado e gli assistenti di scuola di sci sono tenuti a frequentare almeno ogni tre anni i corsi di aggiornamento organizzati dalla Provincia.

2. La validità dell'iscrizione all'albo professionale può essere prolungata di un anno, qualora l'iscritto sia impossibilitato per cause di malattia o forza maggiore a partecipare al corso di aggiornamento. L'interessato in tal caso è tenuto a partecipare al corso di aggiornamento successivo.

3. Il superamento di un esame di formazione di grado più elevato, o il conseguimento di un diploma di qualifica di istruttore di maestri di sci durante il periodo di validità triennale dell'iscrizione, proroga la stessa di

ulteriori tre anni ed esonera l'interessato dall'obbligo della frequenza del corso di aggiornamento.

4. E' esonerato dalla frequenza dei corsi di aggiornamento il maestro di sci che nei tre anni precedenti la scadenza dell'iscrizione abbia partecipato almeno ad un corso tra quelli previsti dall'articolo 6, comma 2, in qualità di istruttore o direttore della formazione.

Berufliche Fortbildung

1. Die Skilehrer, die Alpinskilehrer II. Grades und die Skischulassistenten sind verpflichtet, mindestens alle drei Jahre die vom Land organisierten Fortbildungskurse zu besuchen.

2. Die Geltungsdauer der Eintragung ins Berufsverzeichnis kann um ein Jahr verlängert werden, sofern der Betroffene wegen Krankheit oder anderweitigen Einwirkens höherer Gewalt nicht am Fortbildungskurs teilnehmen kann. In einem solchen Fall muß er am nächsten Kurs teilnehmen.

3. Das Bestehen einer Prüfung höheren Grades oder das Erlangen eines Qualifikationsnachweises für Skilehrerausbilder während der dreijährigen Geltungsdauer der Eintragung verlängert diese um weitere drei Jahre und befreit den Betreffenden von der Pflicht zum Besuch des Fortbildungskurses.

4. Hat ein Skilehrer in den drei Jahren vor Verfall der Eintragung an mindestens einem der Kurse, die Artikel 6 Absatz 2 vorsieht, als Ausbilder oder Ausbildungsleiter teilgenommen, so ist er von der Pflicht zum Besuch der Fortbildungskurse befreit.

Chi desidera la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

FRASNELLI (SVP): Namentliche Abstimmung, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la votazione per appello nominale. Prego procedere all'estrazione del numero con il quale iniziare l'appello nominale. E' stato estratto in numero 12:

FEICHTER (SVP): Ja.

FERRETTI (DC): Assente.

FRASNELLI (SVP): Ja.

FRICK (SVP): Ja.

GIACOMUZZI (SVP): Ja.

HOLZMANN (MSI-DN): (Assente)

HOSP (SVP): Ja.

KASERER (SVP): Ja.

KLOTZ (UFS): Enthalten.

KOFLER (SVP): Ja.

KUSSTATSCHER (SVP): Ja.

MAYR (SVP): (Abwesend)

MERANER (FDU): Enthalten.

MONTALI (MSI-DN): (Assente)

OBERHAUSER (SVP): Ja.

PAHL (SVP): (Abwesend)

PELLEGRINI (DC): (Assente)

PETERLINI (SVP): Ja.

SAURER (SVP): (Abwesend)

SFONDRINI (PSI): Sì.

TRIBUS (GAF-GVA): Ja.

VALENTIN (SVP): (Abwesend)

VIOLA (PDS): Sì.

ZENDRON (GAF-GVA): Sì.

ACHMÜLLER (SVP): Ja.

ALBER (SVP): (Abwesend)

BAUER (SVP): Ja.

BENEDIKTER (UFS): (Abwesend)

BENUSSI (MSI-DN): (Astenuto)

BERTOLINI (SVP): Ja.

BOLOGNINI (DC): Sì.

BOLZONELLO (MSI-DN): (Assente)

BRUGGER (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): (Abwesend)

von EGEN (SVP): (Abwesend)

PRESIDENTE: Do lettura dell'esito della votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 3 astensioni.

Art. 12

Collegio provinciale dei maestri di sci

1. Il collegio provinciale dei maestri di sci è costituito quale organo di auto-disciplina e di autogoverno della professione.
2. Al collegio professionale appartengono di diritto tutti i maestri di sci ed i maestri di sci alpino di II° grado iscritti all'albo professionale, nonchè i maestri di sci residenti in provincia di Bolzano che abbiano cessato la propria attività per anzianità o per invalidità.
3. Sono organi del collegio: l'assemblea, il consiglio direttivo ed il presidente del collegio provinciale.
4. L'assemblea del collegio provinciale dei maestri di sci è composta da tutti i membri del collegio.
5. Il consiglio direttivo del collegio provinciale dei maestri di sci è composto da otto rappresentanti, eletti dall'assemblea tra i maestri di sci iscritti.
6. Il presidente del collegio provinciale dei maestri di sci è eletto dal consiglio direttivo, al proprio interno, e rappresenta legalmente il collegio.
7. L'assessore provinciale competente in materia esercita la vigilanza sul collegio provinciale dei maestri di sci e ne approva lo statuto.

Landesberufskammer der Skilehrer

1. Die Landesberufskammer der Skilehrer wird als Organ der Selbstreglementierung und Selbstverwaltung errichtet.
2. Der Landesberufskammer gehören von Rechts wegen alle im Landesverzeichnis eingetragenen Skilehrer und Alpinskilehrer II. Grades an sowie jene in Südtirol ansässigen Skilehrer, die aus Altersgründen oder wegen Invalidität ihre Tätigkeit aufgegeben haben.
3. Organe der Kammer sind die Versammlung, der Vorstand und der Präsident.
4. Die Versammlung der Landesberufskammer besteht aus allen Mitgliedern der Kammer.
5. Der Vorstand der Landesberufskammer besteht aus acht Vertretern, die von der Kammerversammlung aus den eingetragenen Skilehrern gewählt werden.
6. Der Präsident der Landesberufskammer der Skilehrer wird vom Vorstand aus dessen Reihen gewählt; er ist der gesetzliche Vertreter der Kammer.
7. Der zuständige Landesrat übt die Kontrolle über die Landesberufskammer der Skilehrer aus und genehmigt das Statut.

Chi desidera la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 18 voti favorevoli e 2 astensioni.

Art. 13

Funzioni degli organi collegiali

1. *L'assemblea del collegio provinciale dei maestri di sci:*
 - a) *elegge il consiglio direttivo;*
 - b) *approva annualmente il bilancio ed il conto consuntivo del collegio, predisposto dal consiglio direttivo;*
 - c) *approva lo statuto del collegio su proposta del consiglio direttivo;*
 - d) *elegge i membri componenti del collegio nazionale dei maestri di sci;*
 - e) *decide in merito a questioni di particolare rilevanza per la categoria, e su ogni altra questione che le venga sottoposta dal consiglio direttivo o da almeno un quinto dei componenti.*
2. *L'assemblea del collegio provinciale è convocata di diritto una volta all'anno per l'approvazione del bilancio preventivo.*
3. *Il consiglio direttivo del collegio provinciale dei maestri di sci:*
 - a) *esercita tutte le funzioni inerenti all'iscrizione all'albo professionale ed alla tenuta dello stesso;*
 - b) *vigila sull'esercizio della professione e sull'osservanza delle regole di deontologia professionale, ed irroga le sanzioni disciplinari;*
 - c) *cura le relazioni con le associazioni dei maestri di sci, con altri collegi professionali, con l'associazione nazionale dei maestri di sci e con le associazioni di maestri di sci di altri Stati;*
 - d) *collabora con le autorità provinciali competenti e nomina i propri rappresentanti in seno alle commissioni previste dalla normativa vigente;*
 - e) *stabilisce la misura dei contributi degli iscritti;*
 - f) *esprime parere a richiesta della Provincia o di altre autorità amministrative su questioni concernenti l'ordinamento dei maestri di sci e l'attività dei maestri di sci, la pratica dello sci ed il turismo invernale in generale;*
 - g) *contribuisce alla diffusione dello sport sciistico, della conoscenza del territorio sciistico della provincia, delle misure di sicurezza e della prevenzione dei pericoli sulle piste da sci ed alla minimizzazione dei pericoli per l'ambiente naturale;*
 - h) *nomina commissioni tecniche che, anche in collaborazione con l'associazione professionale dei maestri di sci più rappresentativa in ambito provinciale, elaborino programmi di corsi di formazione e individuino i criteri per le materie d'esame;*
 - i) *propone le tariffe minime e massime per le prestazioni professionali;*
 - j) *adempie a tutti gli ulteriori compiti ad esso attribuiti o delegati e intraprende ogni altra iniziativa per la promozione della categoria professionale.*

Aufgaben der Kollegialorgane

1. *Die Versammlung der Berufskammer der Skilehrer hat folgende Aufgaben:*
 - a) *sie wählt den Vorstand;*
 - b) *sie genehmigt jährlich den vom Vorstand erstellten Haushaltsvoranschlag*

und Rechnungsabschluß der Kammer;

c) sie verabschiedet auf Vorschlag des Vorstandes das Kammerstatut;

d) sie wählt die Vertreter für die gesamtstaatliche Berufskammer;

e) sie entscheidet in Fragen, die für die Berufskategorie besonders wichtig sind, und über alle anderen Fragen, die ihr vom Vorstand oder von mindestens einem Fünftel der Mitglieder unterbreitet werden.

2. Die Versammlung der Landesberufskammer wird von Rechts wegen einmal im Jahr zur Genehmigung des Haushaltsplanes einberufen.

3. Der Vorstand der Landesberufskammer der Skilehrer hat folgende Aufgaben:

a) er übt alle Funktionen aus, die mit der Eintragung ins Berufsverzeichnis und mit dessen Führung zusammenhängen;

b) er wacht über die Berufsausübung und die Beachtung der Standespflichten und verhängt die Disziplinarstrafen;

c) er pflegt die Beziehungen zu den Berufsvereinigungen der Skilehrer, zu anderen Berufskammern, zum gesamtstaatlichen Skilehrerverband und zu Skilehrerverbänden anderer Länder;

d) er arbeitet mit den zuständigen Landesbehörden zusammen und ernennt seine Vertreter in den von den einschlägigen Rechtsvorschriften vorgesehenen Kommissionen;

e) er legt die Höhe der Mitgliedsbeiträge fest;

f) er gibt Gutachten ab, falls solche vom Land oder anderen Verwaltungsbehörden zu Fragen der Skilehrerordnung und der Tätigkeit der Skilehrer sowie zu Fragen des Skisports und des Wintertourismus im allgemeinen angefordert werden;

g) er trägt bei zur Verbreitung des Skisports, der Kenntnisse über die Skigebiete des Landes, der Sicherheitsvorkehrungen und der Gefahrenvermeidung auf Skipisten; er trägt auch bei zur Hintanhaltung der Gefahren für die natürliche Umwelt;

h) er ernennt Fachkommissionen, welche, auch in Zusammenarbeit mit der in Südtirol repräsentativsten Berufsvereinigung der Skilehrer, Programme der Ausbildungskurse und Kriterien für die Prüfungsfächer erstellen;

i) er schlägt die Mindest- und Höchstarife für die berufliche Arbeitsleistung vor;

j) er erfüllt alle weiteren ihm übertragenen oder delegierten Aufgaben und ergreift jede weitere Initiative zur Förderung der Berufsgruppe.

Chi desidera la parola sull'articolo 13? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 2 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 14

Sanzioni disciplinari e ricorsi

1. I maestri di sci iscritti nell'albo professionale, gli assistenti di scuola di sci, i maestri di sci alpino di II° grado, che violino le norme di deontologia professionale o quelle di comportamento previste dalla presente legge, sono passibili delle seguenti sanzioni disciplinari:

a) ammonizione scritta;

b) censura;

c) sospensione dall'albo professionale per un periodo da un mese ad un anno;

d) radiazione dall'albo.

2. Le sanzioni disciplinari sono irrogate dal consiglio direttivo, a maggioranza assoluta dei componenti, previa formale contestazione degli addebiti e nel rispetto dei principi di audizione e di difesa dell'interessato, che entro

trenta giorni dalla notifica può proporre ricorso al consiglio direttivo del collegio nazionale dei maestri di sci. La presentazione del ricorso sospende l'esecutività della sanzione, sino alla decisione del medesimo.

3. I provvedimenti adottati dal collegio provinciale, eccettuati quelli in materia disciplinare, sono definitivi e sono impugnabili dinanzi al competente organo di giustizia amministrativa, ai sensi dell'articolo 17, comma 4, della legge n. 81/1991.

Disziplinarstrafen und Rekurse

1. Die in das Landesberufsverzeichnis eingetragenen Skilehrer, Skischulassistenten und Alpinskilehrer II. Grades, die sich der Verletzung der Standespflichten oder der in diesem Gesetz vorgesehenen Verhaltensvorschriften schuldig machen, unterliegen folgenden Disziplinarmaßnahmen:

a) schriftliche Verwarnung;

b) Verweis;

c) zeitweilige Aufhebung der Eintragung ins Berufsverzeichnis für die Dauer von einem Monat bis zu einem Jahr;

d) Streichung aus dem Berufsverzeichnis.

2. Die Disziplinarstrafen werden vom Vorstand nach förmlicher Vorhaltung der Anschuldigungen und unter Beachtung der Prinzipien der Anhörung und der Verteidigung mit absoluter Stimmenmehrheit der Mitglieder verhängt; der Betroffene kann innerhalb von dreißig Tagen ab Zustellung der Maßnahme beim Vorstand der gesamtstaatlichen Berufskammer der Skilehrer Beschwerde einlegen. Die Einbringung der Beschwerde setzt bis zu dessen Entscheidung die Vollstreckbarkeit der Disziplinarstrafe aus.

3. Die von der Landesberufskammer getroffenen Maßnahmen sind, mit Ausnahme jener in Disziplinarsachen, endgültig und können vor dem zuständigen Organ der Verwaltungsgerichtsbarkeit im Sinne von Artikel 17 Absatz 4 des Gesetzes Nr. 81/1991 angefochten werden.

Chi desidera la parola sull'articolo 14? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 1 voto contrario, 4 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 15

Scuole di sci

1. Agli effetti della presente legge, è considerata scuola di sci ogni organizzazione operante nel territorio provinciale, che si avvalga dell'attività coordinata di più maestri di sci per l'insegnamento delle tecniche e delle conoscenze dello sci alpino e dello sci di fondo, anche con attrezzi sostitutivi degli sci, nonché per l'accompagnamento di clienti sugli sci.

2. La scuola di sci è tenuta a garantire un'offerta possibilmente ampia di tutti i servizi, ai diversi livelli tecnici e per tutte le specializzazioni. In linea di principio, ogni scuola di sci raccoglie tutti i maestri operanti in una stazione invernale.

3. L'esercizio di una scuola di sci è subordinato all'autorizzazione dell'assessore provinciale competente, rilasciata su parere della consulta provinciale per l'insegnamento dello sci, tenuto conto delle esigenze turistiche della zona sciistica interessata. Contro il provvedimento dell'assessore è ammesso ricorso alla Giunta provinciale, sia da parte del richiedente che da eventuali scuole di sci della zona interessata.

4. Il rilascio dell'autorizzazione di scuola di sci è subordinato all'osservanza delle seguenti condizioni:

a) il corpo insegnante della scuola deve essere formato di regola da maestri di sci iscritti nell'elenco dei maestri di sci alpino o dei maestri di sci di fondo

- dell'albo provinciale in numero non inferiore a sette, salve eventuali deroghe da concedersi di volta in volta dall'assessore provinciale competente;
- b) i maestri di sci, costituenti il corpo insegnante, devono obbligarsi ad essere a disposizione della scuola di sci per almeno sessanta giorni durante la stagione sciistica, e non possono appartenere contemporaneamente al corpo insegnante di un'altra scuola di sci;
- c) la scuola di sci deve essere retta da uno statuto democratico che garantisca l'effettiva partecipazione dei soci negli organi deliberanti e la suddivisione delle entrate derivanti dall'esercizio della scuola stessa in proporzione alle effettive prestazioni professionali, tenuto conto delle eventuali specializzazioni o qualificazioni dei soci;
- d) alla scuola di sci deve essere preposto un direttore in possesso della corrispondente qualificazione;
- e) la scuola di sci deve disporre di un ufficio e di uno spazio di raduno idonei, dotati di una insegna esterna, e deve assicurare il funzionamento senza interruzioni durante tutto l'arco della stagione invernale o estiva;
- f) la denominazione della scuola di sci deve distinguersi chiaramente dalle altre scuole di sci autorizzate, al fine di escludere ogni possibilità di confusione e deve contenere le parole: "scuola di sci";
- g) la zona di competenza della scuola di sci deve essere dotata, a seconda che si tratti di una scuola di sci alpino o di una scuola di sci da fondo, di un sufficiente numero di impianti di risalita funzionanti e di piste di sci, ovvero di un sufficiente numero di piste da fondo mantenute in buone condizioni;
- h) le scuole di sci estivo possono essere autorizzate solo in località che consentano la pratica di tale disciplina; l'apertura è stagionale, limitata al periodo di effettiva agibilità del territorio e di funzionamento degli impianti di risalita;
- i) la scuola di sci deve essere gestita in modo da promuovere gli interessi generali dello sport sciistico, la sicurezza nella pratica dello sci e gli interessi del turismo, anche attraverso la partecipazione alle iniziative promozionali da parte delle organizzazioni e delle imprese turistiche, al fine di incrementare il turismo nelle località invernali, ed attraverso la collaborazione con le autorità scolastiche e con le associazioni sportive per favorire la diffusione della pratica dello sci fra i giovani.

Skischulen

1. Als Skischule im Sinne dieses Gesetzes ist jede in Südtirol tätige Organisation anzusehen, in der mehrere Skilehrer zusammenwirken, um die Fertigkeiten und Kenntnisse des alpinen und nordischen Skilaufs, auch mit skiähnlichem Gerät, zu vermitteln und die Gäste auf Skiern zu begleiten.
2. Die Skischule ist verpflichtet, das Angebot an Diensten möglichst breit zu fächern, und zwar in den unterschiedlichen Schwierigkeitsgraden und in allen Spezialisierungsarten. Grundsätzlich erfaßt eine Skischule alle im entsprechenden Skigebiet tätigen Skilehrer.
3. Für den Betrieb einer Skischule ist die Bewilligung des zuständigen Landesrates erforderlich, die nach Gutachten des Landesbeirates für den Skiunterricht erteilt wird, wobei der touristische Bedarf des entsprechenden Skigebietes berücksichtigt werden soll. Gegen die Entscheidung des Landesrates ist Beschwerde an die Landesregierung zulässig. Beschwerdeführer können sowohl der Antragssteller als auch allfällige Skischulen desselben Einzugsgebietes sein.
4. Voraussetzungen für die Erteilung der Bewilligung zur Führung einer Skischule sind:
 - a) Der Lehrkörper muß in der Regel aus mindestens sieben Lehrern bestehen, welche in das Landesberufsverzeichnis der Alpinskilehrer oder der

Langlaufskilehrer eingetragen sind; der zuständige Landesrat kann von Fall zu Fall erlauben, daß von der genannten Anzahl abgewichen wird;

b) die Skilehrer, die den Lehrkörper bilden, müssen sich verpflichten, der Skischule mindestens sechzig Tage während der Skisaison zur Verfügung zu stehen; außerdem dürfen sie nicht dem Lehrkörper einer anderen Skischule angehören;

c) die Skischule unterliegt einer demokratischen Satzung, die die effektive Beteiligung der Mitglieder in den beschließenden Organen und die Aufteilung der Erträge aus dem Skischulbetrieb im Verhältnis zu den effektiven beruflichen Leistungen und unter Berücksichtigung der allfälligen Spezialisierung oder besonderen Qualifikation der einzelnen Mitglieder garantiert;

d) der Skischule muß ein entsprechend qualifizierter Skischulleiter vorstehen;

e) die Skischule muß über ein geeignetes Skischulbüro und über einen geeigneten Sammelplatz, die mit einem Schild versehen sind, verfügen, und sie muß während der ganzen Winter- oder Sommersaison einen ununterbrochenen Betrieb gewährleisten;

f) die Bezeichnung der Skischule ist von den anderen bereits bewilligten Skischulen klar zu unterscheiden, um jede Verwechslung auszuschließen, und in ihr muß das Wort "Skischule" enthalten sein;

g) das Zuständigkeitsgebiet der Skischule muß mit einer ausreichenden Zahl von funktionierenden Aufstiegsanlagen und von Skipisten beziehungsweise mit einer ausreichenden Anzahl von instandgehaltenen Langlaufloipen ausgestattet sein, je nachdem, ob es sich um eine Alpin- oder Langlaufskischule handelt;

h) Sommerskischulen können nur für solche Gebiete bewilligt werden, in denen die entsprechende Disziplin ausgeübt werden kann; der Betrieb ist beschränkt auf die Dauer der Saison, das heißt, solange das Gelände effektiv zugänglich ist und die Liftanlagen in Betrieb sind;

i) die Skischule ist so zu betreiben, daß die allgemeinen Interessen des Skisports, die Sicherheit beim Skilaufen und die Interessen des Fremdenverkehrs gefördert werden, auch dadurch, daß sie sich mit den Fremdenverkehrsorganisationen und -unternehmen an den Werbe- und Förderungsmaßnahmen zur Erhöhung des Fremdenverkehrsaufkommens in den Wintersportorten beteiligen und mit den Schulbehörden und Sportvereinen zur Förderung und Verbreitung des Skisports unter der Jugend zusammenarbeiten.

Chi desidera la parola sull'articolo 15? La parola alla consigliera Klotz.

KLOTZ (UFS): Wenn das nicht so ein wendiger Kollege, wie es der Abgeordnete Tribus ist, verlesen hätte, dann hätte er sich beim Verlesen sicher die Zunge gebrochen. Deshalb eine sprachliche Abänderung: im Buchstaben e) des Absatzes 4 könnte man das Wort "Ski" weglassen. "Die Skischule muß über ein geeignetes Büro verfügen". Das genügt, denn es wird wohl kaum ein Skischulbüro sein müssen! Das wäre zuviel des Guten.

Demokratische Satzungen sind gut und recht, aber ich gehe davon aus, daß die Satzungen in unserer Gesellschaft sowieso demokratisch sein müssen. Ich weiß nicht, ob man das wirklich so detailliert hineinschreiben muß, denn das ergibt sich eigentlich von selbst. Wie gesagt, ich glaube, daß man das Gesetz hiermit in eine Bibel verwandeln wollte.

PRESIDENTE: Si tratta semplicemente di una correzione tecnica. Metto quindi in votazione l'articolo 15.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 17 voti favorevoli e 5 astensioni.

Art. 16

Autorizzazioni all'esercizio di scuola di sci

1. La domanda per il rilascio della autorizzazione deve essere presentata almeno trenta giorni prima dell'inizio della stagione sciistica al competente ufficio provinciale corredata:

- a) di copia autentica dello statuto, contenente la denominazione della scuola di sci;*
- b) di una riproduzione in scala delle eventuali insegne, emblemi o distintivi della scuola di sci;*
- c) dello schema dei programmi di insegnamento;*
- d) dell'indicazione della zona di competenza desiderata;*
- e) dell'indicazione della sede dell'ufficio o della scuola di sci e degli eventuali altri punti di iscrizione per il pubblico;*
- f) dell'indicazione del posto di raduno;*
- g) delle generalità del direttore della scuola di sci e dei maestri di sci, e relative qualifiche e specializzazioni professionali;*
- h) dell'indicazione delle tariffe richieste.*

2. L'autorizzazione ha una validità di tre anni. Le scuole autorizzate sono obbligate, entro il termine di scadenza per le nuove domande, a comunicare annualmente le eventuali variazioni al competente ufficio provinciale.

Bewilligungen zur Führung von Skischulen

1. Der Antrag auf Bewilligung muß mindestens dreißig Tage vor Beginn der Skisaison an das zuständige Landesamt gerichtet werden; folgende Unterlagen müssen beigelegt, beziehungsweise folgende Angaben müssen gemacht werden:

- a) eine beglaubigte Kopie der Satzung, die die Bezeichnung der Skischule enthält,*
- b) eine maßstabgerechte Wiedergabe allfälliger Schilder, Embleme oder Abzeichen der Skischule,*
- c) der Entwurf der Unterrichtsprogramme,*
- d) Angabe über das gewünschte Zuständigkeitsgebiet,*
- e) Angabe des Sitzes des Skischulbüros oder der Skischule und der allfälligen weiteren Einschreibestellen,*
- f) Angabe über den Sammelplatz,*
- g) Angaben zur Person des Skischulleiters und der Skilehrer und zur beruflichen Qualifikation und Spezialisierung,*
- h) Angaben über die anzuwendenden Tarife.*

2. Die Bewilligung hat eine Gültigkeit von drei Jahren. Die autorisierten Schulen sind verpflichtet, alljährlich innerhalb der Vorlagefrist für Neuansuchen allfällige Änderungen dem zuständigen Landesamt mitzuteilen.

Chi desidera la parola sull'articolo 16? Nessuno. Lo pongo in votazione.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 15 voti favorevoli e 6 astensioni.

Art. 17

Tariffe

- 1. Le tariffe minime e massime per le prestazioni professionali dei maestri di sci e delle scuole di sci sono stabilite annualmente a seconda che si tratti di lezioni singole o di gruppo, su proposta del collegio provinciale dei maestri di sci, sentite l'associazione di categoria più rappresentativa dei maestri di sci e l'associazione più rappresentativa delle organizzazioni turistiche operanti in ambito provinciale, con deliberazione della Giunta provinciale.*
- 2. Le tabelle tariffarie delle scuole di sci e dei maestri di sci esercenti fuori dalle scuole di sci, devono essere esposte al pubblico nei rispettivi uffici o punti d'iscrizione ed essere esibite a richiesta dei clienti.*

Tarife

- 1. Die Mindest- und Höchsttarife für die beruflichen Leistungen der Skilehrer und der Skischulen werden jährlich, getrennt nach Einzel- und Gruppenunterricht, mit Beschluß der Landesregierung festgelegt, und zwar auf Vorschlag der Landesberufskammer der Skilehrer und nach Anhörung der repräsentativsten Berufsvereinigung der Skilehrer und der repräsentativsten Landesvereinigung der Tourismusorganisationen, die in Südtirol tätig sind.*
- 2. Die Tarif tabellen der Skischulen und der außerhalb der Skischulen tätigen Skilehrer sind in den entsprechenden Büros oder Einschreibestellen öffentlich auszuhängen und auf Verlangen den Kunden vorzuzeigen.*

Chi desidera la parola sull'articolo 17? La consiglieria Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ (UFS): Der Herr Landesrat kann bestimmt sagen, welche nach dem heutigen Stand die repräsentativste Vereinigung der Skilehrer ist bzw. welche es voraussichtlich in den nächsten fünf Jahren sein wird. Wer wird die repräsentativste Landesvereinigung der Tourismusorganisationen sein? Wird es der HGV oder die Kaufleutevereinigung sein?

PRESIDENTE: Assessore Frick, vorrei farLe anch'io una domanda, così potrà rispondere complessivamente. Dalla dizione dell'articolo 17 sembrerebbe che la Giunta provinciale possa soltanto accettare le tariffe proposte dalle associazioni.

C'è la possibilità per la Giunta di modificarle o meno, nel senso che se per ipotesi arrivassero delle tariffe minime e massime assolutamente stratosferiche, la Giunta ha la possibilità, secondo questo articolo, di obiettare qualche cosa o deve soltanto prenderne atto?

FRICK (Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Gastgewerbe - SVP): Ausnahmsweise geht es in dieser Angelegenheit nicht um die wertvolle Zusammenarbeit zwischen dem HGV und der Landesvereinigung der Südtiroler Kaufleute, sondern um den Interessenverband der Tourismusorganisationen, das heißt der Tourismusvereine und -verbände. Dieser heißt LVS, Landesverband der Südtiroler Tourismusorganisationen, und wird momentan von Christian Mayerhofer geführt.

In bezug auf den ersten Teil der Frage ist es so, daß wir eine einzige Landesorganisation der Skilehrer haben, die Euch vielleicht deshalb bekannt ist, da sie der frühere Fraktionssprecher der SVP über viele Jahre hindurch geführt hat.

In bezug auf die Frage des Herrn Präsidenten ist es so, daß die Landesregierung im konkreten Fall auch sagen kann: "Mit diesem Vorschlag sind wir nicht einverstanden, weshalb wir keinen entsprechenden Beschluß fassen." Dann ergibt sich die Möglichkeit der Verhandlung. Wir haben bereits Erfahrung mit dieser Regelung, die sicher zu ausgewogenen und vernünftigen Gesamtergebnissen führen wird.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 17: approvato con 4 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 18

Attività esterna alla scuola di sci

1. Ai maestri di sci è consentito l'esercizio della libera professione al di fuori delle scuole di sci, semprechè le prestazioni professionali non vengano offerte nel quadro di un'attività organizzata con altri maestri di sci, anche occasionale.

2. I maestri di sci che esercitano la professione autonomamente, senza l'intermediazione di una scuola di sci, devono denunciare il fatto stesso almeno trenta giorni prima dell'inizio dell'attività stagionale al consiglio direttivo del collegio provinciale ed alla organizzazione del turismo competente territorialmente, con l'indicazione precisa dei dati personali, delle qualificazioni e specializzazioni, del numero di codice fiscale, della sede e dei recapiti, del territorio di competenza, delle tariffe applicate e dell'avvenuta assicurazione della responsabilità civile per i danni alla persona e alle cose dell'allievo e di terzi.

Tätigkeit außerhalb der Skischule

1. Die freiberufliche Tätigkeit außerhalb der Skischulen ist den Skilehrern erlaubt, sofern sie ihre Leistungen nicht in organisiertem Zusammenwirken mit anderen Skilehrern, auch in Form gelegentlicher Mitarbeit, anbieten.

2. Die Skilehrer, welche den Beruf selbständig, somit ohne Vermittlung durch eine Skischule, ausüben, haben dies mindestens dreißig Tage vor Beginn der Saisontätigkeit dem Vorstand der Landesberufskammer und der örtlich zuständigen Fremdenverkehrsorganisation zu melden, und zwar

unter genauer Angabe der Personaldaten, der jeweiligen Qualifikation und Spezialisierung, der Steuernummer, des Sitzes und der Zustelladresse, des Zuständigkeitsgebietes, der angewendeten Tarife sowie der abgeschlossenen Haftpflichtversicherung für Schäden an der Person und an den Sachen des Schülers und an Dritten.

Chi desidera la parola sull'articolo 18? Nessuno. Lo pongo in votazione.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 18 voti favorevoli e 5 astensioni.

Art. 19

Sanzioni amministrative

- 1. L'esercizio abusivo della professione di maestro di sci è punito ai sensi dell'articolo 348 del codice penale e soggiace al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di lire 400.000.- ad un massimo di lire 4.000.000.-.*
- 2. Il maestro di sci che non osservi nell'esercizio della propria professione le norme stabilite dalla presente legge, soggiace al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di lire 200.000.- ad un massimo di lire 2.000.000.-.*
- 3. L'uso indebito della denominazione di scuola di sci, l'apertura o l'esercizio di un'organizzazione simile ad una scuola di sci, o l'apertura o l'esercizio di un punto d'iscrizione in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 15 e 16 sono passibili di una sanzione amministrativa pecuniaria da lire 900.000.- fino a lire 9.000.000.- a carico dei gestori dell'organizzazione.*
- 4. Salvo quanto disposto dall'articolo 348 del codice penale, il direttore di una scuola di sci che ammetta all'insegnamento nella scuola persona non in possesso dei requisiti prescritti dalla presente legge, soggiace al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di lire 600.000.- ad un massimo di lire 6.000.000.-, ed incorre, in caso di recidiva, nella sanzione accessoria della sospensione dalla funzione per un periodo non superiore a tre anni. Nei casi più gravi, può essere disposta anche la decadenza dall'autorizzazione della scuola di sci.*
- 5. L'applicazione di tariffe superiori o inferiori ai limiti consentiti è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di lire 200.000.- ad un massimo di lire 600.000.- e comporta l'obbligo di restituzione al cliente dell'importo corrisposto.*

Verwaltungsstrafen

- 1. Die widerrechtliche Ausübung des Skilehrerberufs wird im Sinne von Artikel 348 des Strafgesetzbuches bestraft und unterliegt einer Verwaltungsstrafe von 400.000.- Lire bis 4.000.000.- Lire.*
- 2. Der Skilehrer, der in der Ausübung seines Berufes nicht die Vorschriften dieses Gesetzes beachtet, unterliegt einer Verwaltungsstrafe von 200.000.- Lire bis 2.000.000.- Lire.*
- 3. Die unbefugte Benutzung der Bezeichnung "Skischule" und die Eröffnung oder der Betrieb einer skischulähnlichen Einrichtung oder einer Einschreibestelle entgegen den Bestimmungen laut Artikel 15 und 16 unterliegen einer Verwaltungsstrafe von 900.000.- Lire bis 9.000.000.- Lire zu Lasten der Betreiber der Einrichtung.*

4. Unabhängig von Artikel 348 des Strafgesetzbuches unterliegt der Skischulleiter, der Personen ohne Berufsbefähigung zum Unterricht in der Skischule heranzieht, einer Verwaltungsstrafe von 600.000.- Lire bis 6.000.000.- Lire; außerdem geht er im Wiederholungsfall für höchstens drei Jahre seiner Funktion verlustig. In besonders schwerwiegenden Fällen kann auch die Rücknahme der amtlichen Bewilligung der Skischule verfügt werden.

5. Die Über- oder Unterschreitung der erlaubten Höchst- bzw. Mindesttarife wird mit einer Verwaltungsstrafe von 200.000.- Lire bis 600.000.- Lire bestraft, außerdem muß dem Kunden der Betrag rückerstattet werden.

Chi desidera la parola sull'articolo 19? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 5 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 20

Vigilanza

1. La vigilanza sull'osservanza della presente legge è esercitata dall'ufficio provinciale competente in materia.

2. L'amministrazione provinciale può dotare gli impiegati addetti all'ufficio di cui al comma 1, di qualifica funzionale non inferiore alla quarta e in numero non superiore a tre, delle attrezzature necessarie per l'espletamento delle funzioni, mediante ispezioni e sopralluoghi da effettuarsi con l'uso degli sci.

3. L'accertamento delle violazioni di cui alla presente legge è demandato agli impiegati provinciali di cui al comma 2 e, su richiesta del Presidente della Giunta provinciale, agli organi di polizia dello Stato e locale, nonché alle persone autorizzate con decreto dell'assessore provinciale competente, tenuto conto della qualificazione per questo necessaria.

Aufsicht

1. Die Aufsicht über die Einhaltung dieses Gesetzes übt das hierfür zuständige Amt der Landesverwaltung aus.

2. Die Landesverwaltung kann die Bediensteten des Landesamtes laut Absatz 1 - höchstens drei an der Zahl, die mindestens der vierten Funktionsebene angehören - mit der erforderlichen Ausrüstung, die sie zur Dienstausbübung bei Lokalaugenscheinen und Inspektionen brauchen, versehen.

3. Die Ermittlung der Übertretungen dieses Gesetzes wird den Landesbediensteten laut Absatz 2 und, auf Ersuchen des Landeshauptmanns, den Organen der Staatspolizei und der Ortspolizei, sowie mit Dekret des zuständigen Landesrates ermächtigten Personen, unter Berücksichtigung der dafür notwendigen Qualifikation, anvertraut.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

ROBERT KASERER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Wer wünscht das Wort? Abgeordnete Klotz, bitte.

KLOTZ (UFS): Herr Landesrat, welche Personen kommen dafür in Betracht? "... mit Dekret" - das ist klar - "des zuständigen Landesrates ermächtigten Personen unter Berücksichtigung der dafür notwendigen Qualifikationen ..." Welche Qualifikation ist hier vorgesehen und welcher Personenkreis kommt dafür

in Frage?

FRICK (Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Gastgewerbe - SVP): Natürlich wird man sich bei der Auswahl auf die einzelnen Prüfungsfächer beziehen. Wie Ihr gesehen habt, haben wir versucht, den Kreis der Themen, die in Betracht gezogen werden, etwas auszudehnen. Wir glauben nämlich, daß der Skilehrer nicht nur ein guter Skifahrer sein muß - das ist die absolute Grundbedingung -, sondern auch ein Mensch, der im Sinne der Animation, der Heranführung an das Land Leistungen erbringen kann. Das bedeutet, daß man aus diesen verschiedenen Sachbereichen entsprechende Qualifikationen heraussuchen wird, womit die Kommission sicher in einer ausgewogenen Form zusammengesetzt werden kann ...

KLOTZ (UFS): *(unterbricht)*

FRICK (Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Gastgewerbe - SVP): Man könnten einen Geographielehrer oder jemanden, der über Landeskunde Bescheid weiß, mithineintun, aber natürlich auch Sportlehrer oder solche, die medizinische Kenntnisse besitzen.

PRÄSIDENT: Wir stimmen ab: bei 5 Enthaltungen und dem Rest Ja-Stimmen genehmigt.

Art. 21

Versicherungen

1. Voraussetzung für die Erteilung beziehungsweise die Erneuerung einer Bewilligung zur Führung einer Skischule sowie zur Ausübung der Tätigkeit eines Skilehrers, eines Skischulassistenten oder eines Alpinskilehrers II. Grades ist der Abschluß einer Haftpflichtversicherung für Schäden an der Person und den Sachen der Schüler und an Dritten. Das Mindestausmaß des Versicherungsschutzes wird vom zuständigen Landesrat nach Anhören der Landesberufskammer festgesetzt.

2. Die Mitglieder und die Sekretäre der Prüfungskommissionen sowie die Landesbediensteten laut Artikel 20 Absatz 2, ebenso die Prüfungskandidaten und die Teilnehmer an den Befähigungskursen laut Artikel 6 Absatz 2, werden auf Initiative und auf Kosten des Landes, beschränkt auf die technischen und praktischen Tätigkeiten, für die Schäden an der Person und an den Sachen, die für sie selbst oder für Dritte aus der Kurstätigkeit entstehen, haftpflicht- und unfallversichert; dies gilt auch für die Ausbilder sowie für die Schüler.

3. Der zuständige Landesrat ist befugt, die Versicherungspolizzen laut Absatz 2 abzuschließen, wobei die Versicherungsmindestsummen laut Absatz 1 einzuhalten sind.

Assicurazioni

1. Condizione per il rilascio o per il rinnovo di un'autorizzazione per l'esercizio di una scuola di sci e dell'attività di maestro di sci, di assistente di scuola di sci, di maestro di sci alpino di II° grado, è la stipula di un'apposita assicurazione della responsabilità civile per i danni alla persona e alle cose degli

allievi e di terzi. La misura minima della copertura assicurativa è stabilita dall'assessore provinciale competente, sentito il collegio professionale provinciale.

2. I componenti ed i segretari delle commissioni d'esame, gli impiegati provinciali di cui all'articolo 20, comma 2, nonché i candidati agli esami ed i partecipanti ai corsi di cui all'articolo 6, comma 2, compresi gli istruttori e gli allievi, nell'ambito del tirocinio didattico, limitatamente alle attività tecniche e pratiche, sono assicurati a cura e spese dell'amministrazione provinciale per i danni alla persona e alle cose, proprie e di terzi, derivanti dall'esercizio delle relative attività.

3. L'assessore provinciale competente è autorizzato a stipulare le polizze di assicurazione di cui al comma 2, nel rispetto dei minimali di garanzia di cui al comma 1.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Chi desidera la parola sull'articolo 21? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 4 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 22

Consulta per l'insegnamento dello sci

1. La consulta per l'insegnamento dello sci è composta:

a) dall'assessore provinciale competente in materia o da un suo delegato, designato anche di volta in volta, con funzione di presidente;

b) da un rappresentante della ripartizione provinciale turismo, di qualifica funzionale non inferiore alla sesta;

c) da tre rappresentanti del collegio provinciale dei maestri di sci;

d) da due rappresentanti dell'associazione più rappresentativa in ambito provinciale di maestri di sci;

e) da due rappresentanti delle organizzazioni turistiche della provincia;

f) da un rappresentante del collegio provinciale delle guide alpine - guide sciatori della provincia;

g) da un rappresentante dell'associazione degli albergatori più rappresentativa in ambito provinciale;

h) da un rappresentante dell'associazione più rappresentativa dei gestori degli impianti di risalita e delle piste di sci in ambito provinciale;

i) da un rappresentante del comitato provinciale della Federazione italiana sport invernali.

2. Funge da segretario della consulta un impiegato addetto alla ripartizione provinciale turismo.

3. La consulta esercita le competenze ad essa attribuite dalla presente legge ed è organo consultivo della Provincia per ogni questione attinente all'insegnamento delle tecniche sciistiche in tutte le loro specializzazioni.

4. La composizione della consulta deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti in provincia di Bolzano, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione; è in ogni caso garantita la rappresentanza del gruppo linguistico ladino.

Landesbeirat für den Skiunterricht

1. Der Landesbeirat für den Skiunterricht setzt sich aus folgenden Personen zusammen:

- a) dem zuständigen Landesrat oder einer von ihm delegierten Person, die auch von Fall zu Fall designiert werden kann, in der Funktion des Vorsitzenden;
 - b) einem Vertreter der Landesabteilung für Fremdenverkehr, der mindestens der sechsten Funktionsebene angehört;
 - c) drei Vertretern der Landesberufskammer der Skilehrer;
 - d) zwei Vertretern der repräsentativsten Berufsvereinigung der Skilehrer, die in Südtirol tätig ist;
 - e) zwei Vertretern der Tourismusorganisationen des Landes;
 - f) einem Vertreter der Landesberufskammer der Berg- und der Skiführer des Landes;
 - g) einem Vertreter der in Südtirol repräsentativsten Berufsvereinigung der Hoteliers und Gastwirte;
 - h) einem Vertreter der repräsentativsten Vereinigung der Aufstiegsanlagen- und Skipistenbetreiber;
 - i) einem Vertreter des Landeskomitees des italienischen Wintersportverbandes.
2. Als Sekretär des Beirates fungiert ein Bediensteter der Landesabteilung für Fremdenverkehr.
3. Der Beirat übt die ihm durch dieses Gesetz übertragenen Befugnisse aus und ist Beratungsorgan des Landes für alle Fragen, die den Skiunterricht in all seinen Formen betreffen.
4. Die Zusammensetzung des Beirates muß dem Sprachgruppenverhältnis in Südtirol nach der letzten Volkszählung entsprechen; die Vertretung der ladinischen Sprachgruppe muß gewährleistet sein.

Chi desidera la parola sull'articolo 22? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 5 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 23

Agevolazioni finanziarie

1. Il finanziamento dei corsi di cui all'articolo 6, comma 2, è a carico del bilancio provinciale. La Giunta provinciale determina l'ammontare della compartecipazione del candidato; inoltre può erogare contributi e sovvenzioni al collegio provinciale dei maestri di sci per la sua attività istituzionale, nonchè ai maestri di sci, alle loro organizzazioni professionali ed alle scuole di sci, per iniziative rivolte allo sviluppo del settore.
2. L'erogazione e la liquidazione dei contributi e delle sovvenzioni avviene sulla base delle spese documentate e riconosciute ammissibili, secondo le procedure stabilite dalla legge provinciale 16 ottobre 1990, n. 19 e relative norme di esecuzione, in quanto applicabili.
3. La Giunta provinciale è autorizzata ad assumere impegni finanziari di spesa per la promozione e la gestione diretta di iniziative ai sensi della presente legge e per lo sviluppo del settore.

Förderungsmaßnahmen

1. Die Finanzierung der Kurse laut Artikel 6 Absatz 2 geht zu Lasten des Landeshaushalts. Die Landesregierung setzt das Ausmaß der Eigenleistung des Teilnehmers fest; weiters kann sie Beiträge und Zuschüsse an die Landesberufskammer der Skilehrer für deren institutionelle Tätigkeit sowie an Skilehrer, deren Berufsorganisationen und an Skischulen für Maßnahmen zur Förderung dieser Berufssparte zahlen.
2. Die Gewährung und Auszahlung der Beiträge und Zuschüsse erfolgt aufgrund der als zulässig anerkannten und durch Unterlagen belegten Aus-

gaben, und zwar nach dem Verfahren, das mit Landesgesetz vom 16. Oktober 1990, Nr. 19, und den entsprechenden einschlägigen Durchführungsvorschriften festgesetzt ist.

3. Die Landesregierung ist ermächtigt, Ausgaben zu tätigen, die der Förderung und der direkten Durchführung von Initiativen im Sinne dieses Gesetzes sowie der Weiterentwicklung der Berufssparte dienen.

PRESIDENTE: Chi desidera la parola sull'articolo 23? Nessuno. Lo pongo in votazione.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la verifica del numero legale.

FRICK (SVP): Namentliche Abstimmung, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la votazione per appello nominale. Prego estrarre il numero con il quale iniziare l'appello. E' stato estratto il numero 34:

VIOLA (PDS): Sì.

ZENDRON (GAF-GVA): Astenuta.

ACHMÜLLER (SVP): (Abwesend)

ALBER (SVP): Ja.

BAUER (SVP): Ja.

BENEDIKTER (UFS): (Abwesend)

BENUSSI (MSI-DN): Astenuto.

BERTOLINI (SVP): Ja.

BOLOGNINI (DC): Ja.

BOLZONELLO (MSI-DN): Astenuto.

BRUGGER (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): (Abwesend)

von EGEN (SVP): (Abwesend)

FEICHTER (SVP): Ja.

FERRETTI (DC): (Assente)

FRASNELLI (SVP): Ja.

FRICK (SVP): Ja.

GIACOMUZZI (SVP): Ja.

HOLZMANN (MSI-DN): (Assente)

HOSP (SVP): Ja.

KASERER (SVP): Ja.

KLOTZ (UFS): Enthalten.

KOFLER (SVP): Ja.

KUSSTATSCHER (SVP): (Abwesend)

MAYR (SVP): Ja.

MERANER (FDU): Enthalten.

MONTALI (MSI-DN): (Assente)

OBERHAUSER (SVP): Ja.

PAHL (SVP): (Abwesend)

PELLEGRINI (DC): Sì.

PETERLINI (SVP): Ja.

SAURER (SVP): (Abwesend)

SFONDRINI (PSI): Sì.

TRIBUS (GAF-GVA): Enthalten.

VALENTIN (SVP): Ja.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 6 astensioni.

Art. 24

Regolamento di esecuzione

- 1. Nel regolamento di esecuzione sono stabilite le modalità di presentazione delle domande, per l'organizzazione e la gestione dei corsi di cui all'articolo 6, comma 2, e per l'espletamento degli esami; sono stabilite le norme di deontologia professionale dei maestri di sci, nel rispetto dei principi fissati dalla presente legge; sono definite le caratteristiche del distintivo ufficiale e della tessera di riconoscimento dei maestri di sci, e dei diplomi di qualificazione e di specializzazione.*
- 2. Per quanto non previsti dalla presente legge, possono essere stabiliti con norma regolamentare ulteriori criteri per il rilascio dell'autorizzazione delle scuole di sci, al fine di assicurarne l'ottimale funzionamento, in relazione alle esigenze dell'utente e a quelle turistiche e ambientali della zona.*

Durchführungsverordnung

- 1. Mit Durchführungsverordnung werden das Verfahren zur Einreichung der Ansuchen, zur Organisation und Abhaltung der Kurse laut Artikel 6 Absatz 2 und zur Durchführung der Prüfungen festgesetzt; weiters werden die beruflichen Pflichten der Skilehrer nach den Grundsätzen dieses Gesetzes festgelegt; schließlich werden die Merkmale des offiziellen Abzeichens, des Erkennungsausweises und der Qualifizierungs- und Spezialisierungszeugnisse bestimmt.*
- 2. Mit Durchführungsverordnung können, zusätzlich zu den in diesem Gesetz angeführten, weitere Kriterien für die Erteilung der Skischulbewilligung festgelegt werden, um so einen optimalen Betrieb in Hinblick auf die Bedürfnisse der Skischüler, des Fremdenverkehrs und der Umwelt zu gewährleisten.*

Chi desidera la parola sull'articolo 24? Nessuno. Lo pongo in votazione.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 20 voti favorevoli e 3 astenuti.

Art. 25

Disposizioni transitorie

- 1. In sede di prima applicazione della presente legge, i maestri di sci alpino di I° e di II° grado, e i maestri di sci di fondo, che siano in possesso di una valida licenza ai sensi dell'articolo 1 della legge provinciale 22 ottobre 1984, n. 12, sono iscritti d'ufficio nell'albo provinciale dei maestri di sci.*
- 2. Le autorizzazioni per la gestione di una scuola di sci rilasciate ai sensi dell'articolo 12 della legge provinciale n. 12/1984, sono valide fino alla loro scadenza.*
- 3. La prima assemblea del collegio professionale provinciale dei maestri di sci è convocata dal Presidente della Giunta provinciale tramite avviso, da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione e da inviarsi alle scuole di sci e alle associazioni di categoria operanti in provincia.*

4. Fino all'insediamento del collegio professionale nazionale dei maestri di sci, contro le decisioni del collegio provinciale dei maestri di sci in materia disciplinare è ammesso ricorso alla Giunta provinciale, da presentarsi entro trenta giorni dalla loro comunicazione.

5. I procedimenti amministrativi avviati ai sensi della legge provinciale n. 12/1984, per il rilascio della licenza di maestro di sci di II° e di I° grado, di maestro di sci di fondo e per il rilascio dell'autorizzazione per la gestione di una scuola di sci, sono conclusi nel rispetto delle disposizioni della presente legge.

6. I maestri di sci alpino di I° e di II° grado ed i maestri di sci di fondo, le cui licenze siano scadute alla data di entrata in vigore della presente legge, possono ottenere, a domanda da presentarsi entro due anni dalla data medesima, l'iscrizione nell'albo provinciale dei maestri di sci a seguito di regolare frequenza di un corso di aggiornamento professionale ai sensi dell'articolo 11.

7. I maestri di sci alpino di II° grado iscritti nella lista speciale dell'albo provinciale possono esercitare la loro attività professionale limitatamente all'insegnamento su piste da sci o su itinerari sciistici.

8. In sede di prima applicazione della presente legge sono ammessi alla parte teorica dell'esame di abilitazione all'insegnamento, secondo la presente legge, i candidati che anteriormente all'anno 1985 abbiano ottenuto l'abilitazione tecnico-pratica per l'esercizio dell'attività di maestro di sci alpino di III°, II° e I° grado e di maestro di sci di fondo da parte della FISI-COSCUMA. A tal fine l'abilitazione tecnico-pratica di maestro di sci alpino di II° e di III° grado è equiparata all'abilitazione tecnico-pratica di maestro di sci alpino di II° grado.

9. In sede di prima applicazione della presente legge, la Giunta provinciale, su parere conforme della consulta provinciale per l'insegnamento dello sci, sentito il collegio provinciale dei maestri di sci in merito ai programmi e alla durata dei corsi ed ai criteri d'esame, può riconoscere i corsi di qualificazione o di specializzazione e gli esami organizzati dalle competenti organizzazioni, istituzioni e associazioni.

10. L'archivio concernente le pratiche per il rilascio delle licenze ai sensi dell'articolo 1 della legge provinciale n. 12/1984 è dato in consegna dal direttore dell'ufficio provinciale competente al presidente del collegio provinciale dei maestri di sci.

11. I limiti edittali delle sanzioni di cui all'articolo 19, comma 5, sono ridotti alla metà per la durata di due anni dall'entrata in vigore della presente legge.

Übergangsbestimmungen

1. Bei der ersten Anwendung dieses Gesetzes sind von Rechts wegen alle Alpinskilehrer I. und II. Grades und die Langlaufskilehrer, die im Besitz einer gültigen Lizenz im Sinne von Artikel 1 des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1984, Nr. 12, sind, in das betreffende Berufsverzeichnis einzutragen.

2. Die Ermächtigungen zur Führung der Skischulen im Sinne von Artikel 12 des Landesgesetzes Nr. 12/1984, bleiben bis zu ihrem Verfall gültig.

3. Die erste Landesberufskammerversammlung der Skilehrer wird vom Landeshauptmann durch Kundmachung, welche im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen und den in Südtirol tätigen Skischulen und Berufsvereinigungen zu übermitteln ist, einberufen.

4. Bis zur Errichtung der gesamtstaatlichen Berufskammer der Skilehrer kann gegen die Entscheidungen der Landesberufskammer in Disziplinarfragen bei der Landesregierung innerhalb von dreißig Tagen ab der Mitteilung Beschwerde eingereicht werden.

5. Die Verwaltungsverfahren, welche im Sinne des Landesgesetzes Nr. 12/1984, zur Erteilung von Lizenzen für Alpinskilehrer II. und I. Grades und für Langlaufskilehrer sowie zur Erteilung von Bewilligungen zur Führung einer Skischule eingeleitet wurden, werden gemäß den Bestimmungen dieses Gesetzes abgeschlossen.

6. Die Alpinskilehrer I. und II. Grades und die Langlaufskilehrer, deren Lizenz zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes verfallen ist, können auf einen Antrag hin, der innerhalb von zwei Jahren ab demselben Zeitpunkt einzureichen ist, die Eintragung in das Landesverzeichnis der Skilehrer erlangen, nachdem sie einen Fortbildungskurs im Sinne von Artikel 11 ordnungsgemäß besucht haben.

7. Die im Sonderverzeichnis des Landesberufsverzeichnisses eingetragenen Alpinskilehrer II. Grades dürfen ihre berufliche Tätigkeit nur auf Skipisten und auf Skirouten ausüben.

8. Bei der ersten Anwendung dieses Gesetzes können die Kandidaten, die vor 1985 die technisch-praktische Befähigung zur Ausübung des Berufs eines Alpinskilehrers III., II. und I. Grades beziehungsweise eines Langlaufskilehrers durch die FISL-COSCUMA erlangt haben, zum theoretischen Teil der Prüfungen zur Erlangung der entsprechenden Lehrbefähigung, wie sie dieses Gesetz vorsieht, zugelassen werden. Zu diesem Zweck wird die technisch-praktische Befähigung eines Alpinskilehrers II. und III. Grades der technisch-praktischen Befähigung eines Alpinskilehrers II. Grades gleichgestellt.

9. Bei der ersten Anwendung dieses Gesetzes kann die Landesregierung auf ein gleichlautendes Gutachten des Landesbeirates für den Skiunterricht und nach Anhören der Landesberufskammer der Skilehrer hinsichtlich der Kursdauer, des Kursprogrammes und der Prüfungskriterien die von den zuständigen Organisationen, Instituten und Vereinigungen veranstalteten Qualifizierungs- oder Spezialisierungskurse und Prüfungen anerkennen.

10. Das Archiv mit den Unterlagen über die Erteilung der Lizenzen laut Artikel 1 des Landesgesetzes Nr. 12/1984 wird vom Direktor des zuständigen Landesamtes dem Präsidenten der Landesberufskammer der Skilehrer übergeben.

11. Die Sanktionen laut Artikel 19 Absatz 5 werden für die Dauer von zwei Jahren ab Inkrafttreten dieses Gesetzes auf die Hälfte reduziert.

Chi desidera la parola sull'articolo 25? Nessuno. Lo pongo in votazione.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 16 voti favorevoli e 7 astensioni.

Art. 26

Modifiche alla legge provinciale 13 dicembre 1991, n. 33
"Ordinamento delle guide alpine - guide sciatori"

1. L'articolo 5 della legge provinciale 13 dicembre 1991, n.33, è così sostituito:

"Art. 5 (Condizioni per l'iscrizione all'albo)

1. Possono ottenere l'iscrizione nell'albo delle guide alpine e degli aspiranti

guida coloro che sono in possesso della relativa abilitazione tecnica conseguita anche all'estero, nonché dei seguenti requisiti:

a) età minima di 21 anni per le guide alpine, e di 18 anni per gli aspiranti guida;

b) idoneità psicofisica attestata da certificato rilasciato dall'unità sanitaria locale del comune di residenza;

c) possesso del diploma di scuola media inferiore;

d) non aver subito condanne penali che comportino l'interdizione dai pubblici uffici e per le quali non sia stata applicata la sospensione condizionale della pena, salvo avere ottenuto la riabilitazione;

e) residenza o domicilio o stabile recapito in un comune della provincia."

2. Il comma 1 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 33/1991, è così sostituito dal seguente:

"1. È ammesso il trasferimento, a domanda, della guida alpina e dell'aspirante guida, iscritta nell'albo di un'altra regione o della Provincia autonoma di Trento o rispettivamente in possesso di abilitazione professionale conseguita all'estero, all'albo professionale della Provincia autonoma di Bolzano."

3. Dopo il comma 5 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 33/1991 è aggiunto il seguente comma 6:

"6. L'equipollenza delle abilitazioni professionali conseguite all'estero a quelle nazionali è accertata dalla Giunta provinciale su conforme parere della commissione tecnica di cui all'articolo 14, comma 8. Il trasferimento della guida alpina e dell'aspirante guida in possesso di abilitazione professionale estera, all'albo professionale della Provincia autonoma di Bolzano, è ammesso solo a condizione di reciprocità con lo Stato di appartenenza. La Giunta provinciale, su conforme parere della suddetta commissione tecnica, può stabilire che i richiedenti il trasferimento debbano sostenere l'esame di abilitazione o singole prove di esso."

4. L'articolo 17 della legge provinciale n. 33/1991 è così sostituito:

"Art. 17 (Accompagnamento in media montagna)

1. L'accompagnamento professionale di escursionisti su sentieri non innevati che non superino la quota di 2500 fino a 2800 metri s.l.m., escluse le vie ferrate ed attrezzate ed i ghiacciai, a seconda delle zone nelle quali avviene, non è soggetto alla presente legge, purché non effettuato nell'ambito di apposite organizzazioni.

2. È considerato egualmente accompagnamento in media montagna quello effettuato su sentieri di normale accesso ai rifugi alpini e quello in escursioni invernali su sentieri battuti privi di pericolo di valanghe.

3. La Giunta provinciale, sentito il collegio provinciale delle guide alpine e la consulta provinciale per le attività alpinistiche, stabilisce le quote di altitudine valedoli per le singole zone della Provincia di cui al comma 1 e può individuare singoli sentieri situati al di sopra delle predette quote. La relativa deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione."

5. L'articolo 21, comma 1, della legge provinciale n. 33/1991 è così sostituito: "1. L'esercizio abusivo della professione, di cui all'articolo 2, è punito ai sensi dell'articolo 348 del codice penale e soggiace al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di lire 400.000.- ad un massimo di lire 4.000.000.-".

6. I limiti edittali minimi e massimi delle sanzioni pecuniarie indicate nel comma 3 dell'articolo 21 della legge provinciale n. 33/1991 sono fissati rispettivamente a lire 900.000 e lire 9.000.000, quelli del comma 4 a lire 200.000 e lire 600.000, quelli del comma 5 a lire 900.000 e lire 9.000.000 e quelli del comma 6 a lire 200.000 e lire 2.000.000.

7. L'articolo 25, comma 5, della legge provinciale n. 33/1991 è così sostituito:

"5. Nella prima applicazione della presente legge i candidati che abbiano frequentato il ciclo di corsi di formazione dell'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI) rispettivamente per aspiranti guida - guida alpina oppure siano in possesso di una qualificazione equipollente conseguita all'estero, sono ammessi all'esame di licenza."

Änderung des Landesgesetzes vom 13. Dezember 1991, Nr. 33
"Berg- und Skiführerordnung"

1. Artikel 5 des Landesgesetzes vom 13. Dezember 1991, Nr. 33, ist durch folgenden ersetzt:

"Art. 5 (Bedingungen für die Eintragung ins Berufsverzeichnis)

1. Die Eintragung ins Berufsverzeichnis der Bergführer und Bergführeranwärter kann erlangen, wer die fachliche, auch im Ausland erlangte, Befähigung besitzt und:

- a) als Bergführer ein Mindestalter von 21 Jahren oder als Bergführeranwärter von 18 Jahren hat;*
- b) die psychische und physische Eignung hat, die mit ärztlichem Zeugnis der Sanitätseinheit der Wohnsitzgemeinde nachzuweisen ist;*
- c) das Abschlußzeugnis der Mittelschule besitzt;*
- d) keine Verurteilung erfahren hat, die den Ausschluß von öffentlichen Ämtern mit sich bringt und für die die Strafe nicht zur Bewährung ausgesetzt wurde; dies gilt nicht, wenn eine Rehabilitierung erfolgt ist;*
- e) den Wohnsitz, das Domizil oder eine Zustelladresse in einer Südtiroler Gemeinde hat.*

2. Im Artikel 6 des Landesgesetzes Nr. 33/1991, ist der Absatz 1 durch folgenden ersetzt:

"1. Die Übertragung eines Bergführers oder eines Bergführeranwärters, der im Berufsverzeichnis einer anderen Region oder der autonomen Provinz Trient aufscheint bzw. im Besitze einer im Ausland erlangten Berufsbefähigung ist, in das Berufsverzeichnis des Landes Südtirol ist auf Antrag zulässig."

3. Im Artikel 6 des Landesgesetzes Nr. 33/1991, ist nach Absatz 5 folgender Absatz 6 hinzugefügt:

"6. Die Gleichwertigkeit zwischen den im Ausland und im Inland erlangten Berufsbefähigungen wird von der Landesregierung aufgrund eines Gutachtens der in Artikel 14 Absatz 8, vorgesehenen Fachkommission festgestellt. Die Übertragung einer ausländischen Berufsbefähigung eines Bergführers oder eines Bergführeranwärters ins Berufsverzeichnis Südtirols ist nur dann zulässig, wenn Gegenseitigkeit mit dem Herkunftsland besteht. Die Landesregierung kann aufgrund eines Gutachtens der obgenannten Fachkommission bestimmen, daß die Antragsteller die Befähigungsprüfung oder Einzelprüfungen bestehen müssen."

4. Artikel 17 des Landesgesetzes Nr. 33/1991, ist durch folgenden ersetzt:
"Art. 17 (Wanderführungen)

1. Die berufsmäßige Führung von Wanderungen auf schneefreien Wanderwegen, welche die Höhe von - je nach Gebiet - 2500 bis 2800 m ü.d.M. nicht überschreiten, jedoch nicht auf Klettersteigen, gesicherten Steigen und Gletschern, unterliegt nicht den Bestimmungen dieses Gesetzes, vorausgesetzt, daß diese Tätigkeit nicht im Rahmen eigener Organisationen erfolgt.

2. Führungen auf normalen Aufstiegen zu Schutzhütten und auf gebahnten winterlichen Steigen ohne Lawinengefahr gelten ebenfalls als Wanderführungen.

3. Die Landesregierung legt nach Anhören der Landesberufskammer der Bergführer und des Alpinbeirates fest, welche Höhenbegrenzungen laut Absatz 1 in welchen Landesgebieten gelten; sie kann auch einzelne Wan-

derwege ausweisen, die oberhalb dieser Höhe liegen. Der entsprechende Beschluß ist im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen."

5. Artikel 21 Absatz 1 des Landesgesetzes Nr. 33/1991, ist durch folgenden ersetzt: "1. Die widerrechtliche Ausübung des von Artikel 2 vorgesehenen Berufs wird aufgrund von Artikel 348 des Strafgesetzbuchs bestraft und unterliegt einer Geldbuße von 400.000.- Lire bis 4.000.000.- Lire".

6. Die Mindest- und Höchstgrenzen der Geldbußen, die in Artikel 21 Absatz 3 des Landesgesetzes Nr. 33/1991 angeführt sind, werden auf 900.000 Lire bis 9.000.000 Lire festgelegt, die in Absatz 4 angeführten auf 200.000 Lire bis 600.000 Lire, die in Absatz 5 angeführten auf 900.000 Lire bis auf 9.000.000 Lire und die in Absatz 6 angeführten auf 200.000 Lire bis auf 2.000.000 Lire.

7. Artikel 25 Absatz 5 des Landesgesetzes Nr. 33/1991, ist durch folgenden ersetzt:

"5. Bei der ersten Anwendung dieses Gesetzes werden die Kandidaten, die beim italienischen Bergführerverband (AGAI) die Mehrfachausbildungskurse als Bergführeranwärter bzw. Bergführer besucht haben oder im Besitze einer gleichwertigen Ausbildung im Ausland sind, zur Lizenzprüfung zugelassen."

Chi desidera la parola? La consiglieria Klotz, ne ha facoltà.

KLOTZ (UFS): Ich denke, daß auch hier - in Konsequenz der Annahme der Änderungsanträge zu den Artikeln 4 und 5 - die Worte "psychische und physische Eignung" gestrichen werden können. Das dürfte schon klar sein.

Zum Abschnitt d): "*wer keine Verurteilung erfahren hat, die den Ausschluß von öffentlichen Ämtern mit sich bringt und für die die Strafe nicht zur Bewährung aufgesetzt wurde.*" Das ist dieser immer wiederkehrende Passus. Ich weiß schon, daß sich die Landesregierung innerhalb des Rahmengesetzes bewegen muß, was bedeutet, daß sie die staatlichen Bestimmungen übernehmen muß. Ich denke da natürlich auch an jene Leute, die ich politisch vertrete, nämlich ehemalige politische Häftlinge, die noch immer nicht rehabilitiert sind. Es gibt auch junge Leute, die wegen Anschlag auf die Einheit des Staates usw. verurteilt worden und noch nicht rehabilitiert worden sind. Auch wenn sie noch so große Skikünstler und Skilehrer abgäben, könnten sie diesen Beruf nicht ausüben. Aus diesem Grunde kann ich diesem Passus und logischerweise auch dem Artikel nicht zustimmen. In diesem Fall ist das wirklich eine Diskriminierung, denn wir wissen alle, daß es zwischen Urteilen und Verurteilungen aufgrund politischer Prozesse einen großen Unterschied gibt.

FRICK (Landesrat für Handwerk, Fremdenverkehr und Gastgewerbe - SVP): Ich glaube, daß es sich hier um ein Mißverständnis handelt. Hier wird nicht von einer x-beliebigen strafrechtlichen Verurteilung gesprochen, sondern von einer solchen, die die sogenannte Nebenstrafe des Ausschlusses von den öffentlichen Ämtern nach sich zieht. Im Normalfall handelt es sich um strafrechtliche Urteile, die mit öffentlichen Dingen zusammenhängen. Nachdem der Text an und für sich bisher nie zu Schwierigkeiten geführt hat - wir haben diesen Text ja nicht neu eingeführt -, glaube ich, daß man doch dabei bleiben soll, weshalb ich Sie ersuchen würde, das so zu akzeptieren.

PRESIDENTE: Resta il testo invariato.
Pongo in votazione l'articolo 26.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 1 voto contrario, 4 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 27

Abrogazione di norme

1. La legge provinciale 22 ottobre 1984, n. 12, è abrogata.

Aufhebung von Rechtsvorschriften

1. Das Landesgesetz vom 22. Oktober 1984, Nr. 12, ist aufgehoben.

Chi desidera la parola sull'articolo 27? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 5 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 28

Disposizioni urbanistiche

1. Dopo il quinto comma dell'art. 8 della legge provinciale 3 gennaio 1978, n. 1, aggiunto dall'articolo 56 della legge provinciale 21 novembre 1983, n. 45, è aggiunto il seguente comma 6:

"6. Alle opere di cui al primo comma, lettera f), sono equiparate le costruzioni con specifica destinazione a sede di scuola di sci e ad asilo della neve, realizzate da scuole di sci od organizzazioni di maestri di sci."

Baurechtliche Bestimmungen

1. Nach Artikel 8 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 3. Jänner 1978, Nr. 1, angefügt durch Artikel 56 des Landesgesetzes vom 21. November 1983, Nr. 45, ist folgender Absatz 6 angefügt:

"6. Den Bauten laut Absatz 1 Buchstabe f) sind jene Baulichkeiten gleichgestellt, die Skischulen als Sitz dienen und zur Unterbringung von Skikindergärten verwendet werden, sofern sie von Skischulen oder von Skilehrerorganisationen errichtet sind."

Chi desidera la parola sull'articolo 28? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 2 voti contrari, 2 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Art. 29

Disposizioni finanziarie

1. La presente legge non comporta maggiori spese a carico dell'esercizio finanziario 1993. Per la sua applicazione sono utilizzati gli stanziamenti già previsti nel bilancio di previsione per l'attuazione della legge provinciale n. 12/1984, di cui è disposta l'abrogazione.

2. Per gli anni successivi al 1993, gli stanziamenti di bilancio sono stabiliti

dalla legge finanziaria annuale.

Finanzbestimmungen

1. Dieses Gesetz bringt keine Mehrausgaben zu Lasten des Haushaltsjahres 1993 mit sich. Für dessen Anwendung werden die Bereitstellungen verwendet, die im Haushaltsvoranschlag für die Durchführung des Landesgesetzes Nr. 12/1984, vorgesehen sind, dessen Aufhebung angeordnet ist.
2. Für die Jahre nach 1993 werden die Haushaltsbereitstellungen mit dem jährlichen Finanzgesetz festgelegt.

Chi desidera la parola sull'articolo 29? Nessuno. Lo pongo in votazione.

KLOTZ (UFS): Beschlußfähigkeit, bitte!

PRESIDENTE: E' stata richiesta la verifica del numero legale. Prego i segretari questori di contare: approvato con 18 voti favorevoli e 3 astensioni.

La discussione articolata è così conclusa. Siamo in dichiarazione di voto. Chi desidera la parola? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione sull'intera legge.

(votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Rendo noto l'esito della votazione: con 26 schede consegnate, 20 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 schede bianche il disegno di legge n. 197/93 è stato approvato.

Passiamo ora al punto 44) dell'ordine del giorno, visto che c'è la presenza dell'assessore ...

La parola alla consigliera Klotz sull'ordine dei lavori.

KLOTZ (UFS): Da der Erstunterzeichner heute nicht da ist, bitten wir Sie, diesen Tagesordnungspunkt dann zu behandeln, wenn er da ist.

PRESIDENTE: Mi scusi, mi sono sbagliato, si tratta del punto 43) all'ordine del giorno.

Punto 43) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 171/92/bis: "Provvedimenti in favore delle persone non autosufficienti ospiti delle case di riposo"*.

Punkt 43) der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 171/92/bis: "Maßnahmen zugunsten pflegebedürftiger Bewohner von Altersheimen"*.

Do lettura della lettera di rinvio del Commissario del Governo:

Si comunica che il Governo si oppone all'ulteriore corso del disegno di legge

indicato in oggetto.

In particolare il Governo ha rilevato che:

1) le disposizioni di cui all'art. 1, commi primo, secondo e terzo, prevedendo l'istituzione di centri di degenza per anziani non autosufficienti, nell'ambito delle case di riposo, destinati alla erogazione di prestazioni tipiche delle residenze sanitarie assistenziali, i cui requisiti dimensionali sono individuati, ai sensi dell'art. 10, quarto comma, della L.P. n. 77/1973 e del regolamento di esecuzione della legge medesima (il quale prevede gli standards minimi e le mansioni del relativo personale), non tengono conto che le tipologie ed i requisiti dimensionali e funzionali delle residenze sanitarie assistenziali sono definiti dal DPCM 22 dicembre 1989, emanato in attuazione dell'art. 20 della Legge n. 67/1988;

2) l'articolo 2, regolamentando i rapporti finanziari delle case di riposo con le Unità Sanitarie Locali non tiene conto che ai sensi del vigente ordinamento, i rapporti delle strutture di cui si tratta con il servizio sanitario nazionale devono essere regolati tramite una convenzione con le Unità Sanitarie Locali.

Per i suesposti motivi il Governo ha rinviato il disegno di legge in oggetto ad un nuovo esame del Consiglio provinciale.

Si restituiscono due copie del provvedimento in parola.

Ich teile Ihnen mit, daß sich die Regierung dem weiteren Instanzenweg des gegenständlichen Gesetzentwurfes widersetzt.

Insbesondere hat die Regierung auf folgendes hingewiesen:

1. Die in den Absätzen 1, 2 und 3 des Art. 1 enthaltenen Bestimmungen, die die Einrichtung von Pflegeheimen für pflegebedürftige betagte Menschen in den Altersheimen vorsehen, die die für Sozialhilfwohnstätten typische Betreuung gewährleisten sollen und deren Größenerfordernisse von Art. 10, Absatz 4 des LG. Nr. 77/1973 und der entsprechenden Durchführungsverordnung (welche die Mindestausstattung und die Aufgaben des Personals bestimmt) festgelegt werden, berücksichtigen nicht, daß die Art und die Größenerfordernisse der Sozialhilfwohnstätten mit Dekret des Ministerpräsidenten vom 22. Dezember 1989 festgelegt wurden, das in Durchführung des Art. 20 des Gesetzes Nr. 67/1988 verabschiedet wurde;

2. der Artikel 2 regelt die finanziellen Beziehungen zwischen den Altersheimen und den Sanitätseinheiten, ohne dabei zu berücksichtigen, daß gemäß der geltenden Regelung die Beziehungen der gegenständlichen Einrichtungen mit dem gesamtstaatlichen Sanitätsdienst durch eine Konvention mit den Sanitätseinheiten geregelt werden müssen.

Aus obgenannten Gründen hat die Regierung den randvermerkten Gesetzentwurf zu einer neuerlichen Überprüfung an den Südtiroler Landtag rückverwiesen.

Mitfolgend reiche ich zwei Exemplare der gegenständlichen Gesetzesmaßnahme zurück.

PRESIDENTE: Prego la Presidente della IV. Commissione legislativa di dare lettura della relazione:

ZENDRON (GAF-GVA): *La IV Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 16.4.1993 il sopraccitato disegno di legge, rinviato dal Governo il 12.11.1992.*

Intervenuto alla seduta, l'assessore proponente dott. G. Bolognini, assistito dal direttore dell'Ufficio assistenza di base ed agli anziani, dott. Karl Tragust, ha spiegato di aver richiesto alla commissione di procedere al riesame del

provvedimento censurato solo dopo così lungo tempo dalla data del rinvio governativo, in quanto si è cercato nel frattempo di trovare una soluzione definitiva al delicato problema.

In una relazione distribuita ai commissari l'assessore ha precisato che sulla base delle indicazioni contenute nei rilievi del Governo, si è ritenuto di poter accogliere alcune osservazioni da questo formulate e di proporre pertanto alcuni emendamenti al testo del disegno di legge approvato in sede di primo esame dal Consiglio provinciale l'8.10.1992. Tali emendamenti, diretti a sostituire alcune parti del comma 2 dell'articolo 1 e ad integrare il successivo articolo 2, prevedono in sostanza:

a) che la gestione di centri di degenza da parte delle case di riposo possa avvenire soltanto previa stipulazione di una convenzione tra case di riposo e Unità sanitaria locale;

b) che il centro di degenza debba essere gestito nel rispetto della specifica normativa provinciale;

c) che il finanziamento da parte delle U.S.L. avvenga previa stipulazione di apposita convenzione.

Nella stessa relazione l'assessore ha sottolineato che per quanto concerne i requisiti dimensionali e funzionali delle residenze sanitarie assistenziali di cui al D.P.C.M. 22.12.1989, emanato in attuazione dell'articolo 20 della legge n. 69/1988, si ritiene di dover precisare la posizione della Provincia autonoma con le seguenti motivazioni: questa Provincia ebbe a suo tempo a sollevare conflitto di attribuzione a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 22.12.1989, e la Corte Costituzionale si pronunciò in merito con sentenza n. 345 del 20 luglio 1990, affermando i seguenti principi:

a) il D.P.C.M. 22.12.1989, nonostante si autoqualifichi come atto di indirizzo e coordinamento, difetta di alcuni elementi essenziali, che possano fondatamente indurre a collocarlo tra gli atti rientranti nella predetta funzione;

b) le regioni e le province autonome sono obbligate a presentare i propri progetti di intervento per la realizzazione di residenze per anziani e per soggetti non autosufficienti, solo ove intendano giovare dei vantaggiosi mutui offerti dallo Stato (finanziamento al 95% della spesa totale con mutui il cui onere di ammortamento è assunto a carico del bilancio dello Stato);

c) qualora le regioni o le province autonome non presentino domande di finanziamento a valere sull'articolo 20, quarto comma, della legge 11 marzo 1988, n. 67, non è previsto alcun meccanismo sostitutivo e la quota dei mutui disponibile viene ripartita dal CIPE tra le altre regioni o province interessate;

d) gli standards posti nell'atto impugnato non sono espressione di esigenze unitarie in grado di vincolare tutte le regioni o le province autonome nell'esercizio delle loro funzioni in materia di sanità e di assistenza sociale, ma costituiscono un vincolo per le sole regioni che, intendendo avvalersi dei fondi speciali messi a disposizione dallo Stato per la realizzazione delle anzidette residenze, decidono di presentare al Ministro della Sanità i relativi programmi di costruzione o di ristrutturazione, programmi che si aggiungono a quelli eventualmente adottati dalle regioni (e dalle province autonome) nell'esercizio delle loro proprie competenze e sulla base dei finanziamenti ad esse spettanti in via ordinaria.

E' indubbio che anche questa Provincia, - prosegue la relazione - ai sensi dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, debba attenersi agli standards minimali fissati dalla normativa statale, ma detti standards potranno benissimo essere considerati nella relativa norma regolamentare, avendo anche il D.P.C.M. 22.12.1989 più propriamente natura di atto regolamentare, e non di indirizzo e coordinamento, come rilevato dalla stessa Corte Costituzionale nella sentenza n. 345 del 1990.

Va sottolineato inoltre che la gestione di centri di degenza da parte delle case di riposo è ampiamente disciplinata dalla specifica normativa provinciale:

- *articolo 22 della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33 (piano sanitario provinciale '88-'91), in particolare il comma 7;*
- *allegato alla legge provinciale n. 33/1988, punto 2.7. (reparti per cronici);*
- *D.P.G.P. 5 maggio 1992, n. 19 "regolamento di esecuzione ai sensi dell'articolo 22 della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33, centri di degenza per malati cronici", che fissa i criteri tecnico-edificiali, dimensionali e di personale dei centri di degenza, nel rispetto anche dei criteri fissati dal D.P.C.M. 22.12.1989.*

Essendo già stato dedicata un'ampia discussione in sede di primo esame del provvedimento sia in commissione che in plenum, la commissione ha proceduto alla trattazione del disegno di legge con particolare celerità, senza alcuna richiesta di intervento da parte dei commissari.

Ai sensi dell'articolo 37 del regolamento interno, sono state esaminate solamente le proposte di modifica al disegno di legge, risultanti dal testo allegato alla presente relazione, nonché gli articoli emendati.

Articolo 1: l'emendamento sostitutivo del comma 2, proposto dall'assessore Bolognini è stato approvato all'unanimità, come pure l'articolo emendato.

Articolo 2: l'emendamento integrativo proposto dall'assessore Bolognini nonché l'articolo emendato, sono stati approvati all'unanimità.

Articolo 4: l'emendamento al comma 1 della norma finanziaria, segnalato dall'Ufficio bilancio e fatto proprio formalmente dalla Presidente della Commissione, è stato approvato all'unanimità, come pure l'articolo emendato.

Il disegno di legge nel suo complesso è stato a sua volta approvato all'unanimità.

Die IV. Gesetzgebungskommission prüfte in ihrer Sitzung vom 16.4.1993 obigen von der Regierung am 12.11.1992 rückverwiesenen Gesetzentwurf. Der Einbringer, Landesrat Dr. G. Bolognini, der in Begleitung des Direktors des Amtes für Grundfürsorge und Altenbetreuung, Dr. Karl Tragust, zur Sitzung erschienen ist, erklärte, daß er die Kommission ersucht habe, den beanstandeten Gesetzentwurf erst so lange Zeit nach dessen Rückverweisung seitens der Regierung erneut zu prüfen, da man in der Zwischenzeit versucht habe, eine endgültige Lösung des heiklen Problems zu finden.

In einem an die Kommissionsmitglieder verteilten Bericht führte der Landesrat aus, daß man sich auf der Grundlage der Hinweise in den Beanstandungen der Regierung einige davon zu eigen gemacht und daher einige Änderungsanträge zum Gesetzentwurf vorgelegt habe, der anlässlich seiner ersten Prüfung vom Landtag am 8.10.1992 genehmigt wurde. Diese Änderungsanträge, mit denen einige Teile des 2. Absatzes von Artikel 1 ersetzt und der Artikel 2 ergänzt werden sollen, sehen im wesentlichen vor:

a) daß die Führung der Pflegeheime seitens der Altersheime nur nach Abschluß einer Konvention zwischen Altersheim und Sanitätseinheit erfolgen darf;

b) daß das Pflegeheim unter Beachtung der einschlägigen Landesbestimmungen geführt werden muß;

c) daß die Finanzierung seitens der Sanitätseinheiten nach Abschluß einer eigenen Konvention zu erfolgen hat.

In seinem Bericht unterstrich der Landesrat, daß in bezug auf die Art und die Größenerfordernisse der Sozialhilfwohnstätten laut dem in Durchführung des Artikels 20 des Staatsgesetzes Nr. 69/1988 verabschiedeten Dekret des Ministerpräsidenten vom 22.12.1989 der Standpunkt der autonomen Provinz folgendermaßen begründet werden muß: das Land

leitete seinerseits infolge der Verabschiedung des Dekrets des Ministerpräsidenten vom 22. 12. 1989 einen Zuständigkeitskonflikt ein, worauf der Verfassungsgerichtshof das Urteil Nr. 345 vom 20. Juli 1990 erließ und folgende Grundsätze vertrat:

a) Obwohl sich das Dekret des Ministerratspräsidenten vom 22. 12. 1989 selbst als eine Ausrichtungs- und Koordinierungsrichtlinie bezeichnet, fehlen ihm einige wesentliche Elemente, aufgrund deren es begründetermaßen unter besagte Richtlinien eingereiht werden könnte;

b) die Regionen und die autonomen Provinzen müssen ihre Projekte für die Errichtung von Wohneinrichtungen für alte und pflegebedürftige Menschen nur dann vorlegen, wenn sie die vorteilhaften staatlichen Darlehen in Anspruch nehmen möchten (Finanzierung von 95% der Gesamtausgabe mit Darlehen, deren Amortisierungsraten zu Lasten des Staatshaushaltes gehen);

c) wenn die Regionen oder die autonomen Provinzen keine Finanzierungsgesuche laut Artikel 20 Absatz 4 des Staatsgesetzes vom 11. März 1988, Nr. 67, stellen, so ist keinerlei Ersatzmaßnahme vorgesehen und der verfügbare Anteil der Darlehen wird vom Interministeriellen Ausschuß für Wirtschaftsplanung (CIPE) unter den übrigen daran interessierten Regionen oder Provinzen aufgeteilt;

d) die im angefochtenen Gesetzentwurf vorgesehenen Standards entsprechen nicht einheitlichen Erfordernissen, die für alle Regionen oder autonomen Provinzen in der Ausübung ihrer Funktionen auf dem Gebiet des Gesundheitswesens und der Sozialfürsorge bindend sein können, sondern sind nur für jene Regionen bindend, welche die vom Staat für die Errichtung obgenannter Wohneinrichtungen zur Verfügung gestellten Sonderfonds in Anspruch nehmen möchten und beschließen, dem Gesundheitsminister die entsprechenden Bau- oder Umstrukturierungspläne vorzulegen, die gegebenenfalls zu jenen hinzukommen, die von den Regionen (und den autonomen Provinzen) in der Ausübung ihrer Zuständigkeiten und mit den ihnen regulär zustehenden Geldmitteln verwirklicht werden.

Es steht außer Zweifel, daß sich auch diese Provinz - so der Bericht weiter - laut Artikel 5 des Staatsgesetzes vom 23. Dezember 1978, Nr. 833, an die von besagtem Staatsgesetz vorgeschriebenen Mindeststandards halten muß, wobei diese Standards ohne weiteres in der entsprechenden Bestimmung vorgesehen werden können, da auch das Dekret des Ministerpräsidenten vom 22. 12. 1989 eher einer Verordnung und nicht einer Ausrichtungs- und Koordinierungsrichtlinie gleichkommt, was auch aus dem Urteil des Verfassungsgerichtshofes Nr. 345 von 1990 hervorgeht.

Zudem sei darauf hingewiesen, daß die Führung von Pflegeheimen seitens der Altersheime durch eigene Landesbestimmungen weitgehend geregelt ist.

- Artikel 22 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33 (Landesgesundheitsplan 1988-1991), insbesondere Absatz 7;

- Anhang zum Landesgesetz Nr. 33/1988, Punkt 2.7 (Abteilungen für chronisch Kranke);

- Dekret des Landeshauptmannes vom 5. Mai 1992, Nr. 19 "Durchführungsverordnung nach Art. 22 des L.G. vom 18. August 1988, Nr. 33, Pflegeheime für chronisch Kranke", das die Kriterien bezüglich der technischen und baulichen Voraussetzungen, der Größe und des Personals der Pflegeheime festlegt, wobei auch den vom Dekret des Ministerpräsidenten vom 22. 12. 1989 vorgegebenen Richtlinien Rechnung getragen wird.

Da die Gesetzesmaßnahme anlässlich ihrer ersten Behandlung sowohl in der Kommission als auch im Plenum bereits eingehend diskutiert wurde, hat die Kommission den Gesetzentwurf nun sehr zügig geprüft, wobei sich kein

Kommissionsmitglied zu Wort gemeldet hat.

Im Sinne von Artikel 37 der Geschäftsordnung wurden nur die Änderungsanträge, die aus dem diesem Bericht beigelegten Text hervorgehen, sowie die abgeänderten Artikel geprüft.

Artikel 1: Der von Landesrat Bolognini eingebrachte Ersatzantrag zu Absatz 2 wurde, ebenso wie der abgeänderte Artikel, einstimmig genehmigt.

Artikel 2: Der von Landesrat Bolognini eingebrachte Abänderungsantrag sowie der abgeänderte Artikel wurden einstimmig genehmigt.

Artikel 4: Der vom Amt für Haushalt vorgeschlagene und sich vom Kommissionsvorsitzenden formell zu eigen gemachte Änderungsantrag zu Absatz 1 der Finanzbestimmung wurde, ebenso wie der abgeänderte Artikel, einstimmig genehmigt.

Der Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit wurde einstimmig genehmigt.

ZENDRON (GAF-GVA): Signor Presidente, vorrei aggiungere che la lunghezza di questa relazione in contrasto con la sinteticità della legge si spiega proprio perché l'assessore Bolognini mi ha chiesto di tenere fema in Commissione per moltissimi mesi questa legge in quanto si trattava di una cosa complicata.

Abbiamo voluto, quindi, riportare le spiegazioni date dall'assessore Bolognini in modo molto esaustivo, in maniera che i consiglieri potessero esserne informati.

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

ROBERT KASERER

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

PRÄSIDENT: Die Generaldebatte ist eröffnet. Wer wünscht das Wort? Niemand. Somit stimmen wir über den Übergang zur Sachdebatte: mit 15 Ja-Stimmen und 5 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 1

1. Artikel 9 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 30. Oktober 1973, Nr. 77, ist durch den folgenden ersetzt:

"3. Das Altersheim ist für ganz oder teilweise selbständige betagte Menschen bestimmt; ihm gehören allgemeine interne Dienste und spezifische Gesundheits- und Sozialdienste sowie qualifiziertes Personal für die un-mittelbare Betreuung, die Freizeitgestaltung und die Animation der betagten Menschen an. Mit Durchführungsverordnung werden die Kriterien für die Beurteilung, ob ein betagter Mensch ganz selbständig, teilweise selbständig oder pflegebedürftig ist, festgelegt."

2. Artikel 9 Absatz 4 des Landesgesetzes Nr. 77/1973, aufgehoben durch Artikel 2 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 18. April 1978, Nr. 17, ist folgendermaßen wiedereingefügt:

"4. In den Altersheimen können Pflegeheime für pflegebedürftige betagte Menschen eingerichtet werden. Jedenfalls ist das Altenheim verpflichtet, den Gästen, welche nach der Aufnahme pflegebedürftig geworden sind, Betreuung zu gewährleisten."

3. Artikel 12 Absatz 4 des Landesgesetzes Nr. 77/1973, ersetzt durch Artikel 2 des Landesgesetzes Nr. 17/1978, ist durch den folgenden ersetzt:

"4. Mit Durchführungsverordnung werden die Mindest- und Höchstzahlen für das Personal festgelegt."

4. Artikel 21 Absatz 3 des Landesgesetzes Nr. 77/1973, ersetzt durch

Artikel 4 Absatz 2 des Landesgesetzes Nr. 17/1978, ist durch den folgenden ersetzt:

"3. Der Tagessatz wird getrennt nach ganz oder teilweise selbständigen oder pflegebedürftigen Personen festgesetzt. Für Mehrbettzimmer ist eine Herabsetzung des Tagespflegesatzes bis zu 10 % zulässig."

5. Mit Wirkung ab 1. Jänner 1994 ist im Artikel 23 Absatz 1 des Landesgesetzes Nr. 77/1973, ersetzt durch Artikel 4 Absatz 4 des Landesgesetzes Nr. 17/1978, und ergänzt durch Artikel 6 des Landesgesetzes vom 21. Juli 1983, Nr. 23, der Buchstabe f) aufgehoben.

1. Il comma 3 dell'articolo 9 della legge provinciale 30 ottobre 1973, n. 77, è così sostituito:

"3. La casa di riposo è destinata ad ospitare anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, ed è dotata di servizi generali interni, di servizi specifici di natura sociale e sanitaria e di personale qualificato per l'assistenza immediata e per le attività di tempo libero e di animazione. Con regolamento di esecuzione sono fissati i criteri per la valutazione dell'autosufficienza totale o parziale o per la non-autosufficienza."

2. Il comma 4 dell'articolo 9 della legge provinciale n. 77/1973, abrogato dall'articolo 2, comma 1, della legge provinciale 18 aprile 1978, n. 17, è così ripristinato:

"4. Nelle case di riposo possono essere allestiti centri di degenza per anziani non autosufficienti. In ogni caso la casa di riposo è tenuta ad erogare l'assistenza anche agli ospiti divenuti non autosufficienti dopo il ricovero."

3. Il comma 4 dell'articolo 12 della legge provinciale n. 77/1973, sostituito dall'articolo 2 della legge provinciale n. 17/1978, è così sostituito:

"4. Con regolamento di esecuzione sono fissati gli standards minimi e massimi di personale."

4. Il comma 3 dell'articolo 21 della legge provinciale n. 77/1973, sostituito dall'articolo 4, comma 2, della legge provinciale n. 17/1978, è così sostituito:

"3. La retta è differenziata a seconda che le persone ospitate siano autosufficienti o parzialmente autosufficienti, o non autosufficienti. La retta per posti in stanze a più letti può essere ridotta fino al 10%."

5. Con effetto dal 1° gennaio 1994 la lettera f) del comma 1 dell'articolo 23 della legge provinciale n. 77/1973, sostituito dall'articolo 4, comma 4, della legge provinciale n. 17/1978, integrato dall'articolo 6 della legge provinciale 21 luglio 1983, n. 23, è abrogata.

Wer wünscht das Wort zu Artikel 1? Niemand. Somit stimmen wir ab.

FRASNELLI (SVP): Namentliche Abstimmung, bitte!

PRÄSIDENT: Es ist die namentliche Abstimmung beantragt worden. Wir beginnen den Namensaufruf mit der Nummer 15:

FRICK (SVP): Ja.

GIACOMUZZI (SVP): Ja.

HOLZMANN (MSI-DN): (Assente)

HOSP (SVP): Ja.

KASERER (SVP): Ja.

KLOTZ (UFS): Enthalten.

KOFLER (SVP): Ja.

KUSSTATSCHER (SVP): (Abwesend)

MAYR (SVP): Ja.

MERANER (FDU): Enthalten.

MONTALI (MSI-DN): (Assente)

OBERHAUSER (SVP): Ja.

PAHL (SVP): (Abwesend)

PELLEGRINI (DC): Sì.

PETERLINI (SVP): Ja.

SAURER (SVP): (Abwesend)

SFONDRINI (PSI): (Assente)

TRIBUS (GAF-GVA): Ja.

VALENTIN (SVP): Ja.

VIOLA (PDS): Sì.

ZENDRON (GAF-GVA): Sì.

ACHMÜLLER (SVP): Ja.

ALBER (SVP): Ja.

BAUER (SVP): Ja.

BENEDIKTER (UFS): (Abwesend)

BENUSSI (MSI-DN): Ja.

BERTOLINI (SVP): Ja.

BOLOGNINI (DC): Sì.

BOLZONELLO (MSI-DN): Sì.

BRUGGER (SVP): (Abwesend)

DURNWALDER (SVP): (Abwesend)

von EGEN (SVP): (Abwesend)

FEICHTER (SVP): (Abwesend)

FERRETTI (DC): (Assente)

FRASNELLI (SVP): Ja.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

PROF. ROMANO VIOLA

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione: approvato con 21 voti favorevoli e 2 astensioni.

Art. 2

1. Dopo l'articolo 40-bis della legge provinciale n. 77/1973, aggiunto dall'articolo 9 della legge provinciale n. 17/1978, integrato dall'articolo 13 della legge provinciale 7 novembre 1988, n. 42, è aggiunto il seguente articolo 40-ter:

"Art. 40-ter (Assistenza agli ospiti non autosufficienti)

1. Per sostenere i maggiori oneri derivanti dall'assistenza agli anziani non autosufficienti ospitati nelle case di riposo, è posta a carico dell'unità sanitaria locale territorialmente competente, a partire dal 1° gennaio 1994, una quota parte della retta per le persone non autosufficienti.

2. La quota della retta a carico dell'unità sanitaria locale è fissata annualmente dalla Giunta provinciale in relazione al maggiore fabbisogno di personale socio-assistenziale, nonché alle spese specifiche derivanti dall'assistenza agli ospiti non autosufficienti, e non può essere superiore al 50% della retta, con esclusione degli oneri per l'assistenza sanitaria medica, infermieristica, riabilitativa e farmaceutica, ad esclusivo carico dell'unità sanitaria locale territorialmente competente ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33.

3. Il pagamento della quota a carico dell'unità sanitaria locale avviene con le modalità fissate dalla Giunta provinciale con la deliberazione di cui al comma 2." A tal fine le unità sanitarie locali stipulano apposite convenzioni

con gli enti gestori delle case di riposo."

1. Nach Artikel 40-bis des Landesgesetzes Nr. 77/1973, eingefügt durch Artikel 9 des Landesgesetzes Nr. 17/1978, und ergänzt durch Artikel 13 des Landesgesetzes vom 7. November 1988, Nr. 42, ist der folgende Artikel 40-ter eingefügt:

"Art. 40-ter (Betreuung der pflegebedürftigen Heimbewohner)

1. Zur Deckung der Mehrausgaben für die Betreuung von betagten pflegebedürftigen Menschen im Altersheim, übernimmt die zuständige Sanitätseinheit, mit Wirkung ab 1. Jänner 1994, einen Teil des Pflegesatzes für die genannten Personen.

2. Dieser Anteil am Pflegesatz wird jährlich mit Beschluß der Landesregierung unter Berücksichtigung des größeren Bedarfs an Betreuungspersonal sowie der anderen Kosten für die Betreuung der pflegebedürftigen Personen festgesetzt und beträgt höchstens 50 % des Pflegesatzes; nicht dazugerechnet werden die Kosten für die ärztliche Betreuung, die Krankenpflege, die Rehabilitation und die Versorgung mit Arzneimitteln, da diese bereits im Sinne von Artikel 22 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33, zu Lasten der jeweils zuständigen Sanitätseinheit gehen.

3. Die Auszahlung der genannten Mittel von seiten der Sanitätseinheit erfolgt nach einem Verfahren, das mit dem Beschluß der Landesregierung nach Absatz 2 festgelegt wird." Zu diesem Zweck schließen die Sanitätseinheiten mit den Trägern der Altersheime spezifische Vereinbarungen ab."

Chi desidera la parola sull'articolo 2? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 2 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

L'articolo 3 non è stato modificato. Passiamo alla lettura dell'articolo 4.

Art. 4

Norma finanziaria

1. La presente legge non comporta maggiori spese a carico dell'esercizio finanziario 1993.

2. Alla copertura delle spese degli esercizi finanziari 1994 e successivi si provvederà con le rispettive leggi finanziarie.

Finanzbestimmungen

1. Vorliegendes Gesetz bewirkt keine Ausgaben für die Finanzjahre 1992 und 1993.

2. Die Finanzierung der Ausgaben für das Finanzjahr 1994 sowie der folgenden Finanzjahre erfolgt mit den entsprechenden Finanzgesetzen.

Chi desidera la parola sull'articolo 4? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato con 2 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Chi desidera la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Pongo in votazione la legge nel suo insieme. Prego distribuire le schede per la votazione.

(votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Rendo noto l'esito della votazione: con 23 schede consegnate, 21 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 scheda bianca il disegno di legge è stato

approvato.

Ritorniamo alla trattazione del punto 34) dell'ordine del giorno:
“Mozione n. 338/93 del 29.3.1993, presentata dai consiglieri Kußtatscher e Giacomuzzi, riguardante l'inquinamento causato dal traffico” (continuazione).

Punkt 34 der Tagesordnung: **“Beschlußantrag Nr. 338/93 vom 29.3.1993, eingebracht von den Abgeordneten Kußtatscher und Giacomuzzi, betreffend die Umweltbelastung durch Transitverkehr”** (Fortsetzung).

Desidero ricordare che è stato presentato un emendamento alla parte impegnativa della mozione n. 338/93 la cui trattazione era stata sospesa in mattinata.

L'emendamento recita:

“Ciò premesso

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

chiede

alla Giunta provinciale di attuare quanto segue:

*sulla base delle misurazioni delle immissioni effettuate dal Laboratorio chimico provinciale e dello studio pubblicato nell'anno 1991 dal Laboratorio chimico per l'agricoltura di Laimburg, nell'ambito del quale sono stati analizzati anche campioni di terreno prelevati lungo l'Autostrada del Brennero al fine di verificare la presenza di sostanze nocive,
- elaborare proposte per la riduzione dell'inquinamento da sostanze nocive nonché misure per la tutela degli abitanti delle zone colpite e della natura, analogamente a quanto attuato nel Tirolo del nord”.*

“Dies vorausgeschickt,

fordert

DER SÜDTIROLER LANDTAG

von der Landesregierung;

auf der Grundlage der vom chemischen Landeslaboratorium durchgeführten Immissionsmessungen und der vom Agrikulturchemischen Laboratorium Laimburg im Jahre 1991 veröffentlichten Studie, in deren Rahmen auch Bodenproben entlang der Brenner-Autobahn hinsichtlich ihrer Schadstoffbelastung untersucht worden sind,

- Vorschläge für eine Reduzierung der Schadstoffbelastung und Maßnahmen zum Schutz der Anrainer und der Natur sollen in Anlehnung an jene in Nordtirol ausgearbeitet werden”.

La parola al consigliere Giacomuzzi per l'illustrazione dell'emendamento.

GIACOMUZZI (SVP): Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Nachdem Landesrat Achmüller dem Kollegen Kusstatscher und mir bewiesen hat, daß das Land aufgrund von verschiedenen Proben und Untersuchungen Unterlagen besitzt, haben wir uns darauf geeinigt, den beschließenden Teil zu ändern. Kollege Kußtatscher und ich sind mit diesem Änderungsantrag einverstanden.

KLOTZ (UFS): Dies ist eine sehr wesentliche Abschwächung des ursprünglichen Textes. Hier ist zwar die Rede von Maßnahmen und Vorschlägen auf der Grundlage des chemischen Landeslaboratoriums, aber ich nehme an, daß das bereits erfolgt ist. Wozu haben sonst diese Messungen und Untersuchungen des Landeslaboratoriums gedient? Das zum einen.

Weiters möchte ich Sie fragen, ob da überhaupt keine Verpflichtung enthalten ist, daß die Messungen und deren Ergebnisse öffentlich kundgemacht werden sollen? Sonst kann man das ja irgendwo im stillen Kämmerlein unter Ausschluß der Öffentlichkeit machen. Des weiteren gehen die Daten auf das Jahr 1991 zurück. Es ist hier nicht gesagt, wann diese Emissionsmessungen durch das chemische Landeslaboratorium erfolgt sind. Herr Landesrat, ich weiß nicht, war das gestern oder vor zwei Jahren? Das macht schon einen Unterschied. Also, ich wäre Ihnen sehr verbunden, wenn Sie uns noch Auskunft geben könnten, auf welche Daten Sie sich hier beziehen. Die anderen Untersuchungen, die vom Laboratorium Laimburg durchgeführt worden sind, gehen auf das Jahr 1991 zurück, das heißt, sie liegen mittlerweile schon zwei Jahre zurück. Wir möchten aber auch die letzten Ergebnisse kennen. Infolgedessen kann ich diesem sehr abgeschwächten und verwässerten Antrag nicht mehr zustimmen. Ich werde mich der Stimme enthalten, da ich der Meinung bin, daß das schon geschehen ist und wir somit keinen Beschlußantrag mehr brauchen, es sei denn, daß das ein kleines Feigenblatt zwecks Wahlkampf ist. Also, ob man diesen Antrag nun annimmt oder nicht, er bringt überhaupt nichts!

BOLZONELLO (MSI-DN): Riprenderò marginalmente quanto detto dalla collega Klotz che condivido.

Mi pare estremamente riduttivo approvare un testo come questo. Mi stupisco del fatto che i colleghi presentatori accettino una riduzione di quanto da loro proposto in termini positivi nel primo testo della mozione discusso ed in seguito emendato su suggerimento dell'assessore competente.

Mi domando anche perché ci sia bisogno per la Giunta provinciale della sollecitazione di membri componenti la maggioranza per attuare quanto da due anni i dati avrebbero già dovuto dar luogo.

Se voi avete fatto gli studi nel 1991 e li avete pubblicati, non capisco perché avete bisogno di una sollecitazione da parte della maggioranza vostra per dar corso a proposte per la riduzione dell'inquinamento. Credo che sia poco serio, assessore, proporre ai suoi colleghi di partito un testo come questo. Quindi per parte nostra non voteremo questo testo, perché, ripeto, crediamo sia riduttivo di quanto invece in

maniera positiva era stato proposto nella prima versione.

ZENDRON (GAF-GVA): Non so se questo testo sia veramente tanto più debole dell'altro, perché sono stata io questa mattina che ho parlato delle misurazioni fatte da Laimburg. I risultati erano tremendi.

Vorrei solo chiedere all'assessore Achmüller se, visto che queste rilevazioni sono state fatte nel 1991 e anche rese note, magari nel frattempo si è fatta qualche nuova rilevazione e se sono state fatte delle proposte concrete al riguardo.

Ricordo che i risultati erano veramente impressionanti. Dicevano praticamente che fino a 50 metri dal bordo della strada, non solo vicino all'autostrada, le mele erano avvelenate, quindi non era una cosa da poco.

Sono d'accordo con la collega Klotz nel dire che la richiesta della prima mozione era ben un'altra, era quella di effettuare, come ogni paese serio e rispettoso dei suoi cittadini fa, una valutazione dei danni e delle conseguenze cagionate dal traffico. Mi pare che questo dovrebbe essere fatto comunque. E' vergognoso, non solo che non lo si faccia in maniera regolare, in maniera da tenere sotto controllo la situazione, prendendo le misure adeguate, ma addirittura che quando un collega dello stesso partito presenta la richiesta di adottare queste misure, si senta dire di no, è ancora più grave. Capisco che non si può sempre automaticamente e facilmente trovare una soluzione ai problemi, però, che si faccia di tutto per non misurare, per non trovare i dati, perché questi dati non siano regolari, ma siano un appunto del 1991 che sarà riciclato anche in seguito, mi sembra una cosa veramente medioevale. Se si prendono le informazioni, le si tengono nascoste. Ho cercato di avere questo studio della Laimburg e non ci sono riuscita. È stato più facile avere i verbali dell'A-NAS i cui interessati sono tutti in galera.

Aspetto di sentire, dunque, quali sono queste proposte, perché non posso credere che di fronte ai risultati del 1991 le proposte non siano già state elaborate. Prima di decidere se votare a favore di questa nuova versione - può darsi infatti che voti anche a favore - desidero sapere quali proposte operative sono state elaborate dalla Giunta.

Ricordo che allora qualcuno aveva scritto che si sarebbe dovuta fare la raccolta separata della frutta per i primi 50 metri, poi non si è sentito più niente, almeno che poi non si intervenga per ridurre la produzione delle sostanze nocive.

La votazione su questo dipenderà dalla risposta dell'assessore, anche se c'è comunque la rinuncia, da parte del presentatore, alla richiesta di fare qualsiasi misurazione. Non si capisce bene a che cosa serva elaborare delle proposte sulla base di misurazioni fatte 3 o 4 anni fa.

ACHMÜLLER (Landesrat für Personal, Landschafts- und Umweltschutz - SVP):

Herr Präsident, Kolleginnen und Kollegen! Die Formulierung, wie wir sie einvernehmlich vorgenommen haben, bringt zum Ausdruck, daß das Land sowohl hinsichtlich der Messungen und Untersuchungen als auch hinsichtlich der Maßnahmen einiges unternommen hat. Es ist gesagt worden, daß diese Daten zu alt sind, weshalb man nicht mehr operieren könne. Das stimmt nicht, denn die Luftmessdaten werden ja tagtäglich über die Meßstationen, die vom chemischen Landeslaboratorium betreut werden, übermittelt. Diese Daten werden auch in den Zeitungen veröffentlicht. Zum anderen ist eine Studie, die zwei Jahre alt ist, sicherlich nicht als überholt zu bezeichnen, denn die Voraussetzungen werden sich seit 1991 wohl kaum geändert haben. Wenn wir heute 11 bis 12 Millionen Pkw's und 1,9 Millionen Lkw's haben, die über den Brenner fahren, dann wird es vor zwei Jahren in etwa auch so gewesen sein. An der Gesamtsituation hat sich also nichts Wesentliches geändert. Sicherlich ist es richtig, wenn man sagt, daß es darauf ankommt, was getan wird, um diesen Auswirkungen entgegenzutreten. Es ist sicher so, daß es für das Land nicht sehr leicht ist, einschneidende Maßnahmen zu treffen, da es für gewisse Bereiche keine Zuständigkeit besitzt. Ich habe heute bereits gesagt, daß die Brennerautobahn keine Infrastruktur des Landes ist, da sie der Brennerautobahngesellschaft gehört. Sie, als Betreiber, muß dafür sorgen, daß Lärmschutzwände gebaut werden, daß Drainageasphalt aufgetragen wird, daß eine ökologische Begrünung der Böschungen vorgenommen wird usw. Das geschieht ja auch, wenngleich es seitens des Landes bzw. des Landeshauptmannes Eingaben gegeben hat. Wir können also positiv zur Kenntnis nehmen, daß sich da etwas rührt. Auf der anderen Seite muß man aber auch sagen, daß sicher noch einiges hinzukommen muß. Auch der Regierungskommissär und die Polizei wurden angewiesen, hinsichtlich der Verkehrsregelung - besonders was die Geschwindigkeiten betrifft - zu intervenieren. Heute ist es ja so, daß eine durchgehende Geschwindigkeitsbegrenzung von 110 km/h herrscht, was sicher von Vorteil ist. Wenn nämlich mit niedrigerem Tempo gefahren wird, dann ist der Schadstoffausstoß entsprechend niedriger. Die Geschwindigkeiten werden ja auch mittels Radar kontrolliert. Allerdings müßte die Polizei vielleicht noch etwas konsequenter durchgreifen. Diese Aktivitäten seitens der Polizei sollten auch veröffentlicht werden, damit sich der Autofahrer auf diese Situation einstellen kann. Wenn das nämlich nicht der Fall ist,

dann werden diese Geschwindigkeitsbegrenzungen sicher nicht immer beachtet.

Was das Fahrverhalten als solches betrifft, ist es so, daß man sicherlich auch an die Vernunft der Autofahrer appellieren kann und muß, sich in dem Sinn zu verhalten, daß gleichmäßig gefahren wird. Darauf haben wir heute auch im Rahmen einer Pressekonferenz in Zusammenhang mit dem Ozonproblem hingewiesen. Wir wissen ja, daß der Verkehr zur Verstärkung des Ozonproblems beiträgt. Deshalb haben wir heute an die Autofahrer appelliert, sich am Steuer zu besinnen, daß man durch eine vernünftige Fahrweise dazu beitragen kann, den Schadstoffausstoß zu minimieren. Sicherlich ist das nicht alles, was getan werden kann. Es muß sicher noch einiges hinzukommen. In diesem Sinne danke ich den Einbringern dieses Beschlußantrages - sie kommen ja aus dem Eisacktal -, daß sie auf die Wichtigkeit dieser Problematik hingewiesen haben. Wir wollen das Thema vertiefen und weitere Vorschläge ausarbeiten, damit den negativen Auswirkungen des Verkehrs, besonders des Transitverkehrs, entgegengewirkt werden kann.

Herr Präsident, abschließend möchte ich noch eine sprachliche Verbesserung vorschlagen. Im deutschen Text steht: *“Der Südtiroler Landtag fordert von der Landesregierung, auf der Grundlage ... Vorschläge für eine Reduzierung der Schadstoffbelastung und Maßnahmen zum Schutze der Anrainer und der Natur sollen in Anlehnung an jene in Nordtirol ausgearbeitet werden.”* Das “sollen” soll gestrichen werden, wobei es dann folgendermaßen lauten würde: *“...Vorschläge für eine Reduzierung der Schadstoffbelastung und Maßnahmen zum Schutze der Anrainer und der Natur in Anlehnung an jene in Nordtirol auszuarbeiten.”* Das entspricht dem italienischen Text, denn auch dort haben wir “elaborare”. Weiters ist zu überlegen, ob das Wort “elaborare” nicht vor den ersten Absatz gestellt werden sollte: *“Il Consiglio della provincia autonoma di Bolzano chiede alla Giunta provinciale di attuare quanto segue: elaborare sulla base ...”* So klingt es nämlich besser.

PRESIDENTE: Possiamo mettere in votazione la mozione n. 338/93 così emendata:
approvata con 8 astensioni e i rimanenti voti favorevoli.

Visto che sono presto le ore 19.00 possiamo chiudere la seduta, ricordando che i lavori riprenderanno domani alle ore 10.00.

La seduta è tolta.

ORE 18.53 UHR.

SEDUTA 209. SITZUNG

10.6.1993

Sono intervenuti i seguenti consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Achmüller (36,37,109)
Benussi (26)
Bolognini (9)
Bolzonello (4,15,35,107)
Ferretti (53,62)
Frasnelli (5,7,15,25)
Frick (55,63,67,81,84,94)
Giacomuzzi (106)
Klotz (14,23,33,55,67,78,80,83,94,96,107)
Kußstatscher (32)
Meraner (36,55)
Montali (8)
Sfondrini (16)
Viola (6,9,13,18,23,27,80)
Zendron (5,25,34,101,108)